

UNIVERSITA' DI PISA _ SCUOLA DI INGEGNERIA _ DESTEC

C.d.L.S. in Ingegneria Edile-Architettura A.A. 2013/2014

**UN PROGETTO PER CARRARA:
RIQUALIFICAZIONE E RIUSO DELLA EX SEGHERIA WALTON**

ALLEGATI _ TAVOLE DI Rilievo / TAVOLE DI PROGETTO

Relatori: Prof. Ing. Valerio Cutini - Arch. Giovanni Santi

Candidata: Camilla Gorlandi

ELENCO ELABORATI GRAFICI

- 1_ Analisi storica centro urbano di Carrara
- 2_ Evoluzione/involuzione centro urbano di Carrara
- 3_ Analisi configurazionale - analisi diacronica del centro urbano di Carrara
- 4_ Analisi dello stato di fatto
- 5_ Planivolumetrico, stato di fatto
- 6_ Planimetria livello 0, rilievo stato di fatto
- 7_ Planimetria livello 1, rilievo stato di fatto
- 8_ Sezioni ambientali, rilievo stato di fatto
- 9_ Pianta livello 0, rilievo stato di fatto, ex segheria Walton
- 10_ Pianta livello 1, rilievo stato di fatto, ex segheria Walton
- 11_ Pianta livello 2, rilievo stato di fatto, ex segheria Walton
- 12_ Sezioni AA+BB, rilievo stato di fatto, ex segheria Walton
- 13_ Sezioni CC+DD, rilievo stato di fatto, ex segheria Walton
- 14_ Sezioni EE+FF+GG+HH, rilievo stato di fatto, ex segheria Walton
- 15_ Prospetti Est/Ovest, rilievo geometrico stato di fatto, ex segheria Walton
- 16_ Prospetti Est/Ovest, rilievo degrado stato di fatto, ex segheria Walton
- 17_ Prospetti Nord/Sud, rilievo geometrico/degrado stato di fatto, ex segheria Walton

- 18_ Obiettivi, progetto preliminare
- 19_ Metaprogetto, progetto preliminare
- 20_ Planivolumetrico, stato di progetto
- 21_ Planimetria livello 0, stato di progetto
- 22_ Planimetria livello 1, stato di progetto
- 23_ Planimetria livello 2, stato di progetto
- 24_ Sezioni ambientali longitudinali
- 25_ Sezioni ambientali trasversali
- 26_ Pianta livello 0, stato di progetto, ex segheria Walton
- 27_ Pianta livello 1, stato di progetto, ex segheria Walton
- 28_ Pianta livello 2, stato di progetto, ex segheria Walton
- 29_ Prospetto Est/Sezione AA, stato di progetto, ex segheria Walton
- 30_ Prospetto Ovest/Sezione BB, stato di progetto, ex segheria Walton
- 31_ Prospetto Nord+Sud/Sezione CC+DD, stato di progetto, ex segheria Walton
- 32_ Coworking space, ex magazzino edile
- 33_ Auditorium
- 34_ Sovrapposto

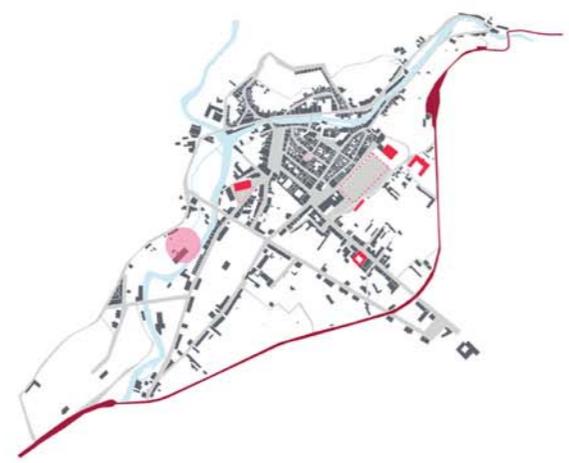


rielaborazione della mappa catastale di Carrara_1822

In questa rappresentazione la città risulta ancora prevalentemente racchiusa all'interno delle mura fatta eccezione per il nucleo delle Grazie, con l'omonima chiesa, posto al di là del torrente Carrione nel punto di confluenza con il corso d'acqua proveniente da Gagnana. I tracciati viari sono ancora prevalentemente quelli della città medievale; strade tortuose che seguono il pendio delle colline a nella zona ovest e tracciati tendenzialmente rettilinei che si incrociano con vicoli stretti in una maglia non regolare a Est. Gli spazi pubblici all'interno delle mura sono limitati, le aree verdi sono ad uso esclusivo dei palazzi signorili mentre le piazze sono di modeste dimensioni e di forma irregolare come la caratteristica piazza del Duomo o la piazza poligonale antistante l'Accademia di Belle Arti, istituita nel 1769 da Maria Teresa Cybo Malaspina in quello che era il palazzo del principe. Unica eccezione è la grande piazza Alberica, segno della trasformazione che la città subì nel 1600 sotto Alberico I Cybo Malaspina; costruita a ridosso della prima cinta di mura ha come punto focale la statua di Maria Beatrice d'Este, a quel tempo sovrana del Ducato di Massa e Carrara. La città si sviluppa comunque sulle due sponde del torrente Carrione anche se, per motivi orografici e funzionali, la parte che risulta più sviluppata è quella orientale. Le mura costituiscono ancora un margine netto per la città ed è proprio in corrispondenza delle porte che si diramano a Nord le strade che conducono ai paesi a monte e alle cave e a Sud le strade che portano a mare.



ANALISI STORICA FASI EVOLUTIVE CENTRO URBANO DI CARRARA



rielaborazione della mappa catastale di Carrara_1877

A partire dagli anni '40 del 1800 la città inizia la sua espansione verso Sud ed Est: le mura, dismesse la funzione di carattere difensivo, vengono progressivamente abbattute o inglobate all'interno del tessuto urbano; si dà avvio alla costruzione di edifici di pubblica utilità, come il teatro Animosi, la Camera di Commercio, la Biblioteca Pubblica e nuovi edifici scolastici; la città si arricchisce di nuove piazze con funzioni diverse; Piazza d'Armi con finalità celebrativa e Piazza delle Erbe di carattere più commerciale. Le trasformazioni urbanistiche comportano una marcata densificazione sia dei terreni agricoli dentro le mura sia delle zone limitrofe alla città; in particolare si osserva l'espansione verso Sud lungo la via Carriona, destinando l'area ad attività prevalentemente produttive e artigianali, mentre ad Est si delineano nuovi quartieri residenziali in alcuni casi con esiti pregevoli, come la costruzione di palazzo Binelli. I nuovi tracciati viari, definiti per connettere le nuove parti della città con il centro storico, hanno un andamento rettilineo e una notevole dimensione creando una netta contrapposizione con la viabilità esistente. Da non dimenticare tra le trasformazioni dell'assetto urbano di quegli anni la creazione della Ferrovia Marmifera, una linea ferrata per il trasporto del materiale lapideo, che costituisce un margine capace di condizionare l'assetto urbanistico e architettonico della città nella zona ad Est, proprio quella che all'epoca aveva le maggiori potenzialità di sviluppo. Per questo aspetto si è deciso di escludere il suo tracciato dai percorsi fruibili dai pedoni all'interno della città. La creazione di questa infrastruttura e delle sue varie diramazioni ha permesso in quegli anni la costruzione di nuovi insediamenti produttivi lungo il corso del torrente Carrione, tra cui la segheria Walton, oggetto di questa tesi. Situata in prossimità del centro urbano, in un'ansa del fiume, dotata di un collegamento diretto con la stazione ferroviaria di San Martino e di un sistema di approvvigionamento idrico sfruttato come forza motrice per i macchinari, costituiva uno dei più avanzate strutture per la lavorazione del marmo.



rielaborazione della mappa catastale di Carrara_1934

A causa di progressive implementazioni delle mappe catastali, non esiste una cartografia di riferimento precisa per il periodo che va da fine ottocento fino al dopoguerra; ho quindi considerato come configurazione di riferimento un recente ritrovamento dell'Archivio di Stato che rappresenta la città nel 1934 in pieno regime fascista. La carta, oltre a rappresentare gli interventi di edilizia pubblica di quel periodo riporta anche le trasformazioni più innovative dei primi del secolo come la realizzazione del viale XX Settembre, collegamento tra la città e gli altri nuclei sviluppati a valle e lungo la costa, il nuovo ospedale nella zona a Nord della città e infine l'asse urbano di via Roma, che collega lo spazio celebrativo di Piazza d'Armi con il nuovo quartiere a Sud, caratterizzato dalla presenza della Piazza Farini e del Politeama Verdi, destinato a diventare il cuore pulsante della città. Anche nella zona ad Est continuano le espansioni, il quartiere si arricchisce di nuove funzioni a carattere sociale e istituzionale come la Caserma Dogali e la Scuola del Marmo. Il tracciato della Ferrovia Marmifera continua ad essere un elemento cardine della griglia urbana ma anche un elemento di frattura tra il nucleo storico e la moderna espansione della città. A livello di maglia urbana si può rilevare che gli interventi di espansione verso Est costituiscono un tentativo di razionalizzazione nella divisione dello spazio urbano con tracciati ortogonali e isolati ben definiti. Inoltre la nuova direttrice del Viale XX Settembre, ideale prolungamento di Via Roma e di Piazza Farini, costituisce il simbolo di un cambiamento epocale per la città di Carrara, non più centrata sul suo nucleo medievale ma proiettata verso i nuovi insediamenti periferici e la marina.



rielaborazione della mappa catastale di Carrara_1965

A partire dal dopoguerra la città, intesa come nucleo storico, non subisce grandi espansioni, piuttosto vengono riqualificati gli isolati esistenti dove si interviene per le quasi totalità nell'ambito dell'edilizia residenziale. La maglia stradale, basandosi su quella già delineata dagli orti urbani, in alcuni casi viene linearizzata mentre in altri casi vengono eliminati alcuni tracciati minori. Le trasformazioni più notevoli si hanno là dove vennero costruite le nuove sedi del Comune, terminato proprio nel 1965, della Polizia di Stato e della Camera di Commercio. Contemporaneamente alla creazione di queste strutture si va ad intervenire sulla nuova Piazza del Comune, sugli edifici preesistenti e sulla connessione con la vicina Piazza Farini: uno storico palazzo borghese viene in parte demolito, in parte inglobato in un complesso polivalente con funzioni direzionali, commerciali e residenziali; una galleria commerciale interna inoltre genera sia un collegamento pedonale diretto tra Piazza del Comune e Piazza Farini sia un potenziamento dei percorsi con le strade perimetrali. Altro fattore importante che determina la trasformazione della città è la dismissione a partire dal 1960 della Ferrovia Marmifera; i terreni una volta adibiti a deposito di marmi, a stazioni ferroviarie e agli stessi tracciati ferrati vengono abbandonati; in alcuni casi vi si realizzano nuove costruzioni, ma per avere una riconversione effettiva della via ferrata in strada per traffico veicolare occorre attendere il 1980. Il tracciato ferroviario assume quindi le sembianze di una ferita interna che divide longitudinalmente la città, a riconfermarne lo stato di abbandono e la marginalizzazione esistono diverse testimonianze: dirette di coloro che hanno visto la città in quegli anni per un ventennio la linea ferroviaria dismessa non costituiva un percorso pedonale fruibile, inoltre in alcuni punti i terreni a lato dei binari erano recintati o erano stati riconvertiti in terreni edificabili senza un disegno d'insieme.



rielaborazione della mappa catastale di Carrara_2014

Confrontando lo stato attuale con la cartografia relativa a cinquant'anni fa si osserva che sostanzialmente la città di Carrara non ha subito trasformazioni nell'impianto urbanistico: le più recenti modificazioni si riferiscono all'ex deposito degli autobus, in località Montecatini, riconvertito a partire dal 2001 in zona residenziale e commerciale con annessa piazza e parcheggio coperto. Più indietro negli anni nella sponda Ovest del torrente troviamo la struttura del mercato coperto, aperta nel 1969, ha svolto la sua funzione commerciale fino a circa 15 anni fa, allo stato attuale sebbene permangano alcune attività commerciali versa in uno stato di completo abbandono e di degrado. Nel 1980 con la riqualificazione del tracciato urbano della ferrovia marmifera si avvia anche la costruzione di edifici per lo più residenziali su quelli che erano i depositi a margine dei binari e della ferrovia; ecco infatti che nelle vicinanze dell'ospedale al posto della stazione di Monteroso si realizzano delle palazzine residenziali e in zona San Martino nel deposito retrostante alla stazione viene costruito negli anni '90 l'edificio del Tribunale. Secondo le previsioni dell'amministrazione comunale la stazione stessa e i fabbricati dovevano essere riconvertiti in strutture ricettive e di accoglienza turistica, ma ad oggi i lavori di recupero dell'intera zona procedono molto a rilento. In questa stessa zona l'amministrazione comunale spinta dalle necessità di avere ulteriori spazi di sosta per le automobili, destina l'area più prossima al ponte di San Martino a parcheggio mentre la restante parte viene lasciata nel più totale abbandono. La viabilità non ha subito grandi trasformazioni in ambito urbano, gli interventi dell'amministrazione pubblica si sono rivolti da una parte alla regolamentazione della sosta e della circolazione veicolare nel centro storico e dall'altra a un progressivo ma lento allontanamento del traffico pesante dalle aree urbane e periurbane. Iniziata con la realizzazione della variante di via Elisa, per dirottare il traffico dei camion su assi viari più periferici, si è conclusa con l'apertura nel 2012 della Strada dei Marmi: opera infrastrutturale di notevole dimensione e di altrettanto costo che attraverso gallerie e viadotti collega le cave con la zona industriale a confine con il comune di Massa.



EVOLUZIONE / INVOLUZIONE

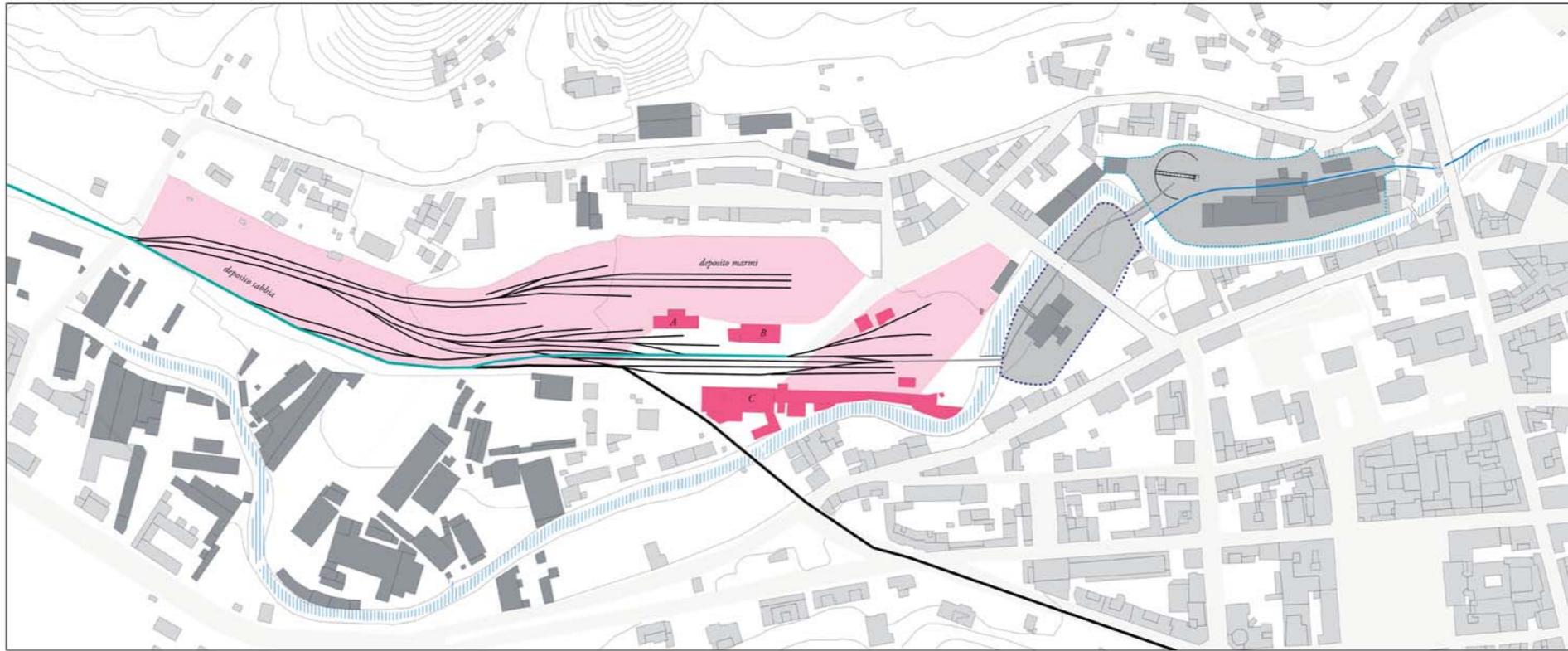
CARRARA SUD-OVEST

CENTRO URBANO DI CARRARA

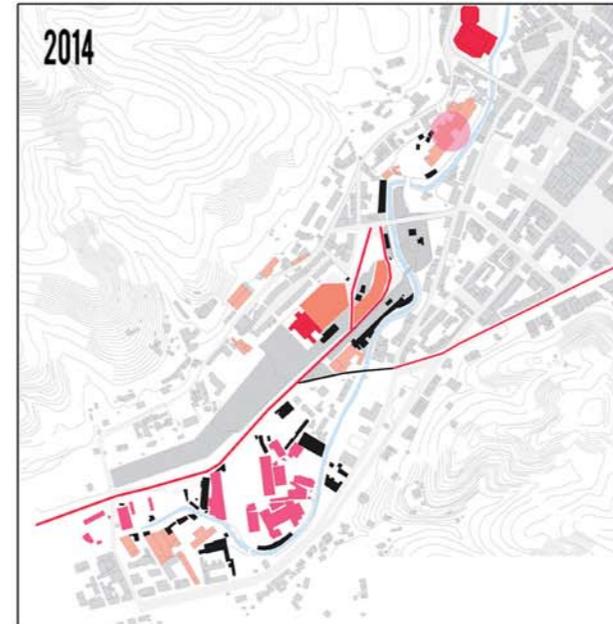
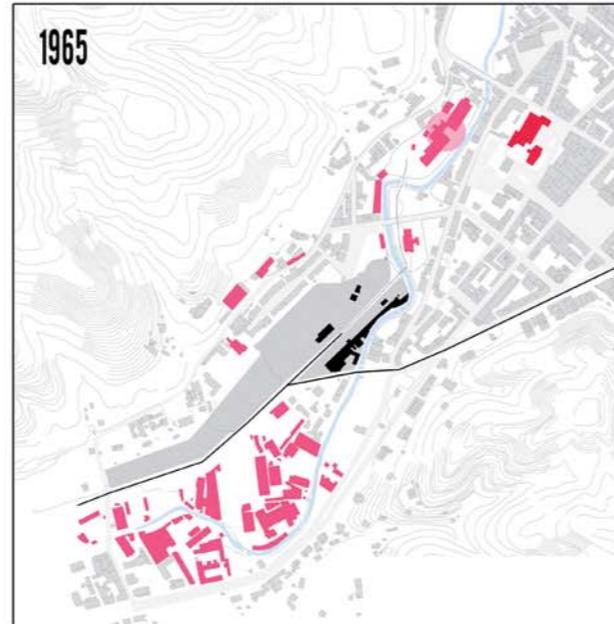
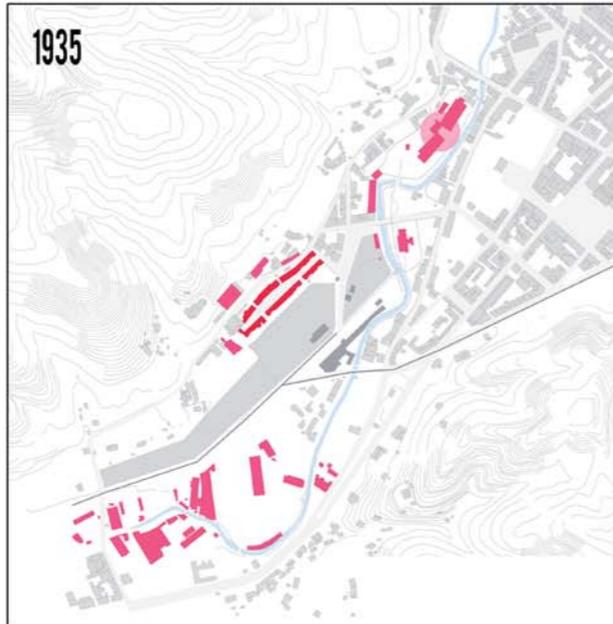
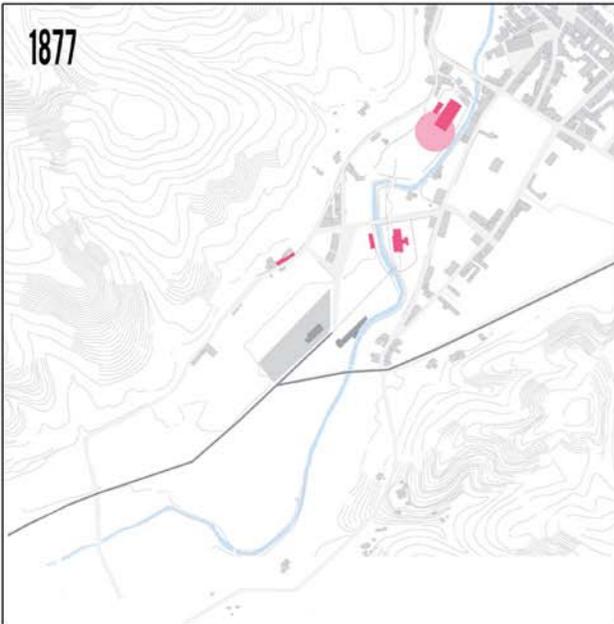
L'area oggetto di studio ha avuto la sua ragion d'essere fino a quando ha potuto godere di un adeguato sistema infrastrutturale, costituito da una rete di approvvigionamento idrico, da diversi carriponte per la movimentazione dei marmi e, soprattutto, dalla connessione diretta con la rete ferroviaria urbana che collegava le cave con gli impianti di lavorazione, la rete ferroviaria statale e il porto.

- _tracciato Ferrovia Marmifera
- _tracciato Ferrovia Statale
- _tracciato ferroviario misto
- _tracciato ferrovia privata
- _binari di scartamento
- _stazione Ferrovia Marmifera
- _stazione Ferrovia Statale
- _edifici industriali / artigianali
- _deposito ferroviario
- _segheria "Walton" Superiore
- _segheria "Walton" Inferiore

FUNZIONAMENTO DELL'AREA FERROVIARIA DI SAN MARTINO



rappresentazione basata sulla cartografia del 1965 - avvio di dismissione della Ferrovia Marmifera



- _tracciato ferroviario attivo
- _tracciato ferroviario dismesso
- _tracciato ferroviario riconvertito
- _fabbricati e annessi della stazione ferroviaria di San Martino
- _interventi pubblici di rilevanza
- _edifici industriali
- _edifici riconvertiti
- _edifici dismessi
- _deposito ferroviario
- _area abbandonata
- _area riconvertita

1877 Il contesto più ampio, in cui si inserisce la segheria Walton, è quello dell'area di San Martino a Sud-Ovest della città. Da zona periurbana a vocazione prettamente agricola si trasforma, a partire dalla seconda metà del 1800 in periferia industriale con la costruzione delle prime segherie a funzionamento idraulico e l'insediamento della stazione omonima lungo il tracciato della Ferrovia Marmifera. Progressivamente l'area si integra con il tessuto urbano diventando il punto di accesso alla città con la costruzione di un'altra stazione collegata alla rete nazionale e destinata al traffico passeggeri. Contestualmente si espande il tessuto industriale tra il torrente Carrione e la via ferrata a testimonianza del boom economico che caratterizza gli anni del secondo dopoguerra. Con la dismissione della Ferrovia Marmifera nel 1960 inizia la parabola discendente dell'intera zona: i depositi ferroviari divengono campi abbandonati, le stazioni demolite o murate, le segherie in parte vengono riconvertite ad altre attività e in parte dismesse.

1935
1965
oggi

L'analisi configurazionale è una tecnica di analisi dello spazio urbano utile sia per condurre un'indagine sulle dinamiche degli aggregati urbani nel corso degli anni sia come strumento di pianificazione.

Viene rovesciata la prospettiva sui fenomeni urbani, interpretandone la genesi come effetto della configurazione della griglia dei percorsi della città ed attribuendo alla *griglia* stessa la veste di fattore primario dei processi insediativi.

Pertanto bisogna individuare il complesso di tutti gli spazi pubblici di un insediamento fruibili senza alcuna limitazione da parte della popolazione insediata spostando quindi l'attenzione sul fluire degli spazi vuoti piuttosto che sulle attività insediate nel tessuto urbano.

Tra le varie metodologie che si basano sulla teoria configurazionale si utilizza l'*Axial Analysis* con l'obiettivo di studiare la consistenza dell'aggregato urbano di Carrara attraverso le trasformazioni che tale area ha subito negli ultimi tre secoli.

Per procedere con l'analisi diacronica mi sono avvalsa della cartografia storica rinvenuta nell'Archivio di Stato di Massa, sezione cartografia Carrara, e nell'ufficio comunale di Urbanistica.

Le mappe cartacee sono state digitalizzate ed elaborate in formato DXF per poter essere analizzate dal software *Depthmap*, il quale sintetizzando i *connet spaces*, ha elaborato delle *axial map* e successivamente ha restituito i valori degli indici configurazionali per ciascuna data.

Nella scala cromatica i colori variano dai toni caldi del rosso per le aree più integrate fino ai toni dell'azzurro per quelle più segregate.

L'*indice di integrazione*, parametro fondamentale dello studio configurazionale, descrive la profondità media (*mean depth*) di una *line* rispetto a tutte le altre del sistema, consentendo di individuare quali sono le *line* più integrate o segregate del sistema.

L'*indice di scelta globale* è definito come la frequenza con la quale una *line* ricade entro i percorsi di minore lunghezza topologica che connettono tutte le *line* a tutte le altre del sistema, escludendo quelli da e verso la *line* in attenzione; tale indicatore è strettamente legato al numero di *line* di cui è composto il sistema.

L'*integration core*, rappresenta quelle che sono le *line* più integrate nel sistema di linee che costituiscono l'arteria della maglia urbana.

INDICE DI INTEGRAZIONE

INDICE DI SCELTA GLOBALE

INTEGRATION CORE



1822

1877

1934

1965

2014

ANALISI CONFIGURAZIONALE

AXIAL ANALYSIS

ANALISI DIACRONICA

CENTRO URBANO DI CARRARA

ANALISI DELLO STATO DI FATTO

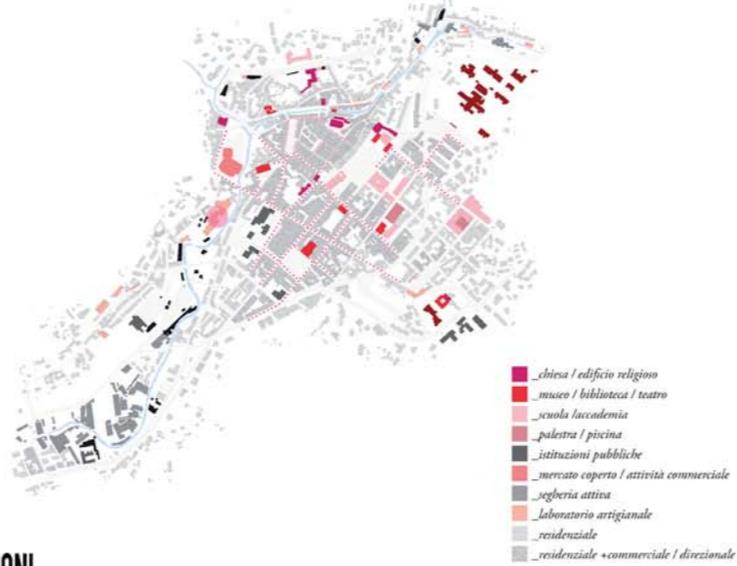
CARRARA SUD-OVEST

CENTRO URBANO DI CARRARA

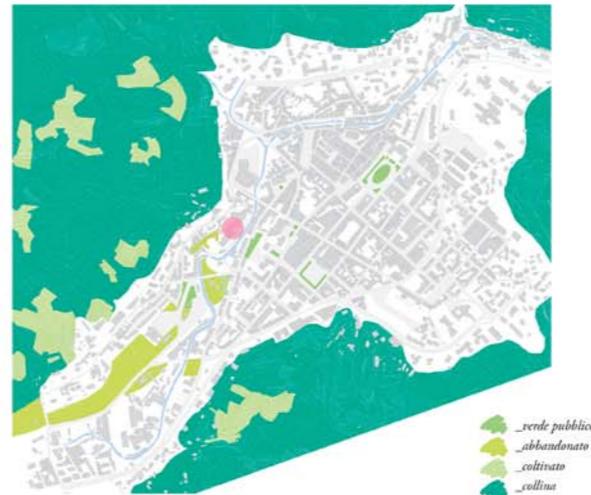
VIABILITA'



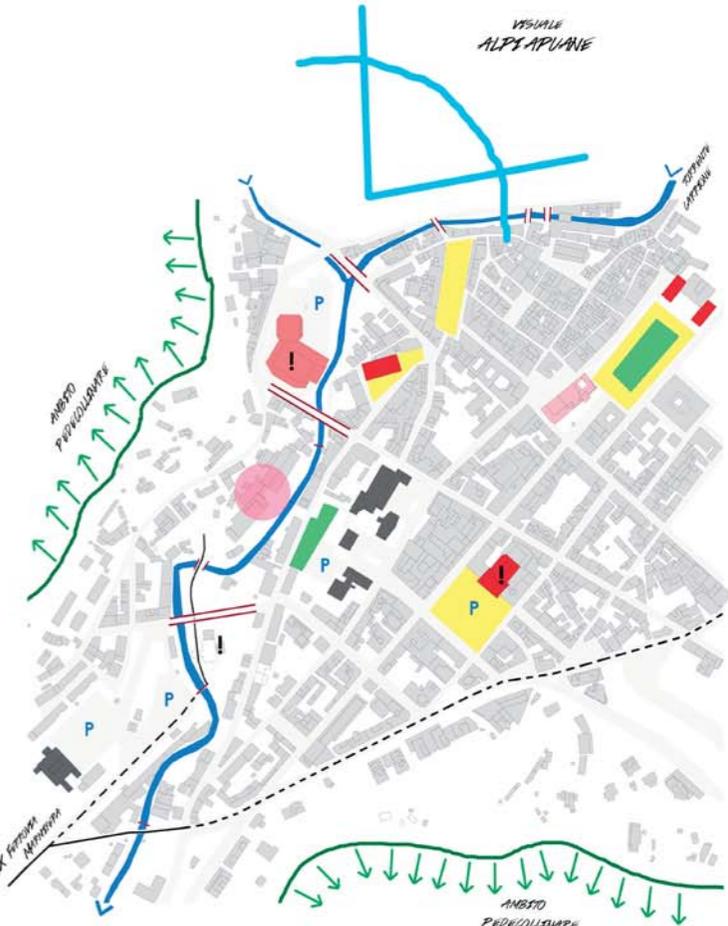
FUNZIONI



VERDE



EMERGENZE



PIANO STRUTTURALE

— individuazione degli Ambiti di Trasformazione Strategici



manca
di conformità tra PS e RU

REGOLAMENTO URBANISTICO

- perimetrazione delle aree
- suddivisione in Aree di Trasformazione
- definizione degli indici urbanistici

La situazione Urbanistica a Carrara si trova da parecchi anni in una situazione di stallo, con la variante al PS viene riformata la struttura che regolamenta le trasformazioni del territorio in particolare prevedendo di snellire e semplificare le procedure sugli interventi di riqualificazione urbanistica. Nei fatti però la fase attuativa non si è mai avviata in quanto ad oggi il Regolamento Urbanistico non è stato ancora adeguato.

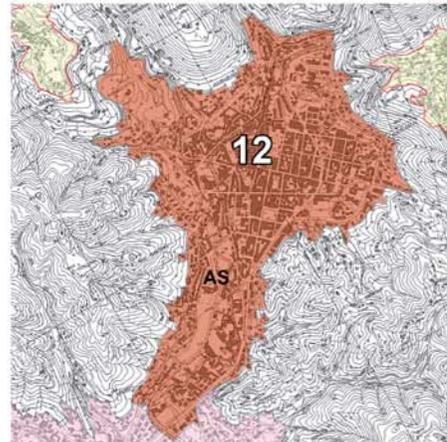
- punti storici
- tracciato dismesso Ferrovia Marmifera
- Mercato Coperto
- Accademia di Belle Arti
- Edifici Amministrativi (Comune, Tribunale, Camera di Commercio)
- Teatro Animosi / Politeama
- piazza Albertica / piazza Matteotti / piazza d'Armi / piazza Garibaldi
- parco pubblico
- criticità
- aree di sosta
- torrente Carrione
- viadotti



1 tracciato dismesso distaccoamento Walm 2 viadotto Alpi Apuane
3 torrente Carrione 4 vicinella di Grappoli 5 Mercatone Coperto

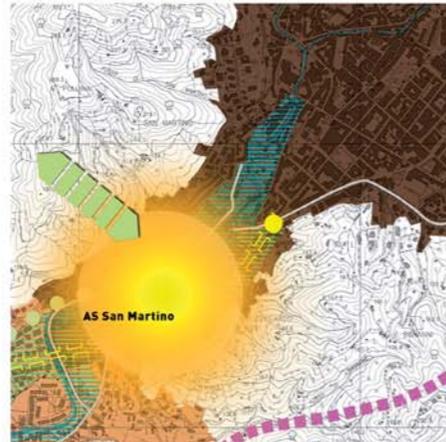
STRUMENTI URBANISTICI DI RIFERIMENTO

estratto della Tav.4 le Utoe e gli ambiti di trasformazione _QP del PS variante del 2009



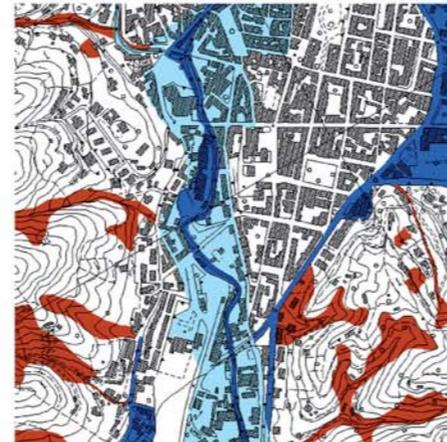
— Utoe 12 centro città
Nra del PS art. 26
comprende il nucleo storico e la città di più recente formazione strutturata in parte sull'isolato urbano prevalentemente residenziale e in parte sulla presenza di alcune aree industriali e artigianali di notevole dimensione solo in parte dismesse.
L'Utoe è distinta in 4 zone urbane per le quali sono previste differenti azioni:
- città centro storico
- aree limitrofe al centro
- area ospedaliera
- area di San Martino

estratto della Tav.5 la strategia dello sviluppo _QP del PS variante del 2009



— Ambito di Trasformazione Strategica San Martino
Nra del PS art. 30
— reti ecologiche di connessione ambientale
Nra del PS art. 30
si tratta di tracciare reti di connessione ecologica tra elementi ambientali urbani e extra-urbani attraverso la progettazione urbanistica definita dagli ambiti di trasformazione.
— Sistema Funzionale del torrente Carrione
Nra del PS art. 22
questo ambito segue l'asse individuato dal torrente Carrione dal centro storico fino a mare attraverso un sistema denso di attività industriali insediate a ridosso delle sue sponde. L'obiettivo della riqualificazione è la sua progressiva trasformazione in "parco urbano" con una progressiva rilocalizzazione, sostituzione e ristrutturazione.

estratto della carta PAI _QC del PS variante del 2009



■ — area PIME pericolosità idraulica molto elevata
aree interessate da allagamenti per eventi con Tr >= 30anni
■ — area PIE pericolosità idraulica elevata
aree interessate da allagamenti per eventi compresi tra 30 < Tr <= 200anni

estratto della Tav.4.at11 _RU



EDIFICI A di impianto storico
■ A1 complessi monumentali ed edifici vincolati dal D. Lgs 490/99 e quelli parificati
■ A2 edifici e complessi di valore storico architettonico e/o documentario
■ A3 edifici e complessi di valore storico architettonico con parti manomesse o alterate
■ A4 edifici e complessi di valore storico alterati o tipo/morfologicamente modificati
- - - perimetro Progetto d'Area
- - - perimetro centro storico

PLANIVOLUMETRICO

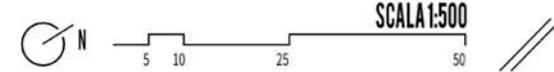
STATO DI FATTO

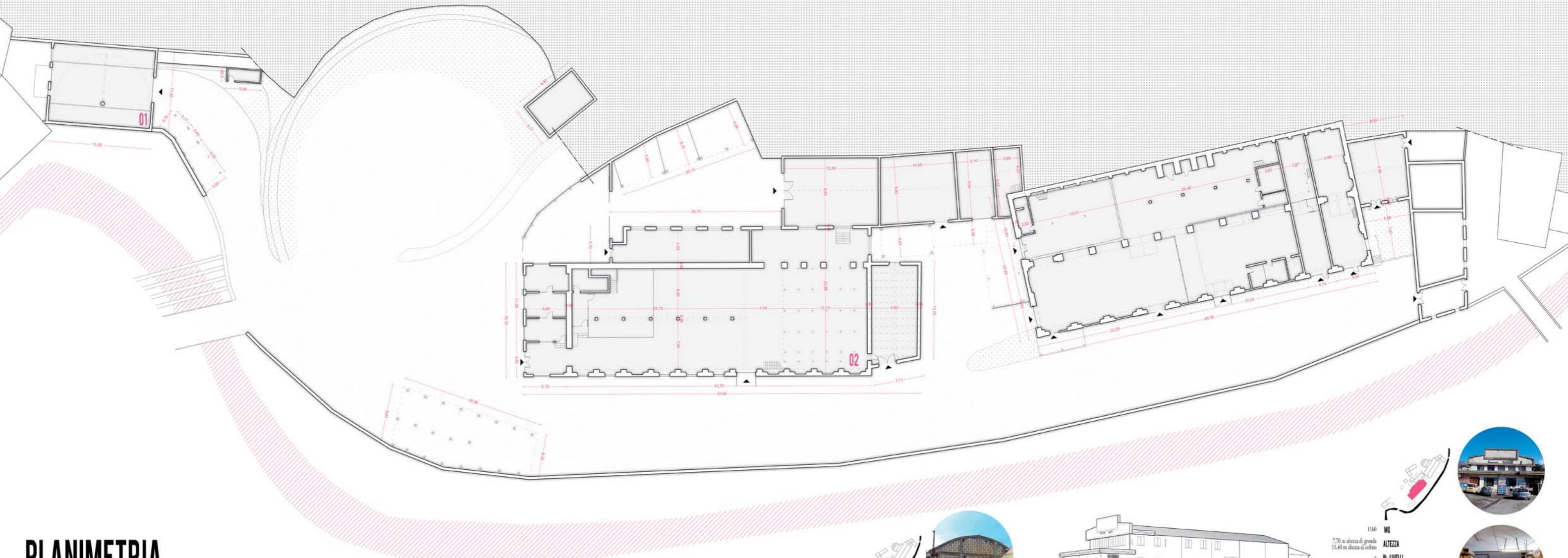
EX SEGHERIA WALTON



● attività commerciali al dettaglio ● attività artigianali ● attività artigianali/artistiche ● spazi dismessi

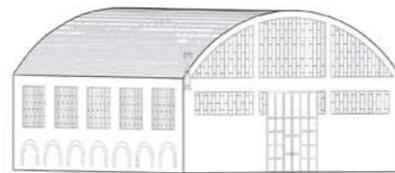
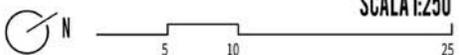
| denominazione | attività presente | livelli | superficie | volume |
|-----------------------------|------------------------------|---------|-------------------|--------------------|
| A Topologie LAB | laboratorio artigianale | 1 | 164,95 mq | 742,27 mc |
| B Giannotti materiali edili | uffici | 1 | 98,81 mq | 464,87 mc |
| C " | magazzino | 2 | 714,93 mq | 2723,69 mc |
| D " | magazzino | 1 | 321,49 mq | 2415,47 mc |
| E " | deposito | 1 | 105,73 mq | 592 mc |
| F " | magazzino | 1 | 184,77 mq | 794,51 mc |
| G " | deposito | 1 | 188,89 mq | 566,67 mc |
| H laboratorio Ziti Smail | laboratorio di scultura | 1 | 189,10 mq | 568,20 mc |
| I " | dismessi | 1 | 63,17 mq | 252,68 mc |
| L " | dismessi | 1 | 74,13 mq | 163,08 mc |
| M " | attività artigianali | 2 | 1620,54 mq | 8642,88 mc |
| N laboratorio giapponese | laboratorio di scultura | 1 | 67,23 mq | 201,69 mc |
| O laboratorio Barattini | laboratorio di scultura | 1 | 156,31 mq | 1094,17 mc |
| P Serramentista | laboratorio artigianale | 1 | 109,45 mq | 328,35 mc |
| Q Serramentista | laboratorio artistico | 1 | 56,73 mq | 192,88 mc |
| Tettoie | area lavoro esterna/ricovero | | 515,47 mq | |
| TOT. | | | 3806,55 mq | 19603,41 mc |





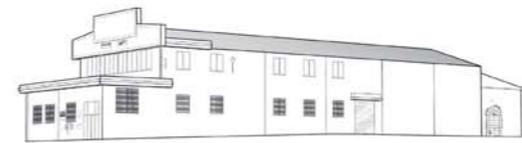
PLANIMETRIA
RILIEVO STATO DI FATTO
LIVELLO 0 QUOTA +2.00M

SCALA 1:250



01

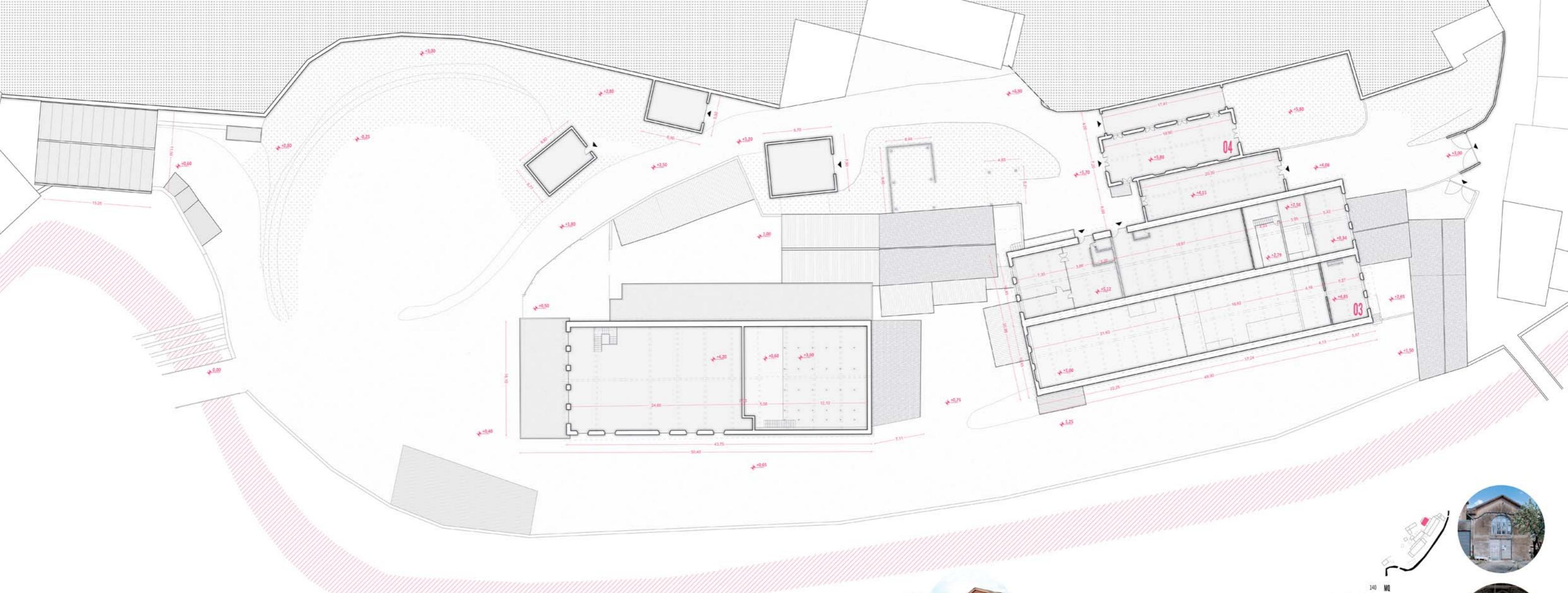
170 MQ
 4,40 m altezza di gronda
 7,30 m altezza di colmo
 1 N° LIVELLI
 1950 EPOCA DI COSTRUZIONE
 deposito e lavorazione del marmo
 Tosco Ligne Lab Imballaggi DESTINAZIONE D'USO ATTUALE



02

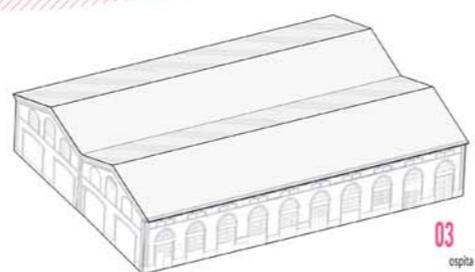
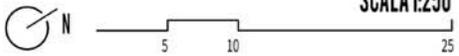
1160 MQ
 7,70 m altezza di gronda
 11,40 m altezza di colmo
 2 N° LIVELLI
 1861 EPOCA DI COSTRUZIONE
 Segheria Watson DESTINAZIONE D'USO INIZIALE
 Giannoni Edilizia DESTINAZIONE D'USO ATTUALE





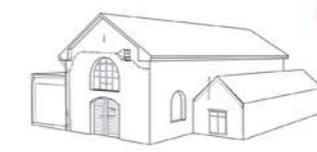
PLANIMETRIA
RILIEVO STATO DI FATTO
LIVELLO 1 QUOTA +8.50M

SCALA 1:250



03

1080 MQ
 7,70 m altezza di gronda
 11,40 m altezza di colmo
 2 N° LIVELLI
 1861 EPOCA DI COSTRUZIONE
 segheria Walton
 frammentata in diverse unità
 ospita numerose attività artigianali e artistiche

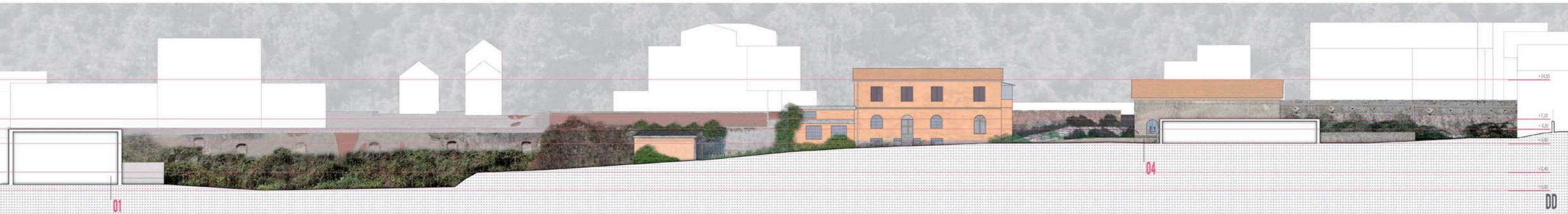
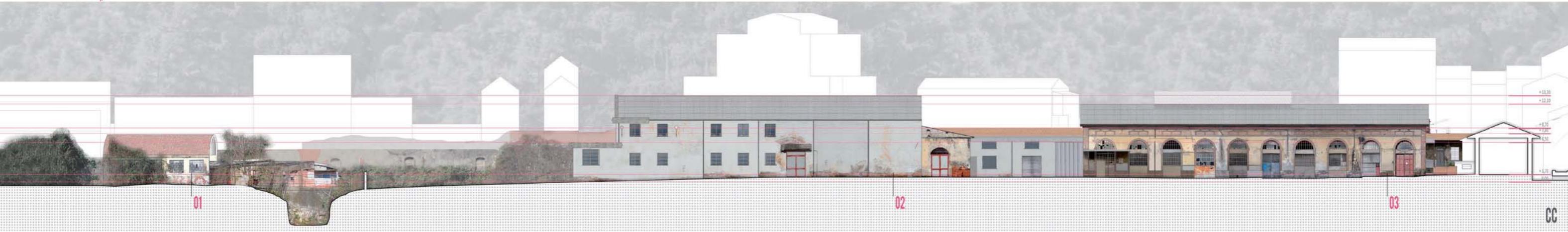
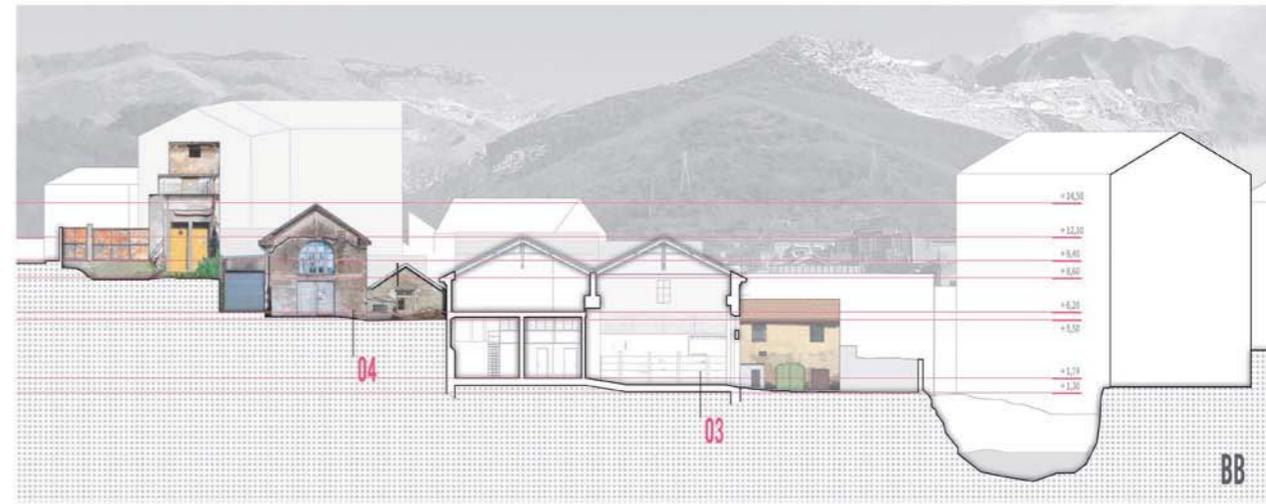
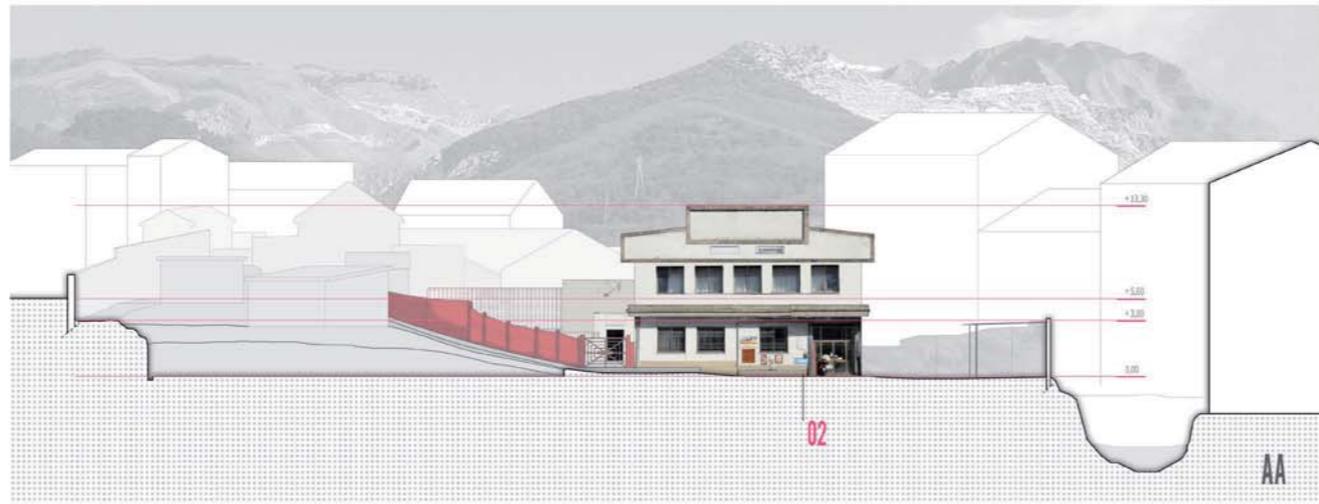
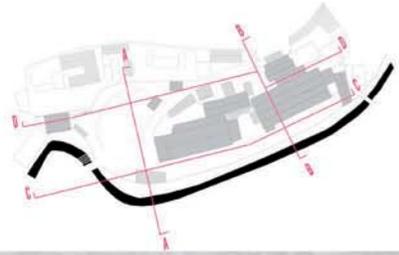


04

140 MQ
 7,00 m altezza di gronda
 9,40 m altezza di colmo
 1 N° LIVELLI
 fine '800 EPOCA DI COSTRUZIONE
 laboratorio di scultura
 laboratorio di scultura condiviso
 DESTINAZIONE D'USO INIZIALE
 DESTINAZIONE D'USO ATTUALE



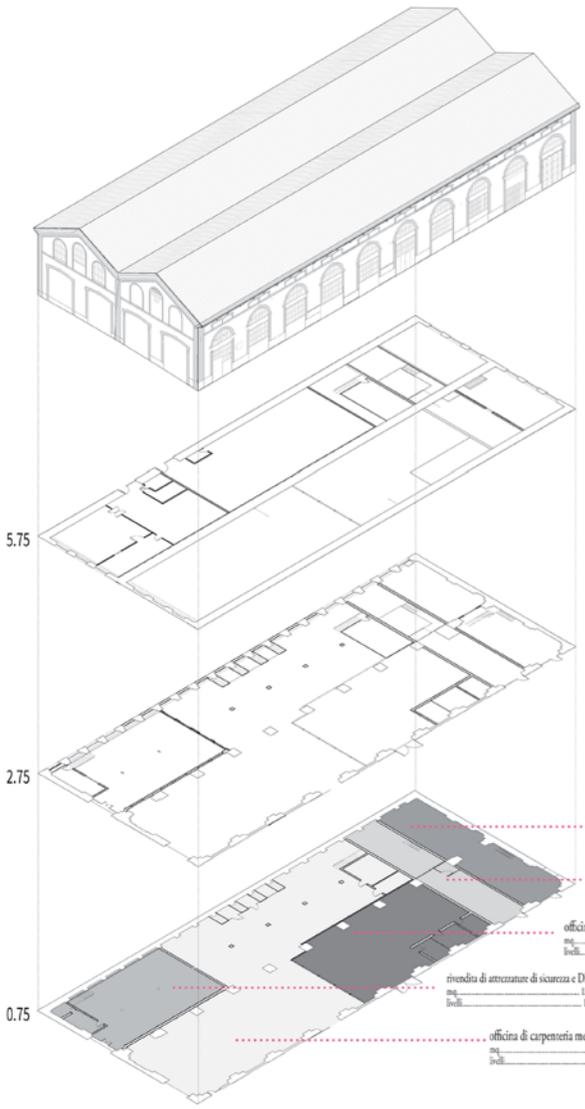
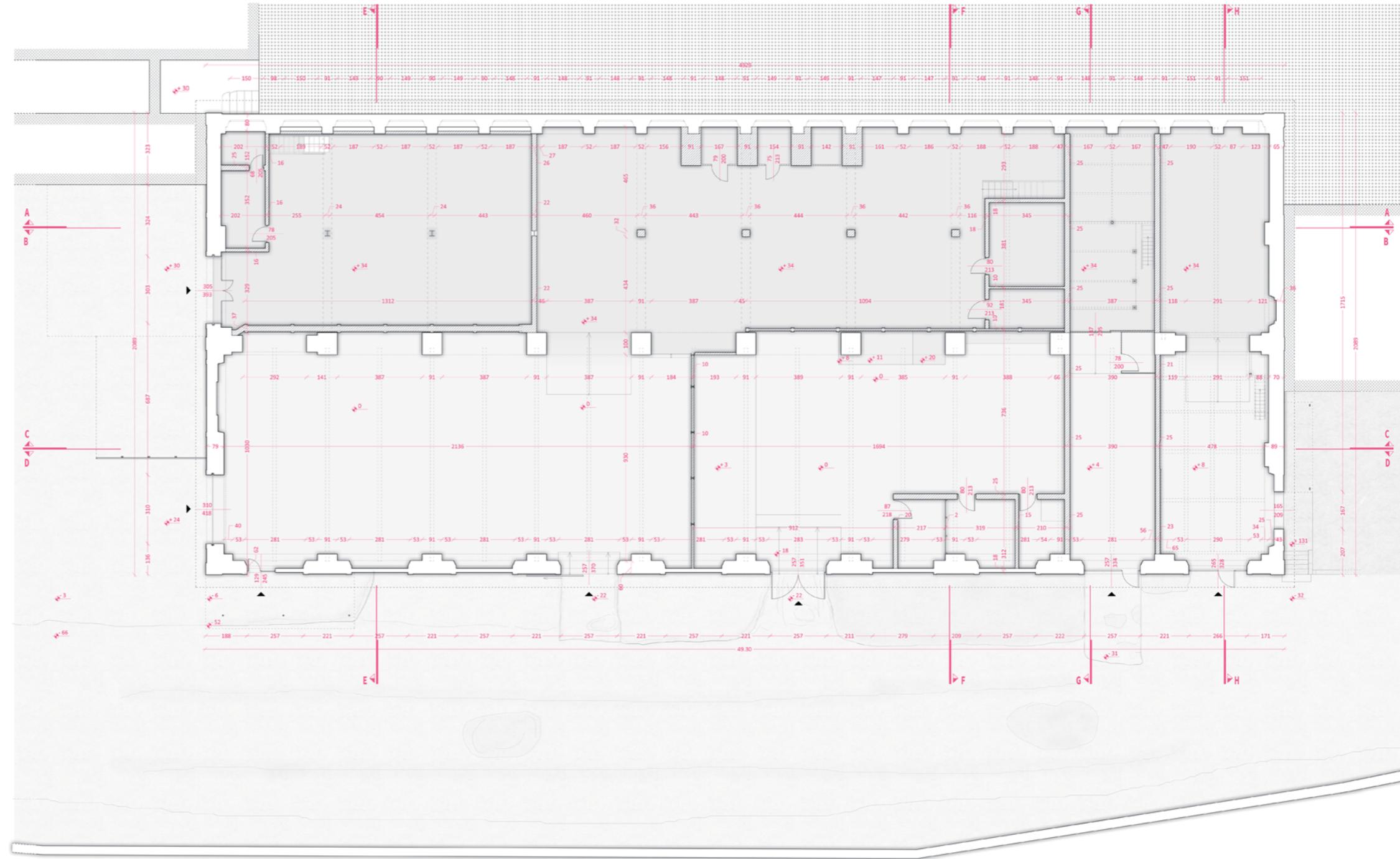
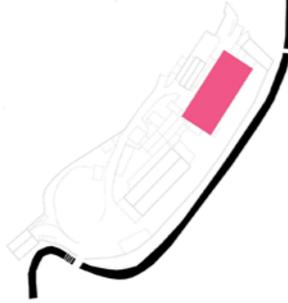
SEZIONI AMBIENTALI RILIEVO STATO DI FATTO EX COMPLESSO WALTON



PIANTA LIVELLO 0

RILIEVO STATO DI FATTO

EX SEGHERIA WALTON



- officina di falegnameria
mq. 75
livelli 1/2
- laboratorio artistico di scultura
mq. 75
livelli 1/2
- officina di carpenteria metallica
mq. 180
livelli 1/1
- rivendita di attrezzature di sicurezza e DPI
mq. 120
livelli 1/2
- officina di carpenteria metallica
mq. 415
livelli 1/2

SCHEMA FUNZIONALE _ STATO DI FATTO

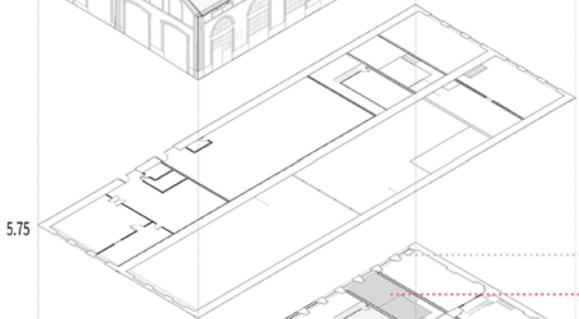
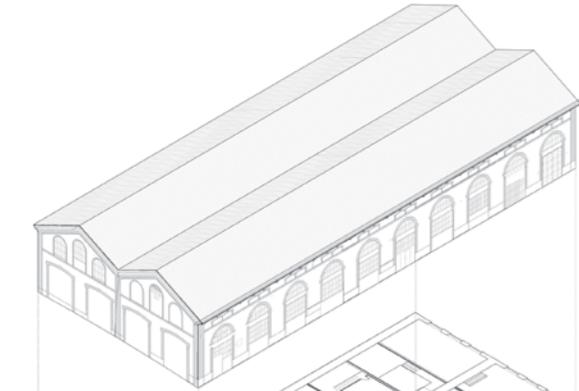
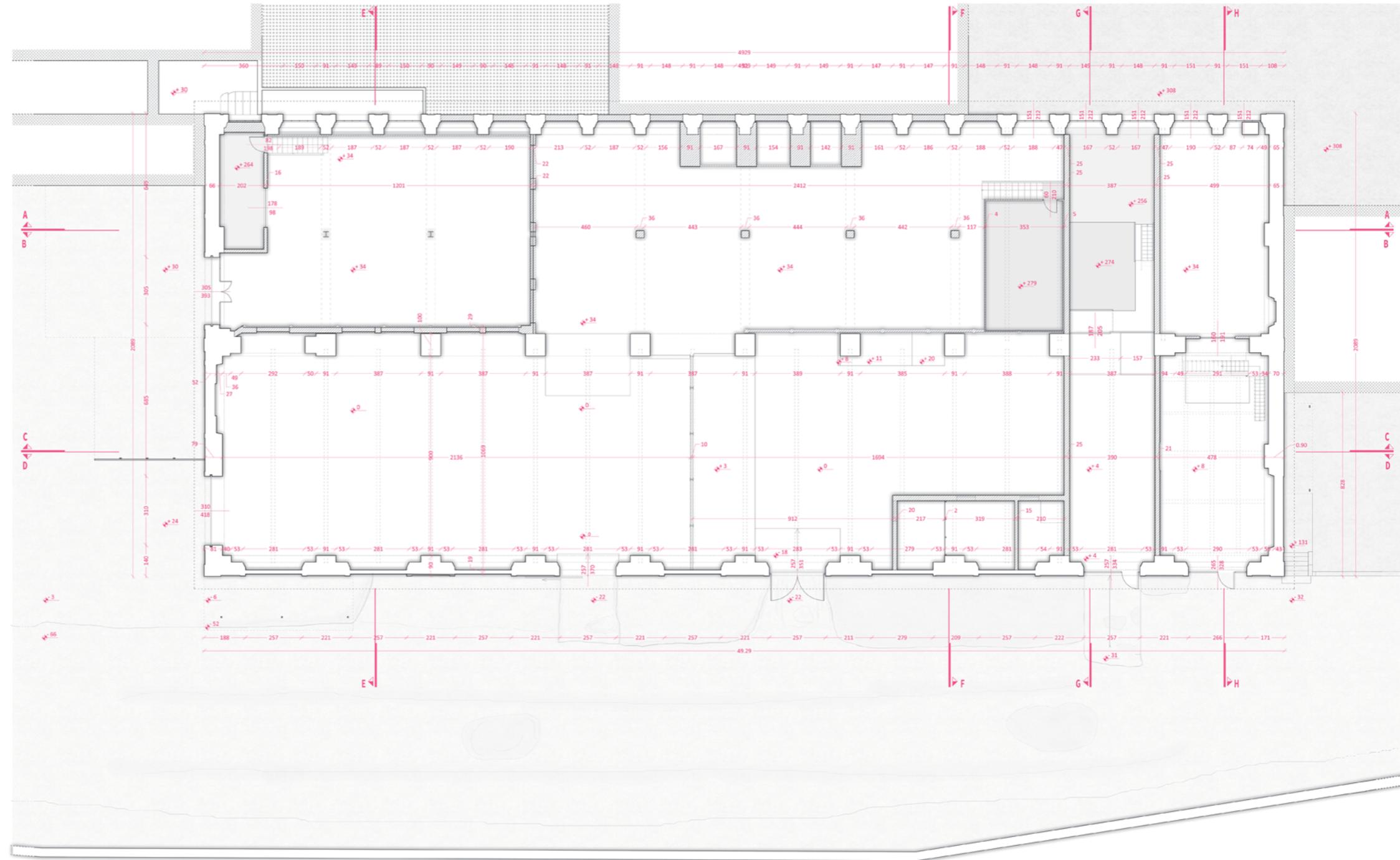
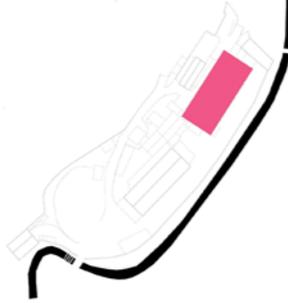


● elementi portanti e tamponamenti successivi

PIANTA LIVELLO 1

RILIEVO STATO DI FATTO

EX SEGHERIA WALTON



- 5.75
- officina di falegnameria
 - laboratorio artistico di scultura
 - officina di carpenteria metallica
 - officina di carpenteria metallica
 - rivendita di attrezzature di sicurezza e DPI
- 2.75
- 0.75

SCHEMA FUNZIONALE _ STATO DI FATTO



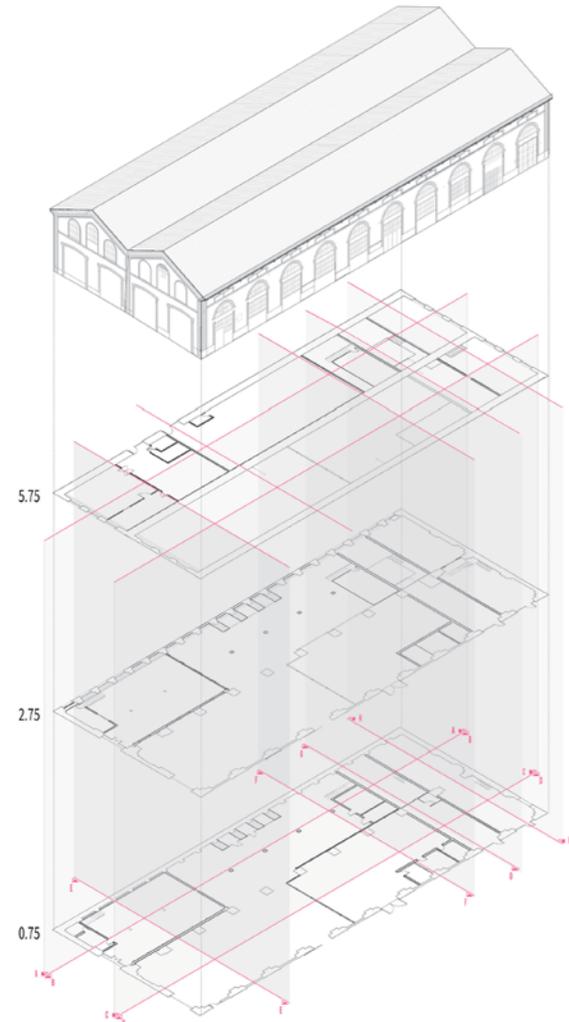
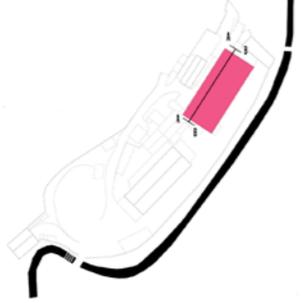
SCALA 1:100

● elementi portanti e tamponamenti successivi

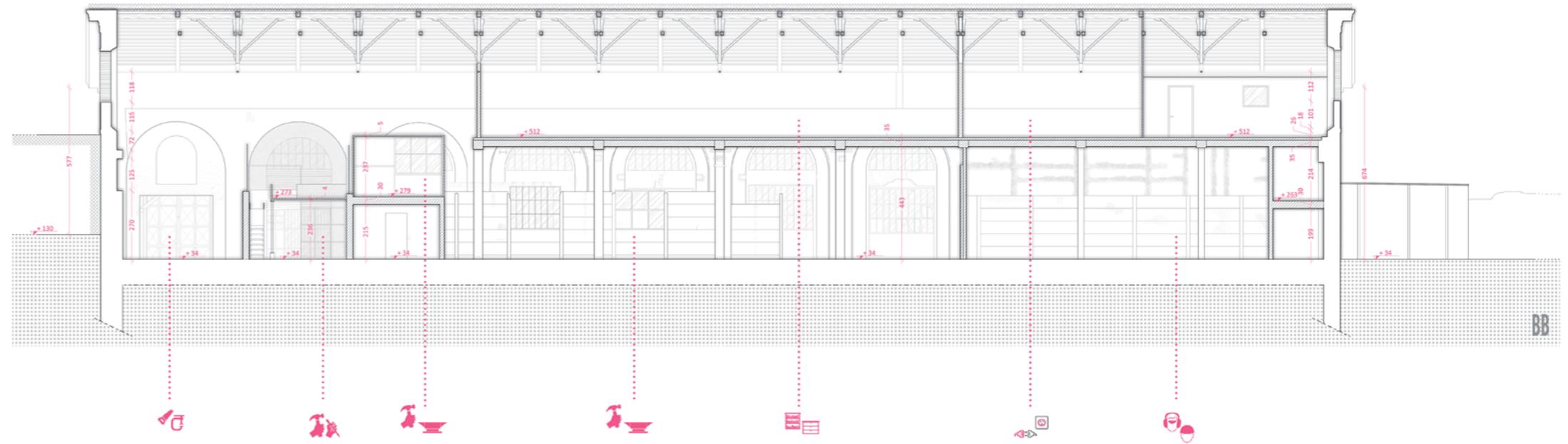
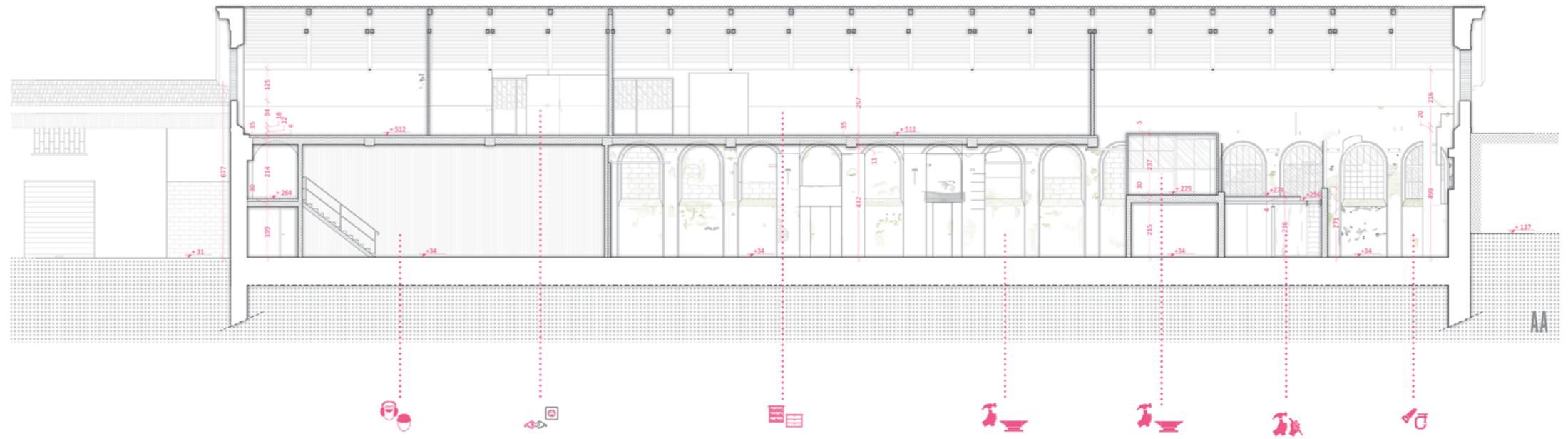
SEZIONI AA+BB

RILIEVO STATO DI FATTO

EX SEGHERIA WALTON



5.75
2.75
0.75



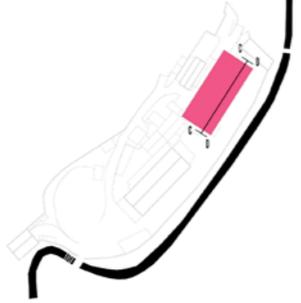
SCALA 1:100
1 2 5 10

-  officina di carpenteria metallica
-  laboratorio di scultura
-  officina di falegnameria
-  deposito mobili
-  magazzino di materiale elettrico
-  rivendita di attrezzature di sicurezza e DPI
-  elementi portanti e tamponamenti successivi

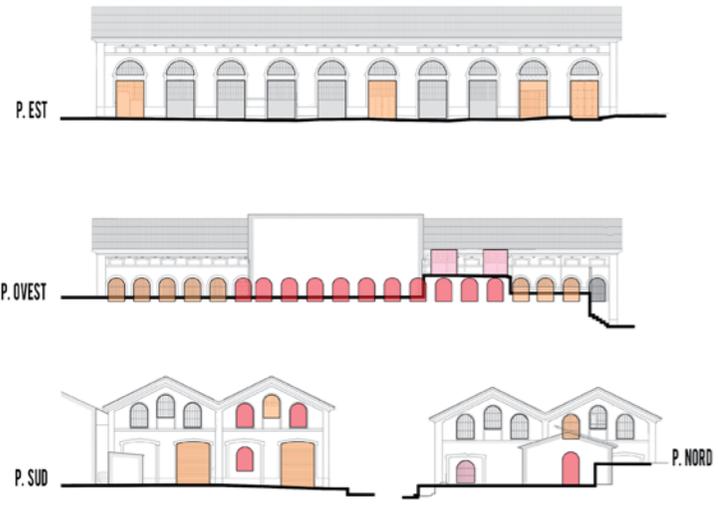
SEZIONI CC+DD

RILIEVO STATO DI FATTO

EX SEGHERIA WALTON

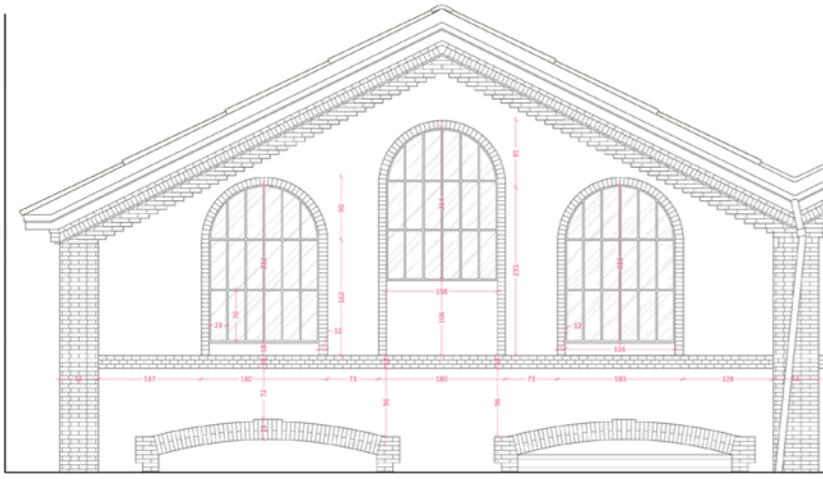


ALTERAZIONI APERTURE _ STATO DI FATTO



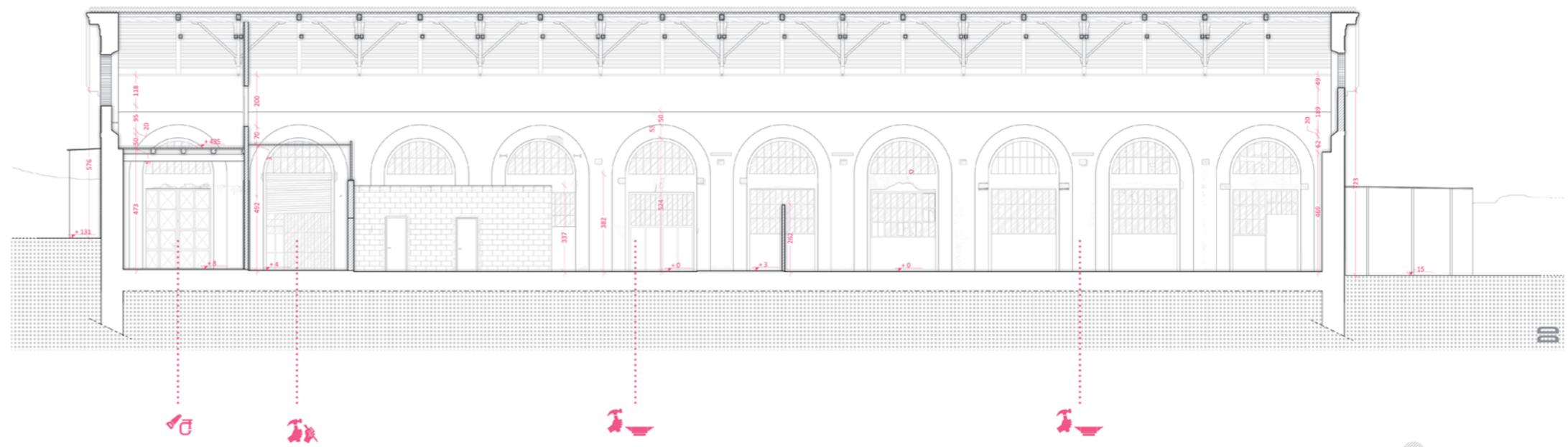
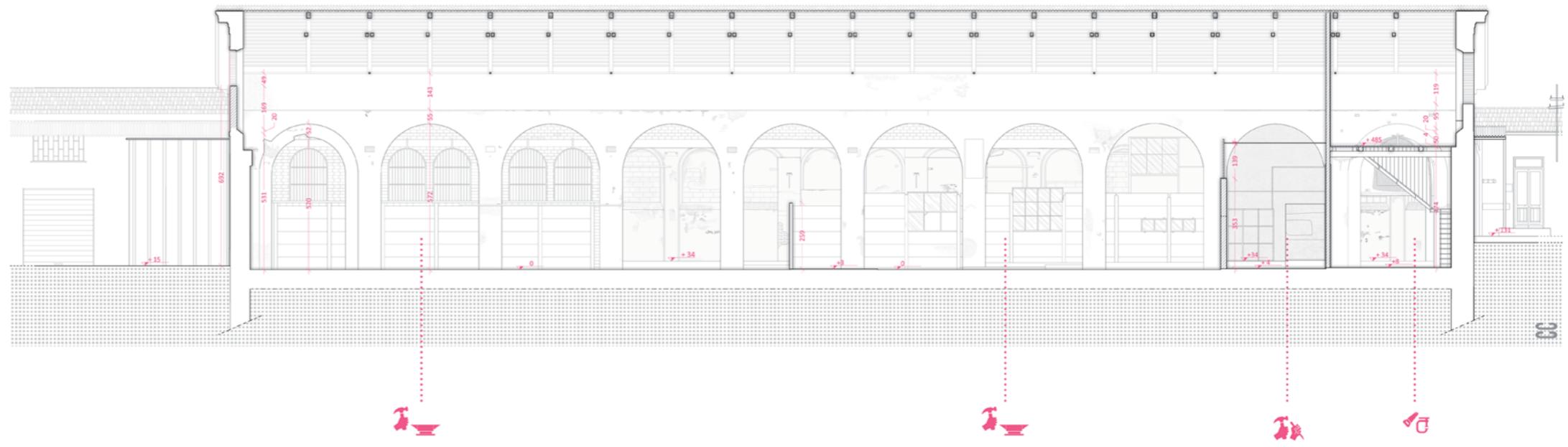
● _apertura originale ● _apertura modificata ● _apertura tamponata ● _apertura aggiunta

DET.2 _ MODULO FACCIATA GEOMETRICO



SCALA 1:50
0,5 1 2,5

SCALA 1:100
1 2 5 10



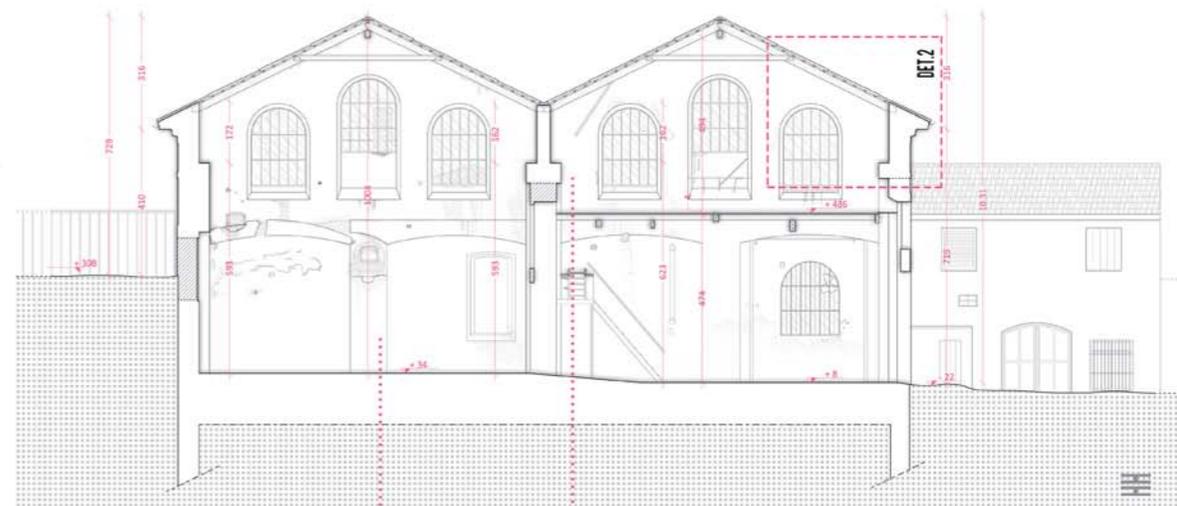
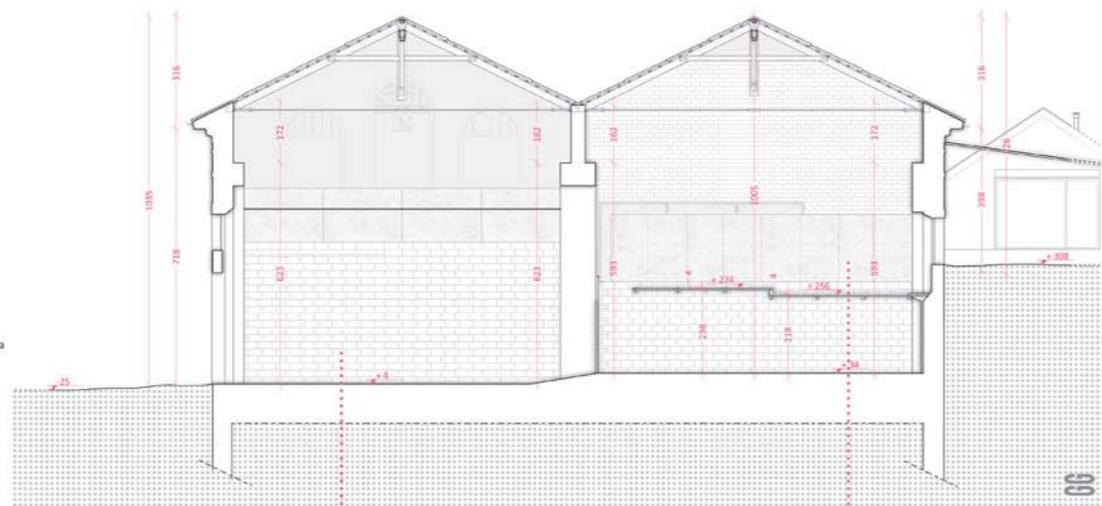
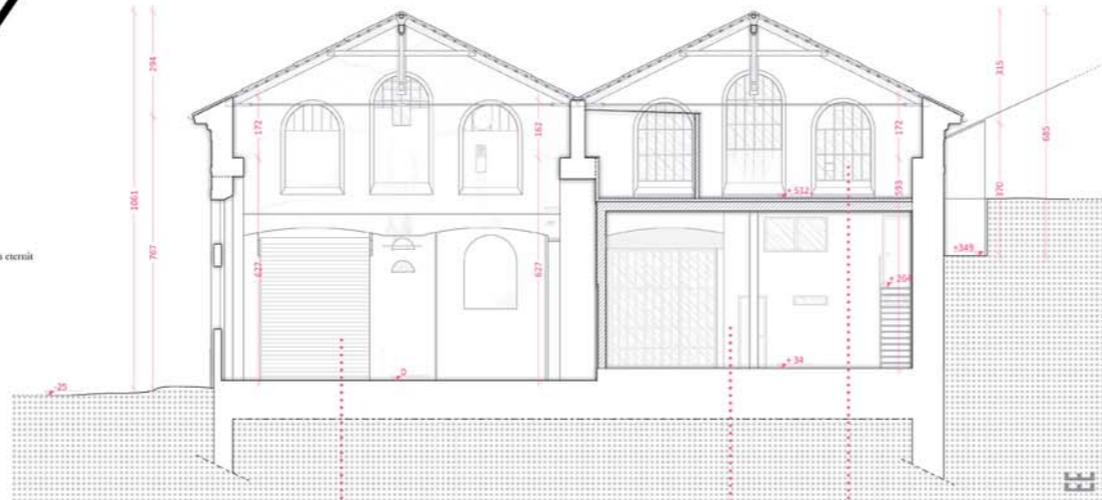
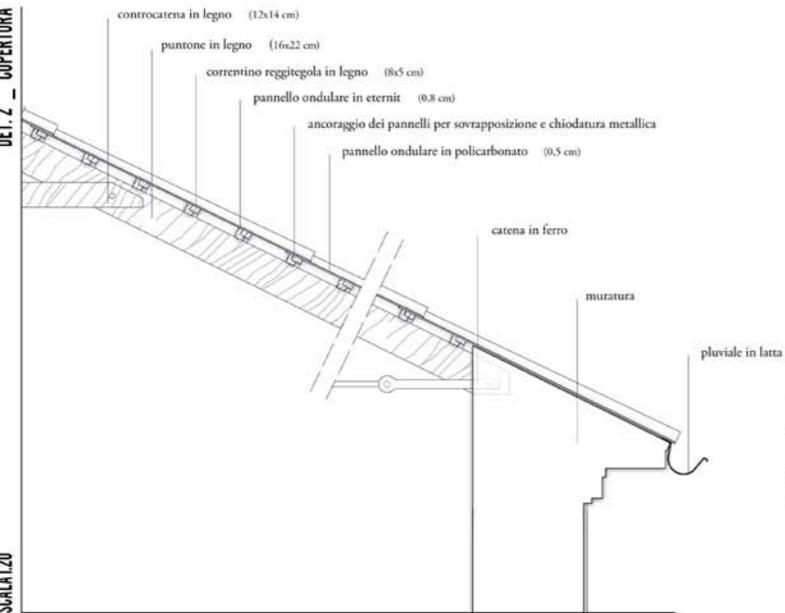
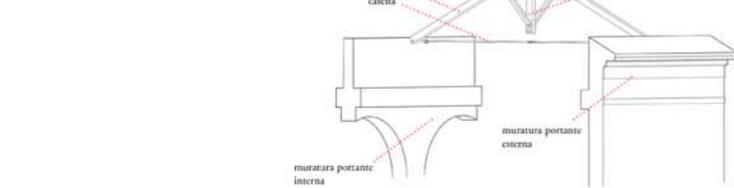
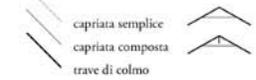
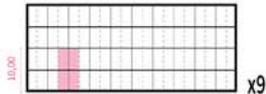
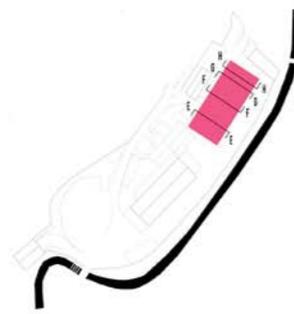
officina di carpenteria metallica laboratorio di scultura officina di falegnameria

● elementi portanti e tamponamenti successivi

SEZIONI EE+FF+GG+HH

RILIEVO STATO DI FATTO

EX SEGHERIA WALTON

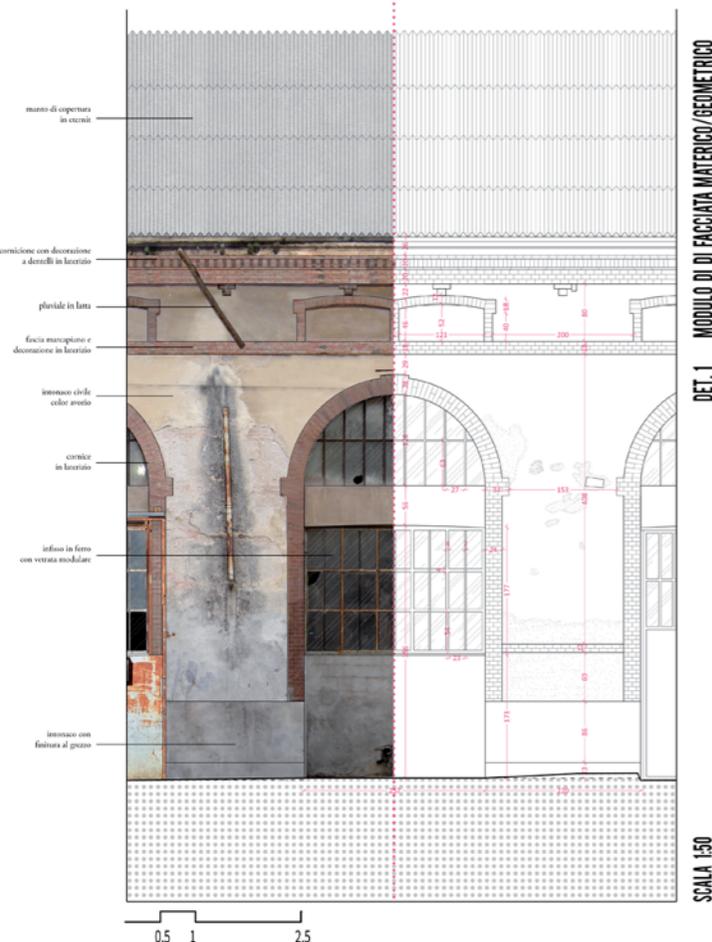
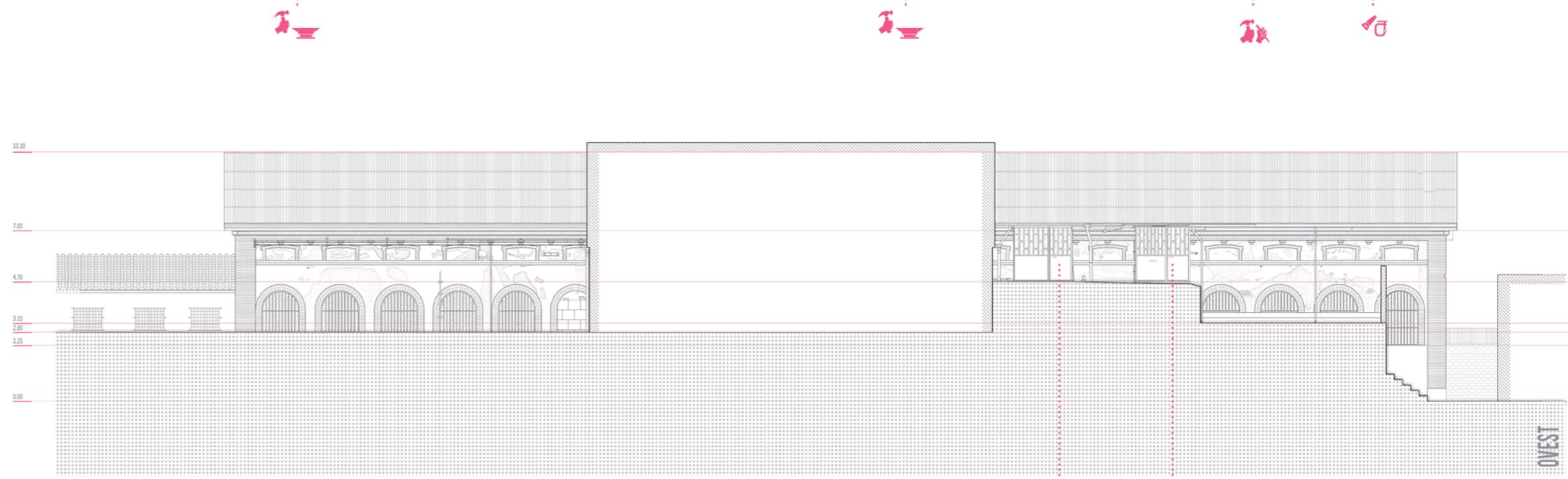
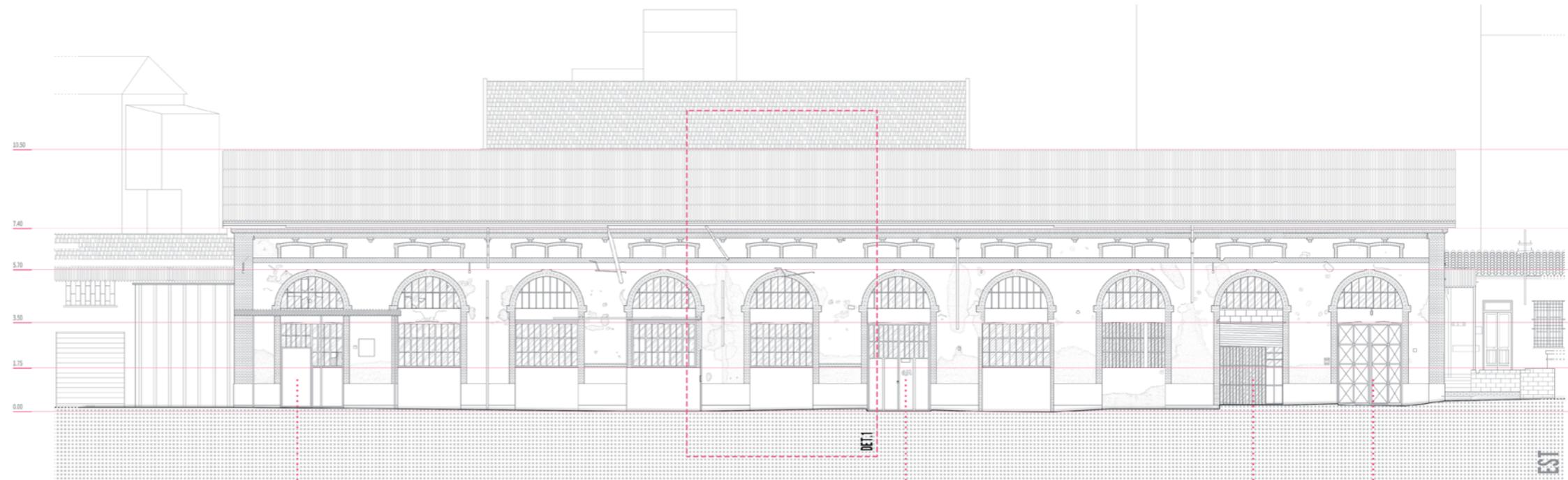
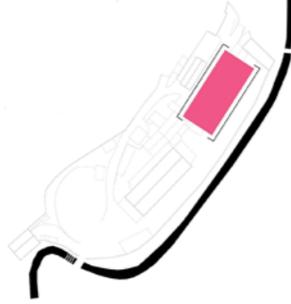


- officina di carpenteria metallica
- laboratorio di scultura
- officina di falegnameria
- deposito mobili
- magazzino di materiale elettrico
- rivendita di attrezzature di sicurezza e DPI
- elementi portanti e tamponamenti successivi

PROSPETTI EST/OVEST

RILIEVO STATO DI FATTO

EX SEGHERIA WALTON



DET.1 _ MODULO DI FACCIATA MATERICO/GEOMETRICO

SCALA 1:50

0,5 1 2,5

SCALA 1:100

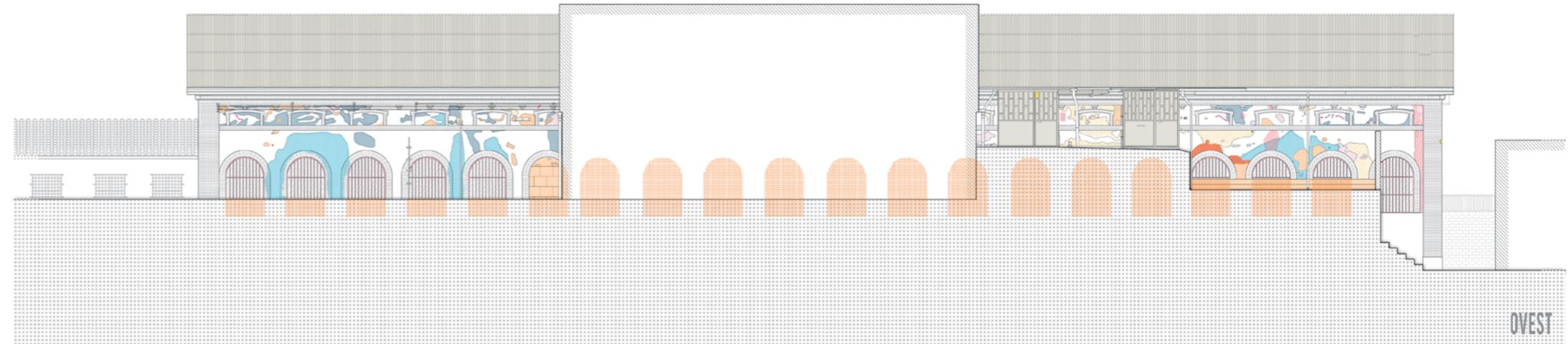
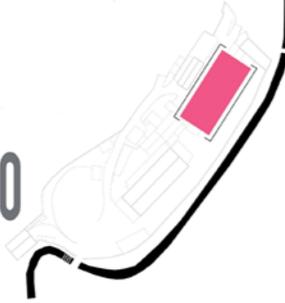
1 2 5 10

-  officina di carpenteria metallica
-  laboratorio di scultura
-  officina di falegnameria
-  deposito mobili
-  magazzino di materiale elettrico
- 
- 

PROSPETTI EST/OVEST

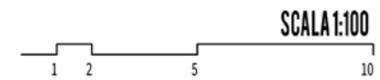
RILIEVO STATO DI DEGRADO

EX SEGHERIA WALTON



- **alterazione cromatica** alterazione del colore dello strato superficiale che si manifesta attraverso la variazione di uno o più parametri che definiscono il colore: tinta, chiarezza, saturazione
CAUSE
- assorbimento di acque contenenti sali ed elementi biologici
- contatto con parti in ferro corrose
- degradazione ossidativa del metallo
- deposito superficiale di smog e polveri
- **corpi aggiuntivi/sostitutivi non compatibili** lavorazioni e trasformazioni che hanno compromesso la composizione originale
CAUSE
- sostituzione della vecchia copertura in laterizio
- realizzazione di nuove aperture e nuovi accessi anche a seguito del riporto di terra a monte
- realizzazione di spazi di deposito e lavorazione all'esterno protetti da tettoie
- superletazioni aggiunte negli anni in funzione delle diverse attività che vi si sono svolte
- **distacco parziale di intonaco** degradazione dell'intonaco che si manifesta con rigonfiamento e ed esfoliazione dello strato superficiale dell'intonaco lasciando in vista lo stato sottostante
CAUSE
- cicli di gelo e disgelo
- dissesto dell'apparato murario di supporto
- cedimenti del terreno
- urti accidentali
- **distacco totale di intonaco** degradazione dell'intonaco che si manifesta con rigonfiamento e ed esfoliazione dell'intero strato lasciando in vista la muratura sottostante
CAUSE
- cicli di gelo e disgelo
- dissesto dell'apparato murario di supporto
- cedimenti del terreno
- urti accidentali
- **interventi di manutenzione non compatibili** alterazione cromatica della superficie dell'intonaco; ripristino di alcune parti dell'intonaco degradate usando malte non compatibili con l'esistente o non portando a termine la lavorazione con un'adeguata finitura
CAUSE
- ripristino dell'intonaco usando una malta non compatibile con l'esistente
- interventi su parti mancanti o danneggiate
- tentativi di ripristino di parti mancanti con errata valutazione della compatibilità dei materiali
- **lacuna** mancanza di parte di un elemento; comprende lo strato di intonaco superficiale che lascia in vista la muratura sottostante, nelle vetrate mancanza di parte di un elemento vetrato, nella muratura perdita di parte di un elemento
CAUSE
- rottura accidentale di un elemento
- naturale degenerazione delle lesioni
- infiltrazione di acqua meteorica e successivi cicli di gelo e disgelo
- asportazione di un elemento o di parte di esso
- **lesione** formazione di soluzioni di continuità nel materiale che può implicare lo spostamento reciproco delle parti
CAUSE
- cicli di gelo e disgelo
- dissesto dell'apparato murario di supporto
- cedimenti del terreno
- urti accidentali
- **mancanza** mancanza integrale di un elemento che lascia in vista il supporto (telaio finestre) o lo strato sottostante (perdita di un muretto del rivestimento in laterizio)
CAUSE
- rottura di un elemento e sua successiva asportazione
- asportazione e mancato ripristino
- caduta
- deterioramento del manto di rivestimento
- **tamponamento di aperture** chiusura parziale o totale di alcune finestre e aperture con un tamponamento in muratura, in particolare lungo il prospetto a monte a causa del riporto di terra su questo fronte
CAUSE
- riporto di terra
- esigenze delle lavorazioni interne
- deterioramento degli infissi
- infiltrazioni di umidità dal terreno e mancata tenuta degli infissi
- **umidità di risalita** macchia e alone di umidità in espansione con presenza di distacchi localizzati di intonaco dovuta alla presenza di acqua all'interno dell'apparato murario
CAUSE
- umidità da risalita capillare
- mancata canalizzazione delle acque piovane a terra
- umidità che risale dal terreno e non adeguata impermeabilizzazione
- **umidità discendente** macchia e alone di umidità in espansione dovuta alla presenza di acqua all'interno dell'apparato murario
CAUSE
- inadeguata impermeabilizzazione della copertura
- infiltrazione di acque meteoriche
- degrado o completa assenza del sistema di smaltimento delle acque piovane

RACCOMANDAZIONI NORMATIVE UNI 1/88

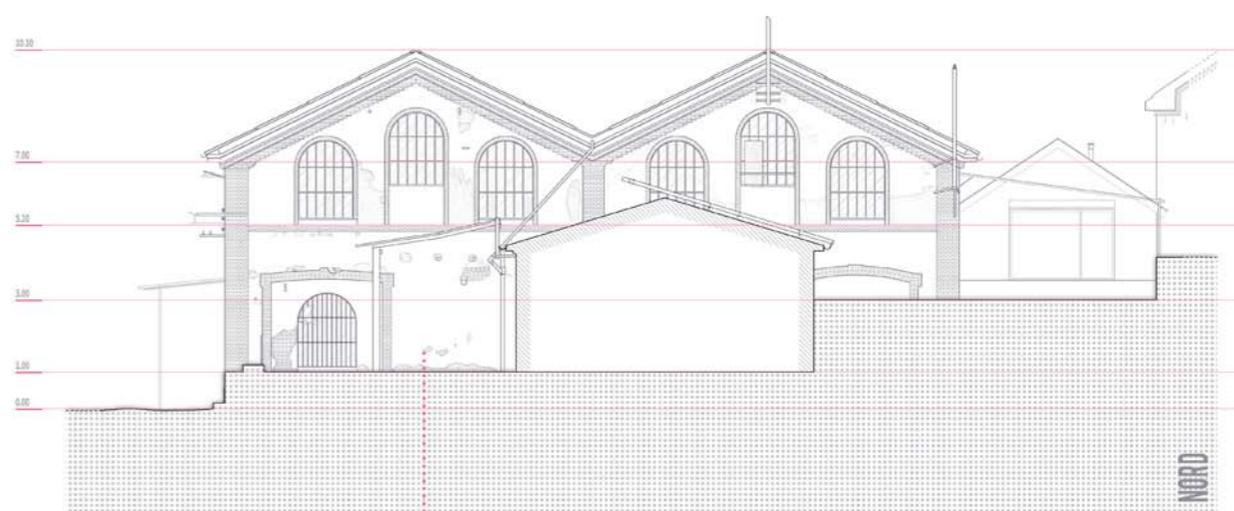
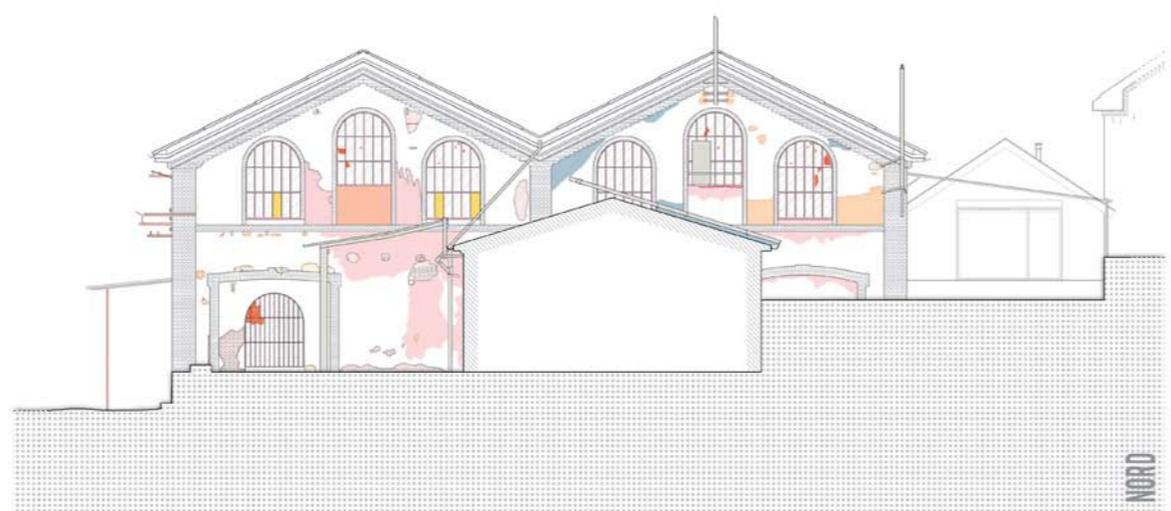
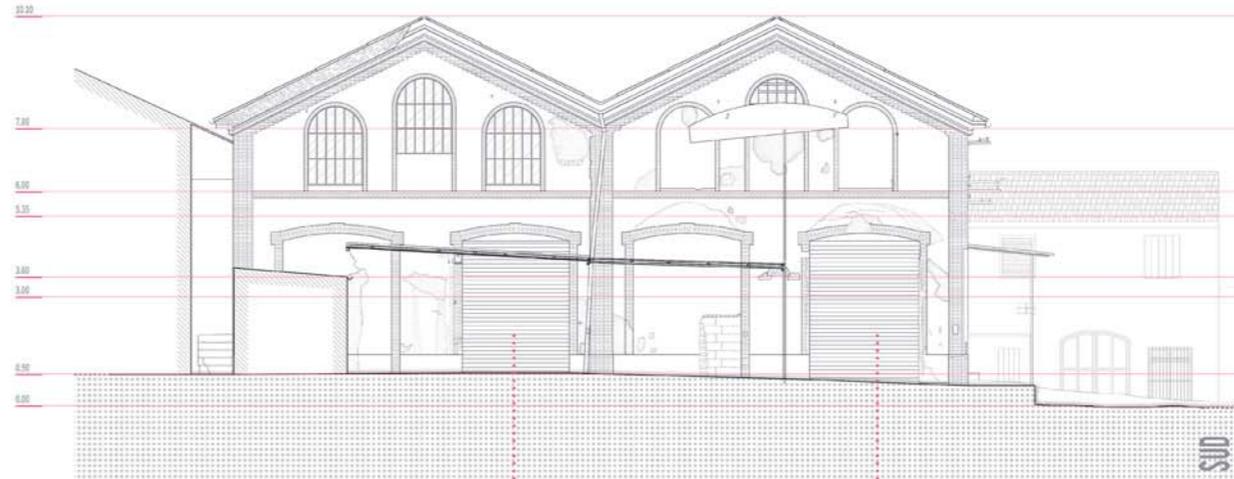


SCALA 1:100

PROSPETTI SUD/NORD

RILIEVO STATO DI DEGRADO

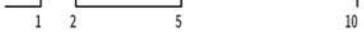
EX SEGHERIA WALTON



- alterazione cromatica** alterazione del colore dello strato superficiale che si manifesta attraverso la variazione di uno o più parametri che definiscono il colore: tinta, chiarezza, saturazione
CAUSE
 - assorbimento di acque contenenti sali ed elementi biologici
 - contatto con parti in ferro corrose
 - degradazione ossidativa del metallo
 - deposito superficiale di smog e polveri
- corpi aggiuntivi/sostitutivi non compatibili** lavorazioni e trasformazioni che hanno compromesso la composizione originale
CAUSE
 - sostituzione della vecchia copertura in laterizio
 - realizzazione di nuove aperture e nuovi accessi anche a seguito del riporto di terra a monte
 - realizzazione di spazi di deposito e lavorazione all'esterno protetti da tettoie
 - superfetazioni aggiunte negli anni in funzione delle diverse attività che vi si sono svolte
- distacco parziale di intonaco** degradazione dell'intonaco che si manifesta con rigonfiamento e ed esfoliazione dello strato superficiale dell'intonaco lasciando in vista lo stato sottostante
CAUSE
 - cicli di gelo e disgelo
 - dissesto dell'apparato murario di supporto
 - cedimenti del terreno
 - urti accidentali
- distacco totale di intonaco** degradazione dell'intonaco che si manifesta con rigonfiamento e ed esfoliazione dell'intero strato lasciando in vista la muratura sottostante
CAUSE
 - cicli di gelo e disgelo
 - dissesto dell'apparato murario di supporto
 - cedimenti del terreno
 - urti accidentali
- interventi di manutenzione non compatibili** alterazione cromatica della superficie dell'intonaco; ripristino di alcune parti dell'intonaco degradate usando malte non compatibili con l'esistente o non portando a termine la lavorazione con un'adeguata finitura
CAUSE
 - ripristino dell'intonaco usando una malta non compatibile con l'esistente
 - interventi su parti mancanti o danneggiate
 - tentativi di ripristino di parti mancanti con errata valutazione della compatibilità dei materiali
- lacuna** mancanza di parte di un elemento; comprende lo strato di intonaco superficiale che lascia in vista la muratura sottostante, nelle vetrate mancanza di parte di un elemento vetrato, nella muratura perdita di parte di un elemento
CAUSE
 - rottura accidentale di un elemento
 - naturale degenerazione delle lesioni
 - infiltrazione di acqua meteorica e successivi cicli di gelo e disgelo
 - asportazione di un elemento o di parte di esso
- lesione** formazione di soluzioni di continuità nel materiale che può implicare lo spostamento reciproco delle parti
CAUSE
 - cicli di gelo e disgelo
 - dissesto dell'apparato murario di supporto
 - cedimenti del terreno
 - urti accidentali
- mancanza** mancanza integrale di un elemento che lascia in vista il supporto (telaio finestre) o lo strato sottostante (perdita di un muretto di rivestimento in laterizio)
CAUSE
 - rottura di un elemento e sua successiva asportazione
 - asportazione e mancato ripristino
 - caduta
 - deterioramento del manto di rivestimento
- tamponamento di aperture** chiusura parziale o totale di alcune finestre e aperture con una tamponamento in muratura, in particolare lungo il prospetto a monte a causa del riporto di terra su questo fronte
CAUSE
 - riporto di terra
 - esigenze delle lavorazioni interne
 - deterioramento degli infissi
 - infiltrazioni di umidità dal terreno e mancata tenuta degli infissi
- umidità di risalita** macchia e alone di umidità in espansione con presenza di distacchi localizzati di intonaco dovuta alla presenza di acqua all'interno dell'apparato murario
CAUSE
 - umidità da risalita capillare
 - mancata canalizzazione delle acque piovane a terra
 - umidità che risale dal terreno e non adeguata impermeabilizzazione
- umidità discendente** macchia e alone di umidità in espansione dovuta alla presenza di acqua all'interno dell'apparato murario
CAUSE
 - inadeguata impermeabilizzazione della copertura
 - infiltrazione di acque meteoriche
 - degrado o completa assenza del sistema di smaltimento delle acque piovane

RACCOMANDAZIONI NORMAL UNI 1/88

SCALA 1:100



- officina di carpenteria metallica
- rivendita di attrezzature di sicurezza e DPI
- officina di falegnameria

RISORSE

- vicinanza al centro storico
- vicinanza all'area di sosta libera più grande della città
- mixité funzionale del quartiere
- zona di trasformazione urbana
- presenza di tracciati viari storici
- Accademia e Scuola del Marmo e iniziative culturali
- laboratori artistici in città
- fabbricati storici
- notevole superficie coperta

INVARIANTI

- torrente Carrione
- ponti storici
- orografia del terreno
- viabilità perimetrale
- vincolo idrogeologico
- vocazione artigianale dell'area

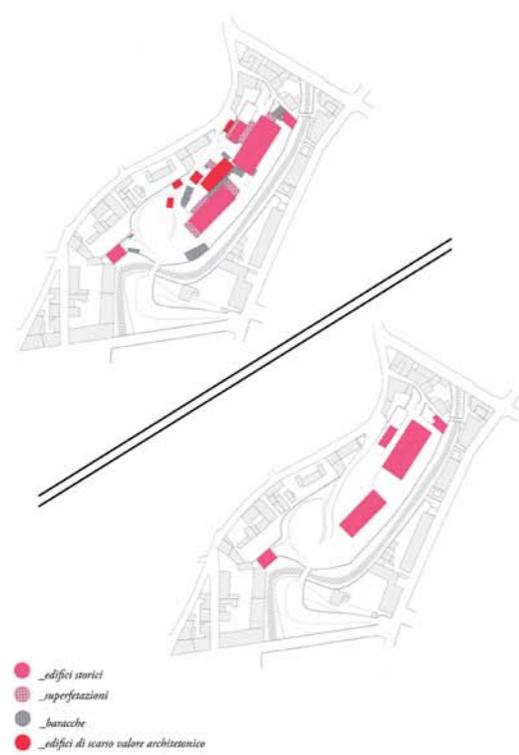
CRITICITA'

- mancanza di attrattiva
- abbandono dell'area del mercato coperto
- polveri / rumore
- aree verdi abbandonate
- scarsa visibilità
- scarsa connessione alla rete viaria
- mancanza di un progetto unitario

OBIETTIVI

PROGETTO PRELIMINARE

RECUPERO EX COMPLESSO WALTON



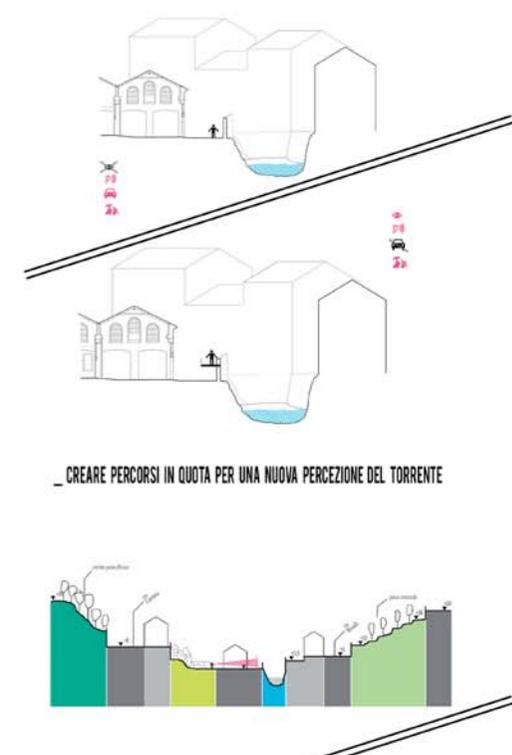
ELIMINARE IL DISORDINE PER VALORIZZARE LA MEMORIA STORICA INDUSTRIALE



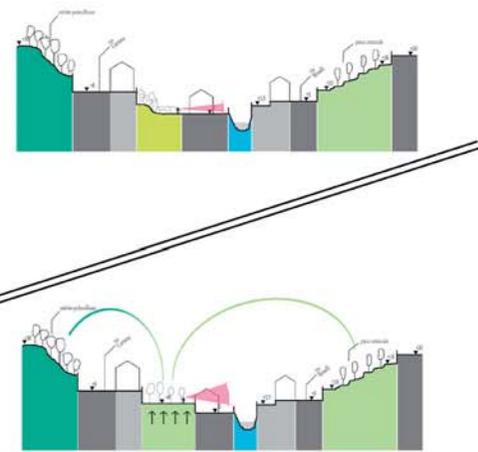
RIGENERARE E INCENTIVARE LA RETE DEI PERCORSI FRA L'AREA E LA CITTÀ



RIDISEGNARE I PERCORSI PER MARGINALIZZARE LA VIABILITÀ CARRABILE



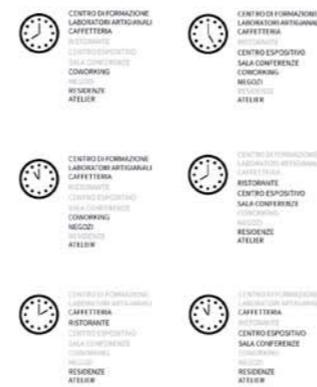
CREARE PERCORSI IN QUOTA PER UNA NUOVA PERCEZIONE DEL TORRENTE



CREARE UNA TERRAZZA VERDE PER APRIRE NUOVE VISUALI



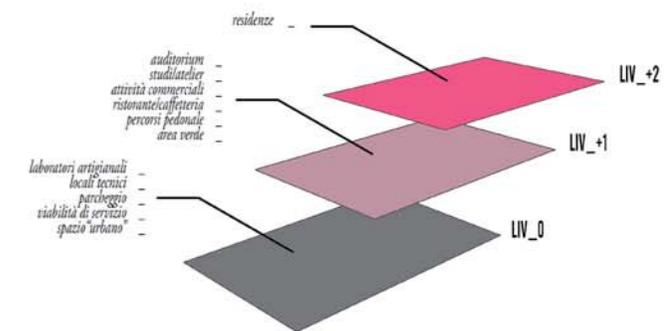
REALIZZARE UN SPAZIO D'INTERAZIONE



ATTIVO NELLE 24 H



INCENTIVARE E RAFFORZARE L'ARTIGIANATO ARTISTICO

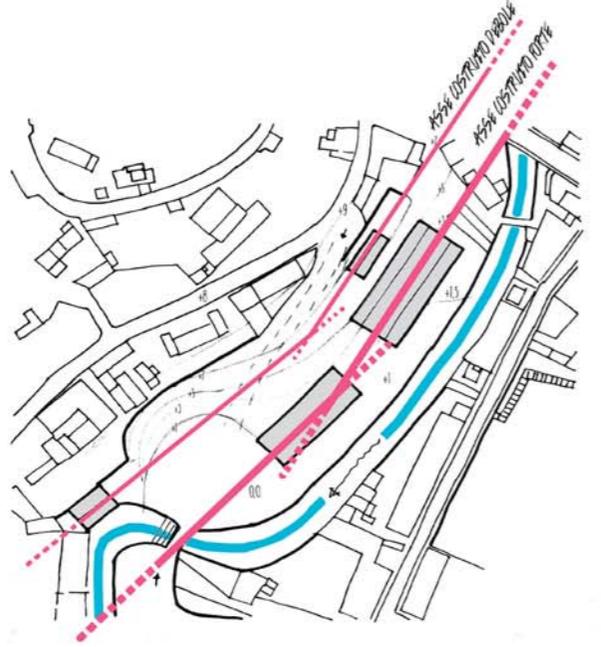


UTILIZZARE QUOTE DIFFERENTI PER DIVERSIFICARE LE FUNZIONI

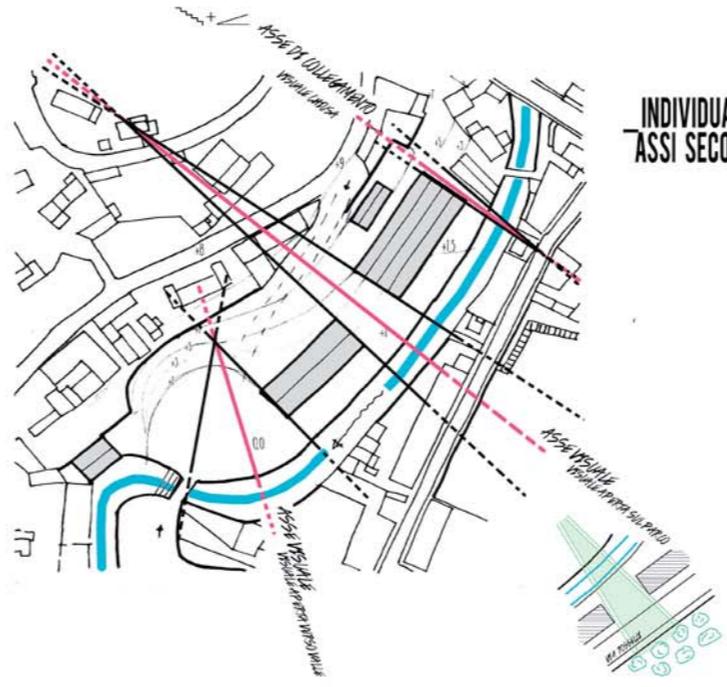
0_ ELIMINAZIONE SUPERFETAZIONI



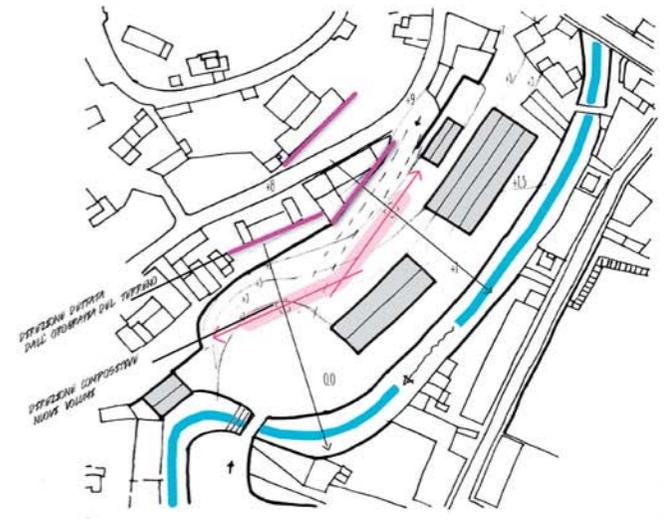
INDIVIDUAZIONE ASSI PRINCIPALI



INDIVIDUAZIONE ASSI SECONDARI



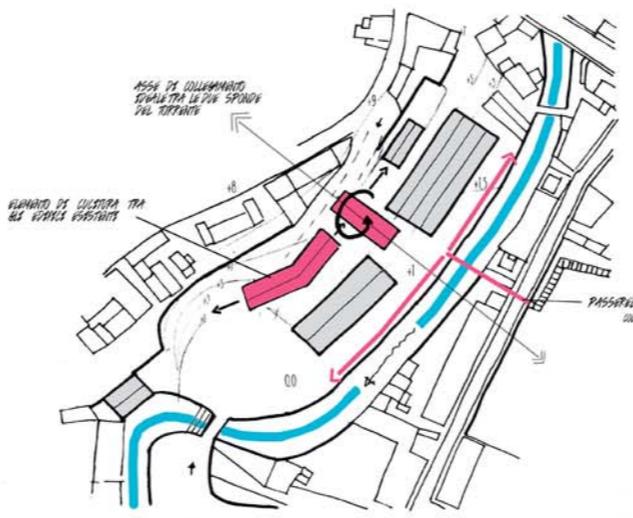
GENERAZIONE NUOVE DIRETTRICI



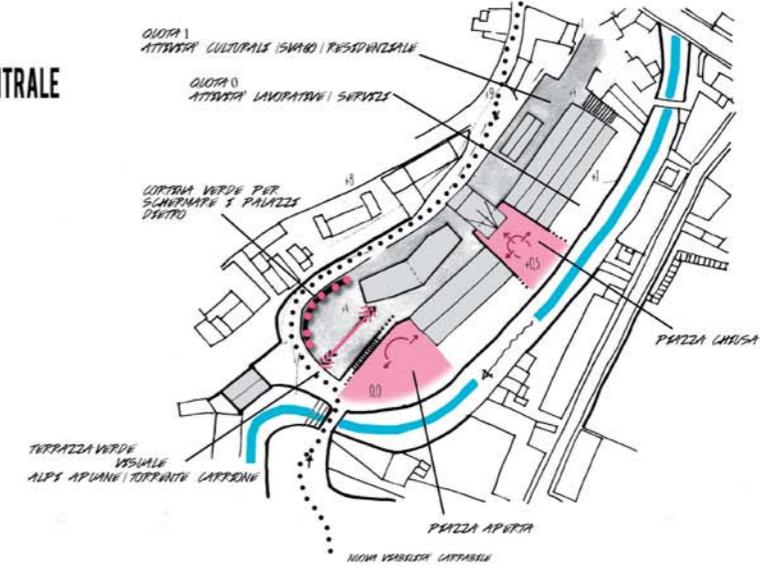
_STUDIO TIPOLOGICO



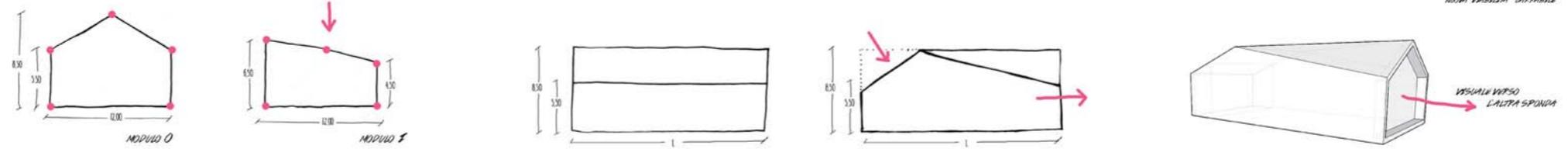
ROTAZIONE MODULO CENTRALE



GENERAZIONE DI UNA NUOVA QUOTA



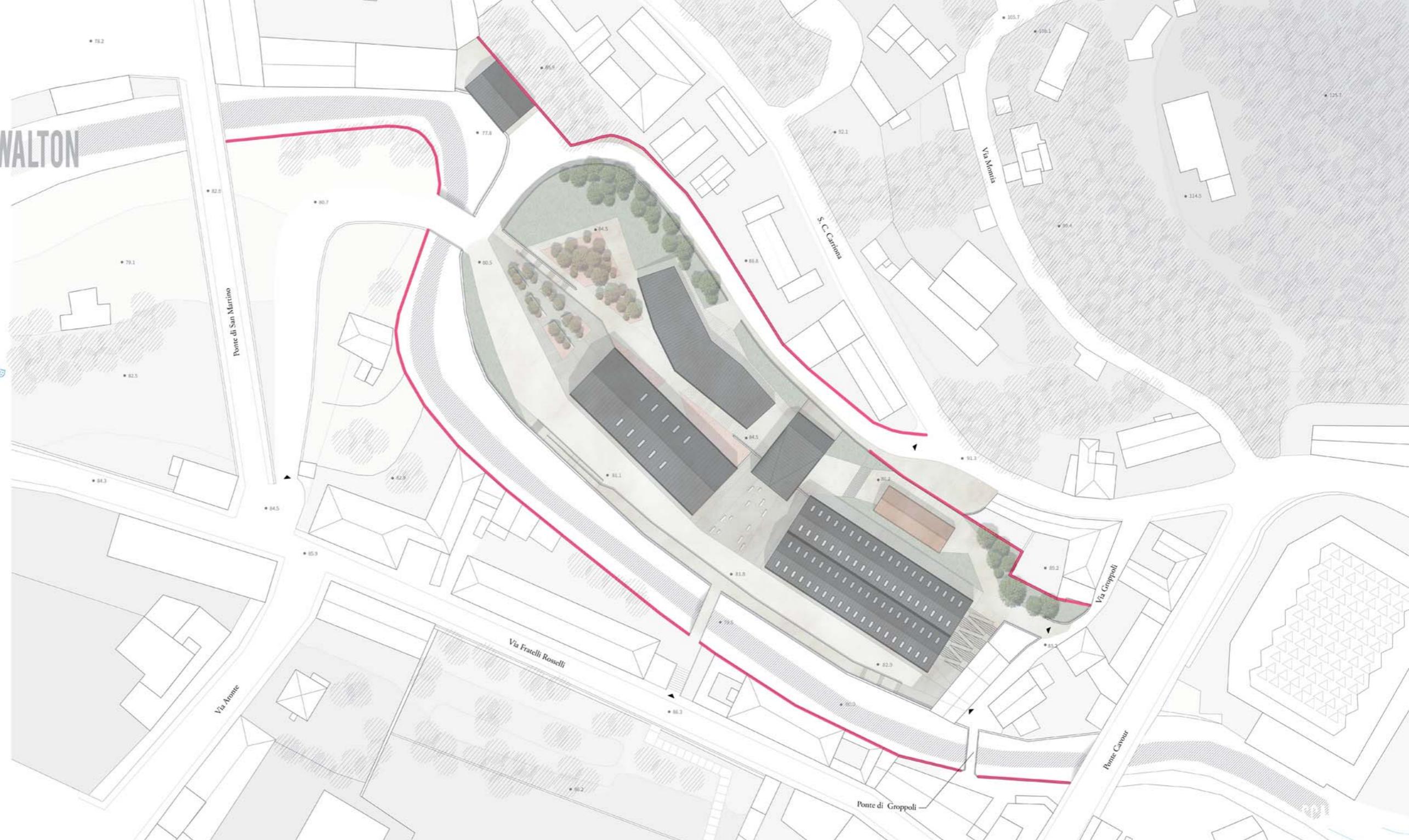
**METAPROGETTO
PROGETTO PRELIMINARE
RECUPERO EX COMPLESSO WALTON**



PLANIVOLUMETRICO

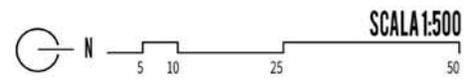
STATO DI PROGETTO

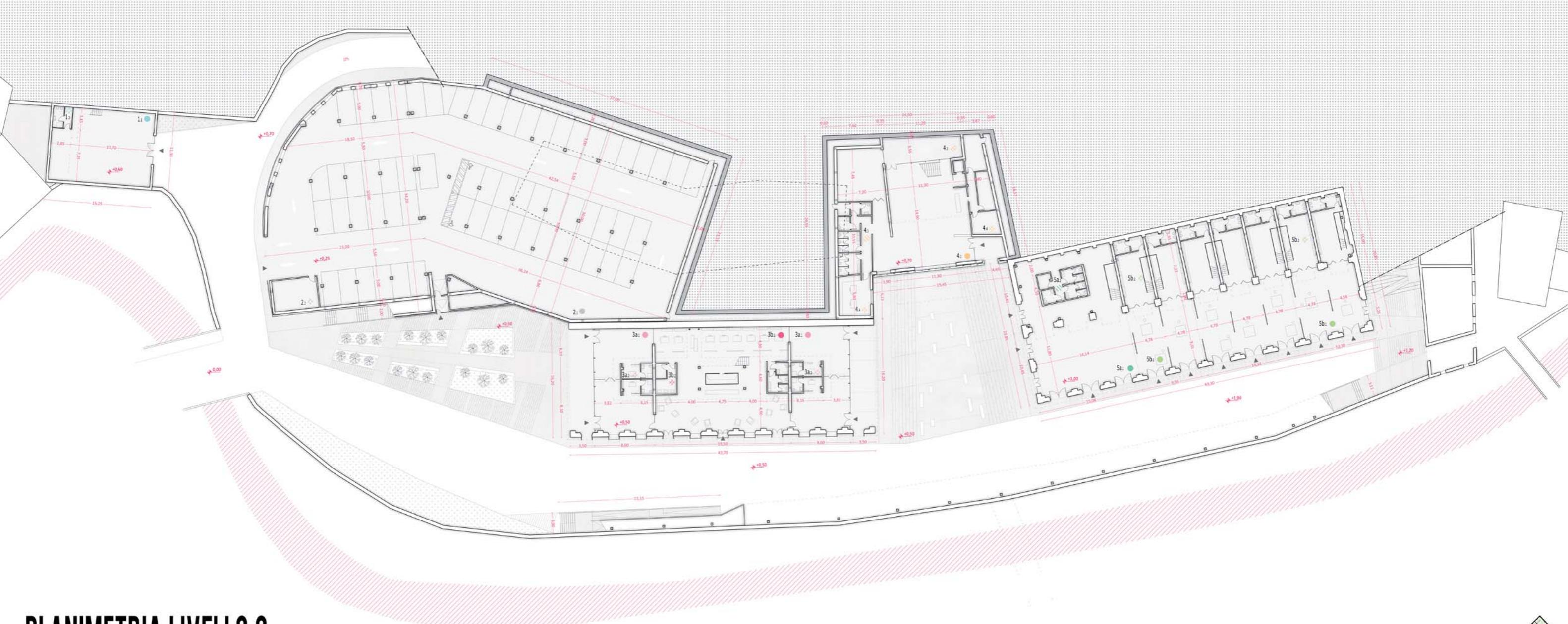
RECUPERO EX COMPLESSO WALTON



| denominazione | attività presente | livelli | superficie | volume | |
|------------------------------|--|---------|------------|------------|------|
| A BigLab | laboratorio artigianale | 1 | 164,95 mq | 742,27 mc | * |
| B Fab-Lab | laboratori di auto-produzione | 1 | 125,00 mq | 990,60 mc | x2 * |
| C Coworking space | uffici | 2 | 726,50 mq | 2847,30 mc | * |
| D Caffè | ristorazione | 1 | 172,00 mq | 505,75 mc | ** |
| E Shop | attività commerciali | 1 | 153,00 mq | 476,80 mc | ** |
| F Auditorium | sala conferenze/sala espositiva | 3 | 607,00 mq | 2562,02 mc | ** |
| G Sala espositiva | spazio espositivo e centro di documentazione funzionale agli atelier | 2 | 428,25 mq | 2597,24 mc | * |
| H Atelier | laboratorio artistico/ residenza | 3 | 418,15 mq | 540,50 mc | x7 * |
| I Laboratorio delle maschere | laboratorio artistico | 1 | 156,30 mq | 1094,17 mc | * |

* intervento di recupero su edificio esistente
 ** nuovo fabbricato



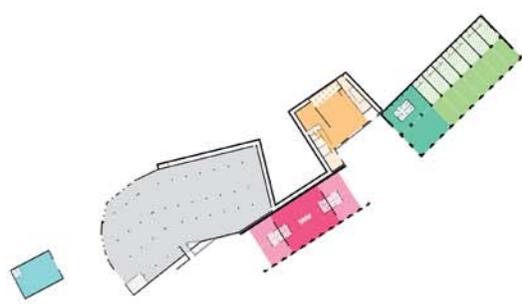
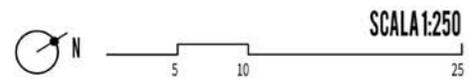


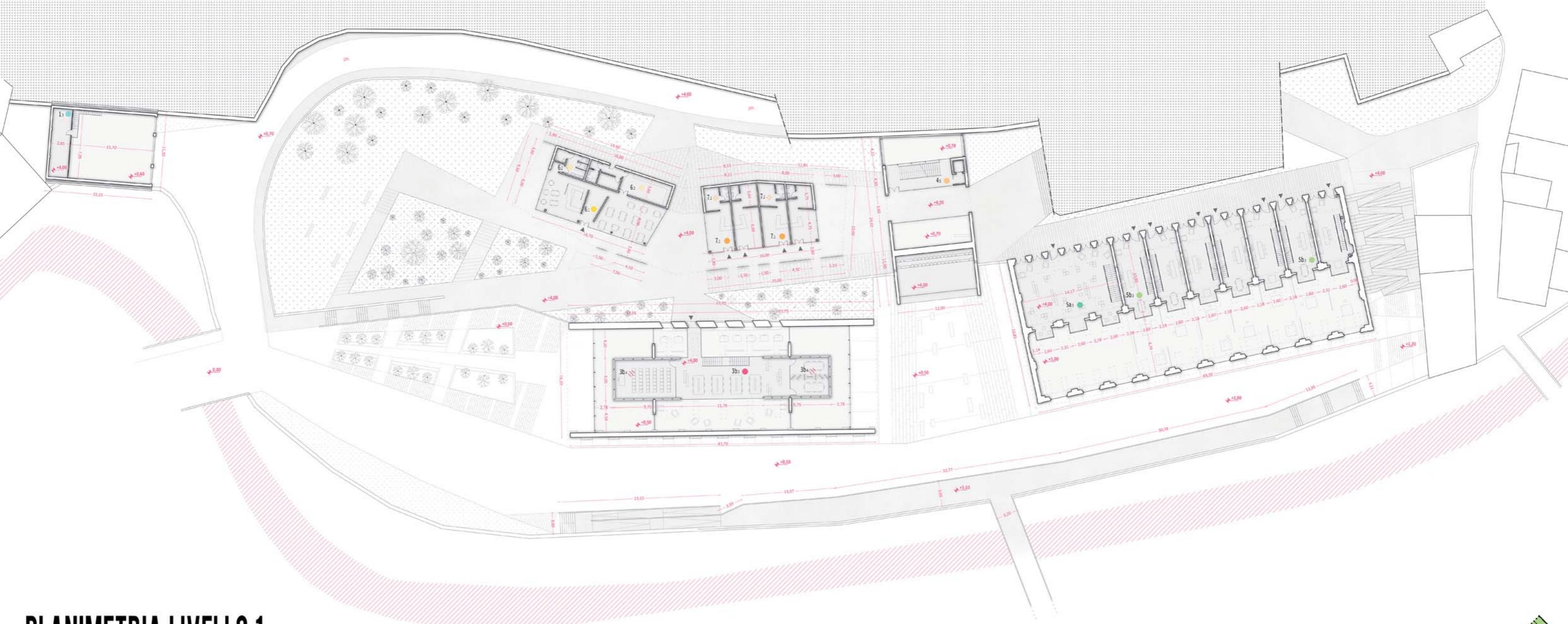
PLANIMETRIA LIVELLO 0 QUOTA +2.00M

STATO DI PROGETTO

RECUPERO EX COMPLESSO WALTON

- **1 laboratorio artigianale**
 1 area lavorazione 145 mq
 2 spogliatoio/servizi 85 mq
- **2 parcheggio coperto**
 1 box/2 scali 1670 mq
 2 locali tecnici 49 mq
- **3a fab-lab**
 1 area vendita/lavoro 50 mq
 2 ufficio/servizi 19 mq
- **3b coworking space**
 1 area di lavoro 245 mq
 2 locali tecnici/servizi sala stampa 35 mq
- **4 auditorium/sala espositiva**
 1 hall area espositiva interna 240 mq
 2 giardino d'inverno 60 mq
 3 servizi 28 mq
 4 amministrazione/locali tecnici 82 mq
- **5a sala espositiva atelier**
 1 area espositiva 238,3 mq
 2 servizi 31,5 mq
- **5b atelier**
 1 area lavoro 43 mq
 2 magazzino/spogliatoio 42 mq



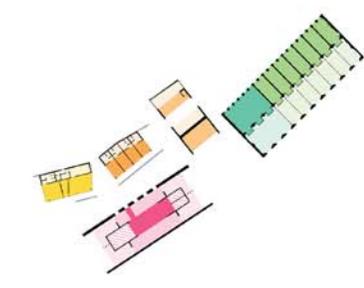


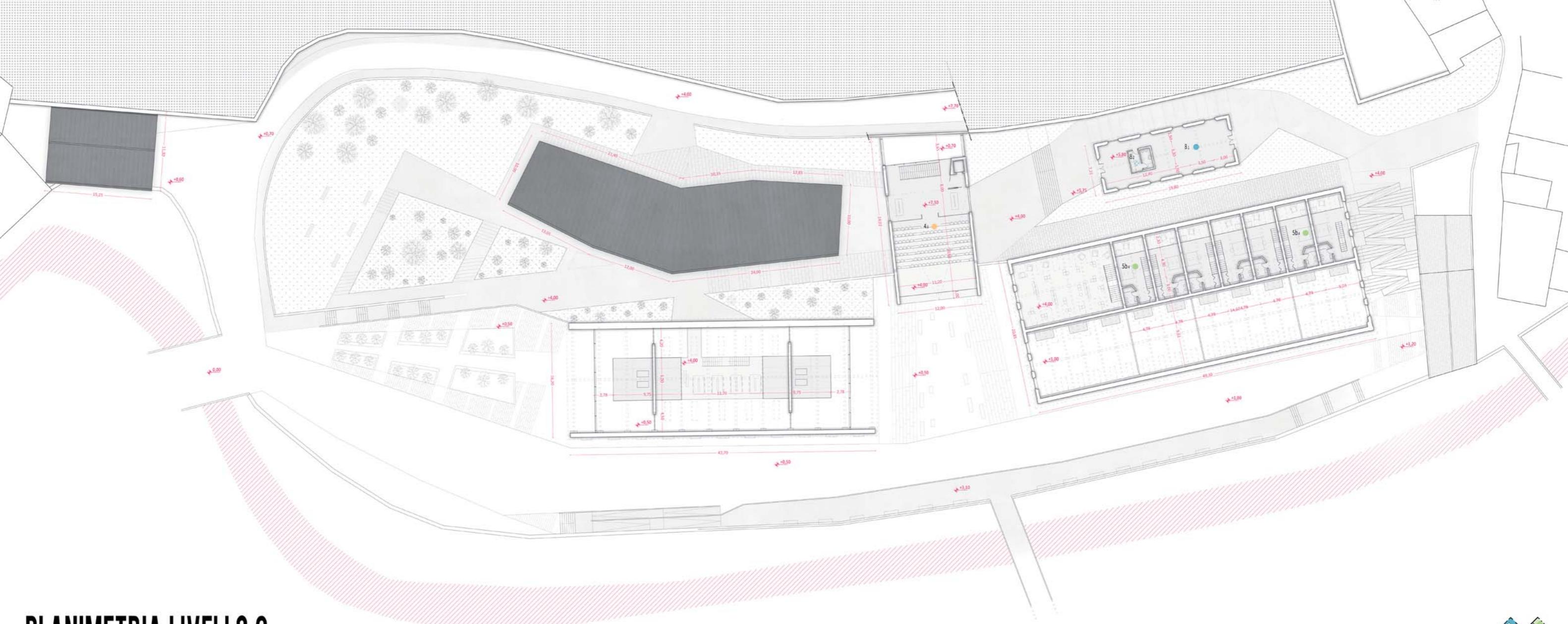
PLANIMETRIA LIVELLO 1 QUOTA +5.00M

STATO DI PROGETTO

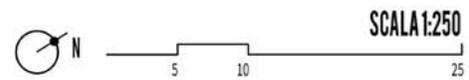
RECUPERO EX COMPLESSO WALTON

- 1 **laboratorio artigianale**
3 uffici/sala riunione 27 mq
- 3b **coworking space**
3 area di lavoro 96 mq
2 sala per corsi di formazione
sala riunione 80 mq
- 4 **auditorium/sala espositiva**
5 modulo di collegamento 152 mq
- 5a **sala espositiva atelier**
3 sala documentale 142 mq
- 5b **atelier**
3 moduli/aula 45 mq x 7
- 6 **ristorante/caffetteria**
1 sala 102,5 mq
2 servizi 15,5 mq
3 cucina/ingaggio
locali tecnici 39 mq
- 7 **attività commerciali**
1 area di vendita 22,5 mq x 4
2 magazzino/servizi 12 mq x 4

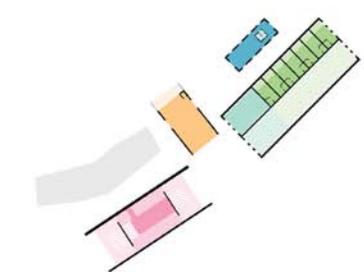




PLANIMETRIA LIVELLO 2 QUOTA +8.00M
STATO DI PROGETTO
RECUPERO EX COMPLESSO WALTON



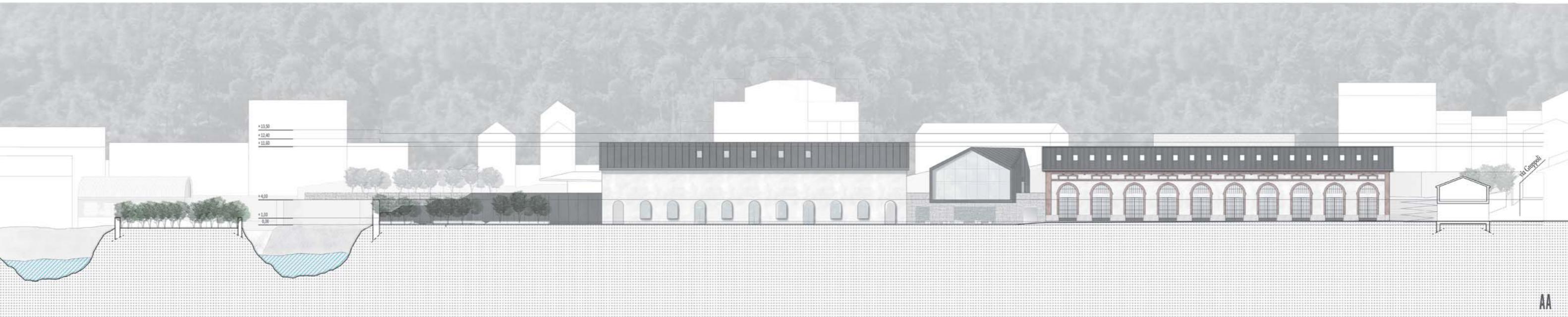
- 
4 auditorium/sala espositiva
 6' alla 100 posti/layer... 210,5 mq
- 
5b atelier
 3' residenza... 35 mq x 7'
- 
8 laboratorio artigianale
 1' area di lavoro... 107,5 mq
 2' magazzino/servizi... 11,5 mq



SEZIONI AMBIENTALI LONGITUDINALI

STATO DI PROGETTO

RECUPERO EX COMPLESSO WALTON



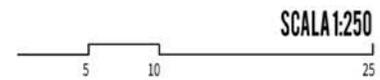
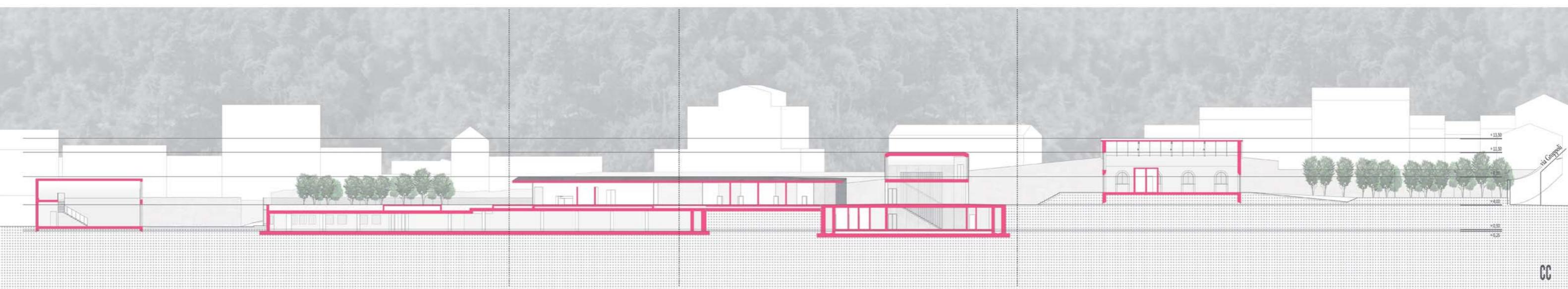
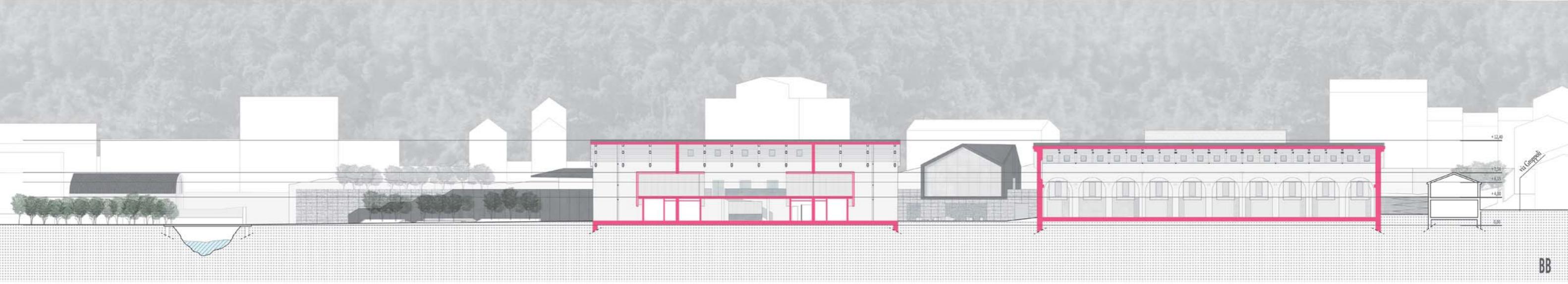
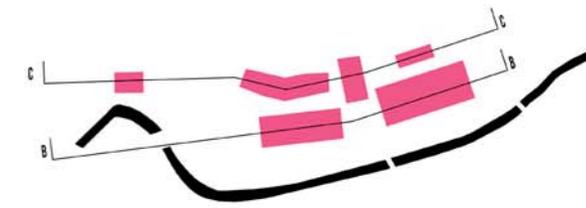
SCALA 1:250
5 10 25

AA

SEZIONI AMBIENTALI LONGITUDINALI

STATO DI PROGETTO

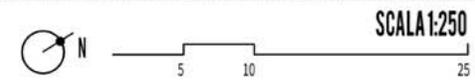
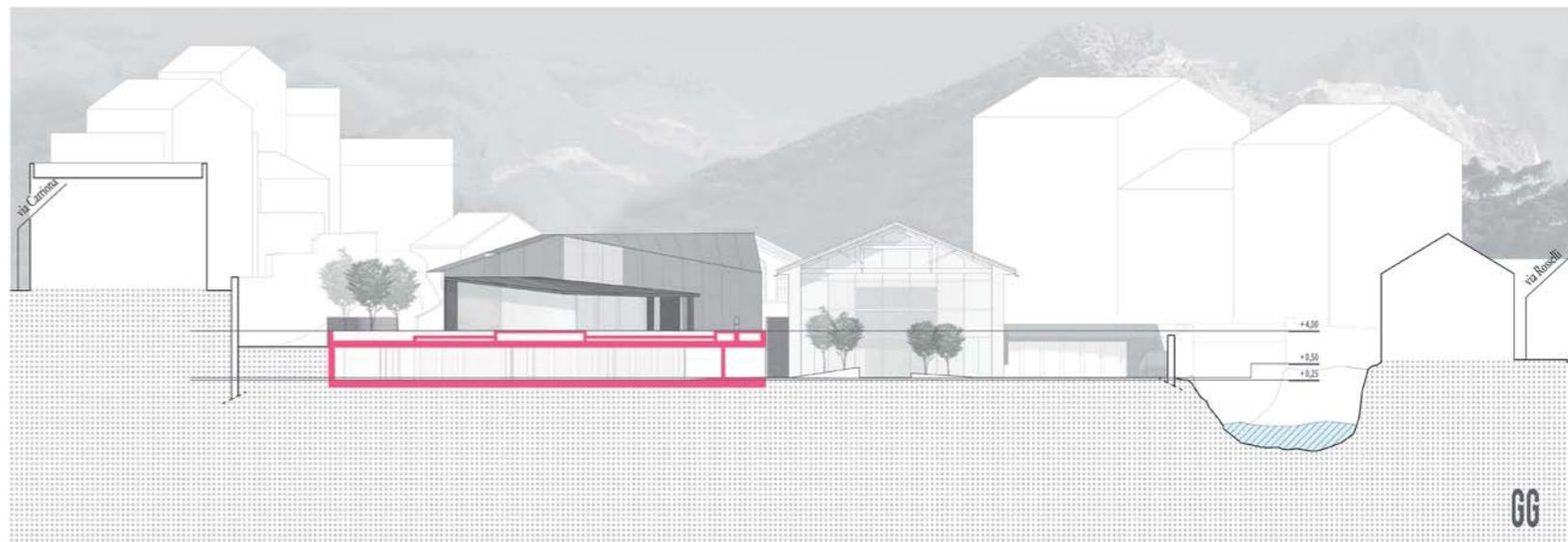
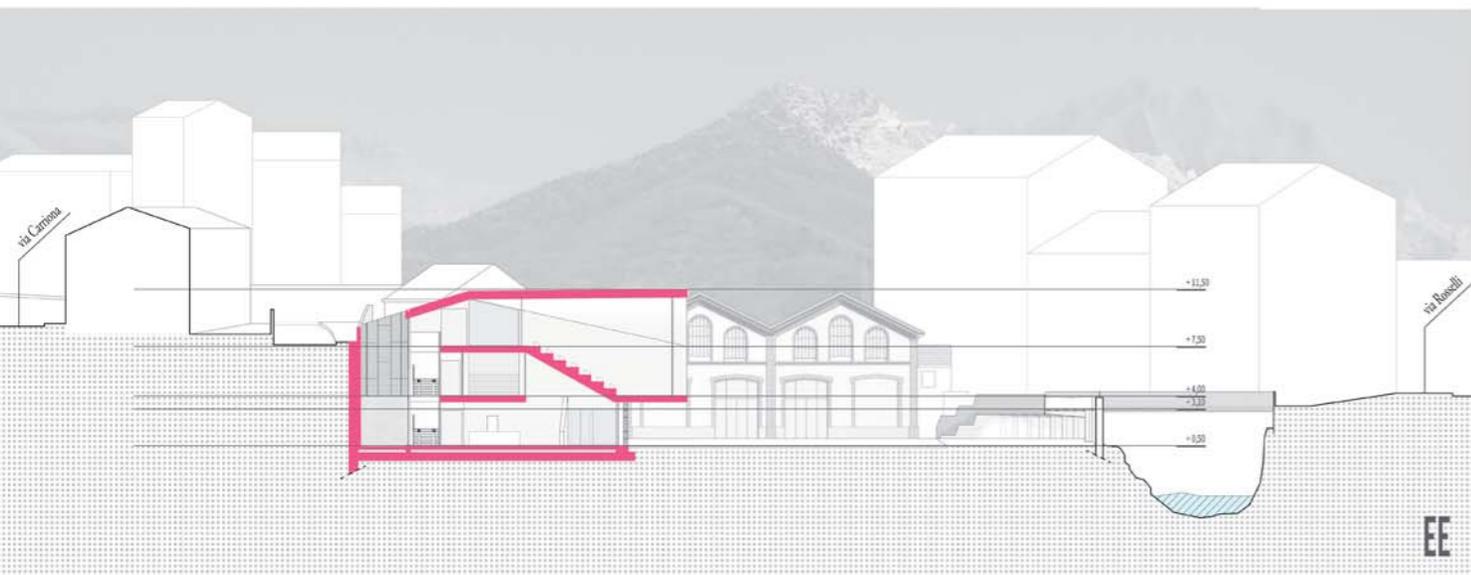
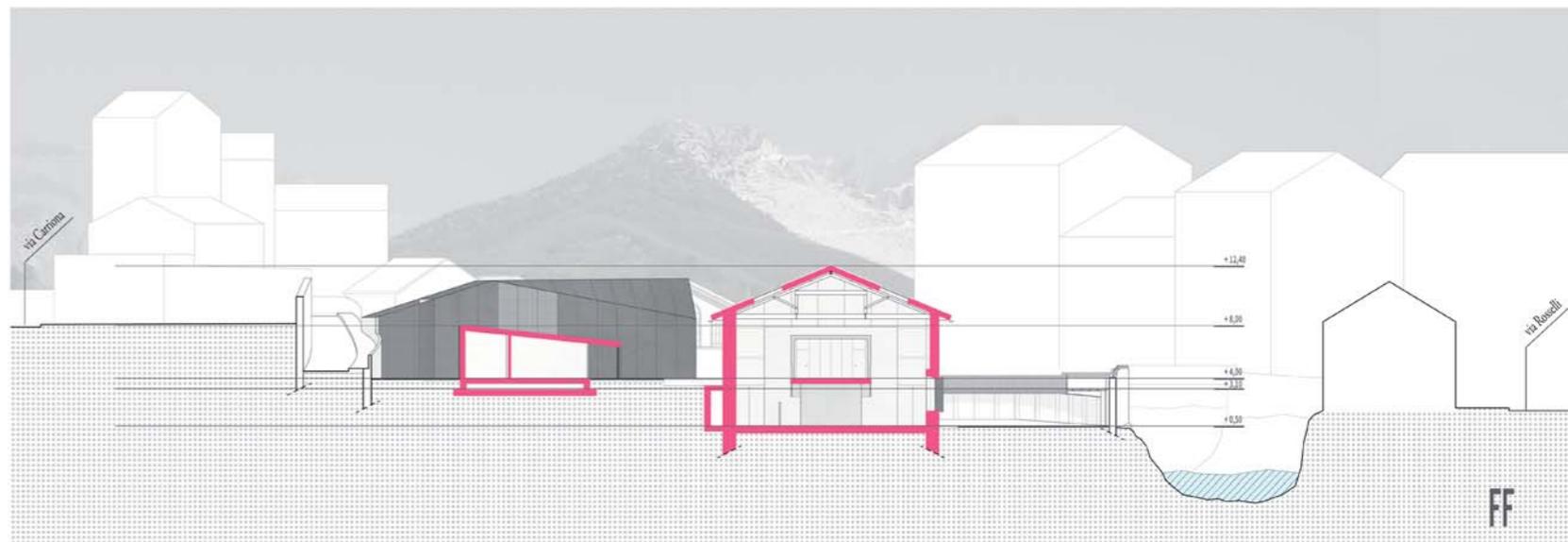
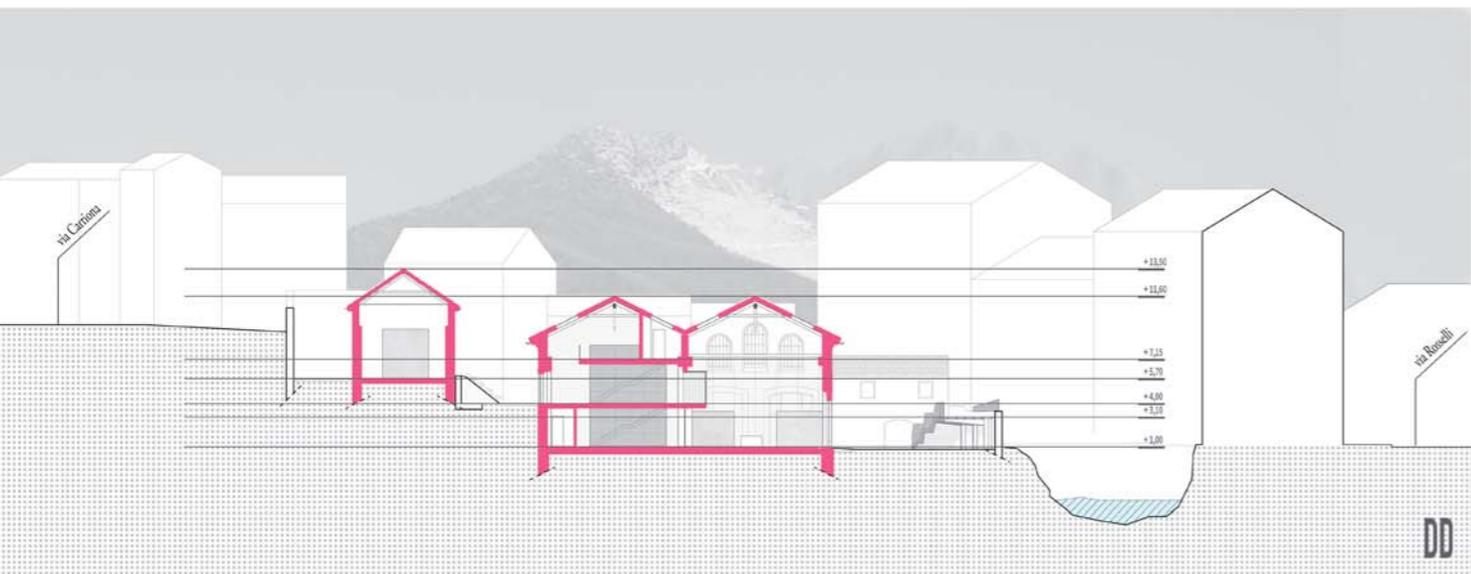
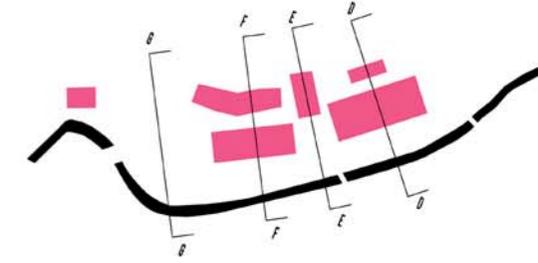
RECUPERO EX COMPLESSO WALTON



SEZIONI AMBIENTALI TRASVERSALI

STATO DI PROGETTO

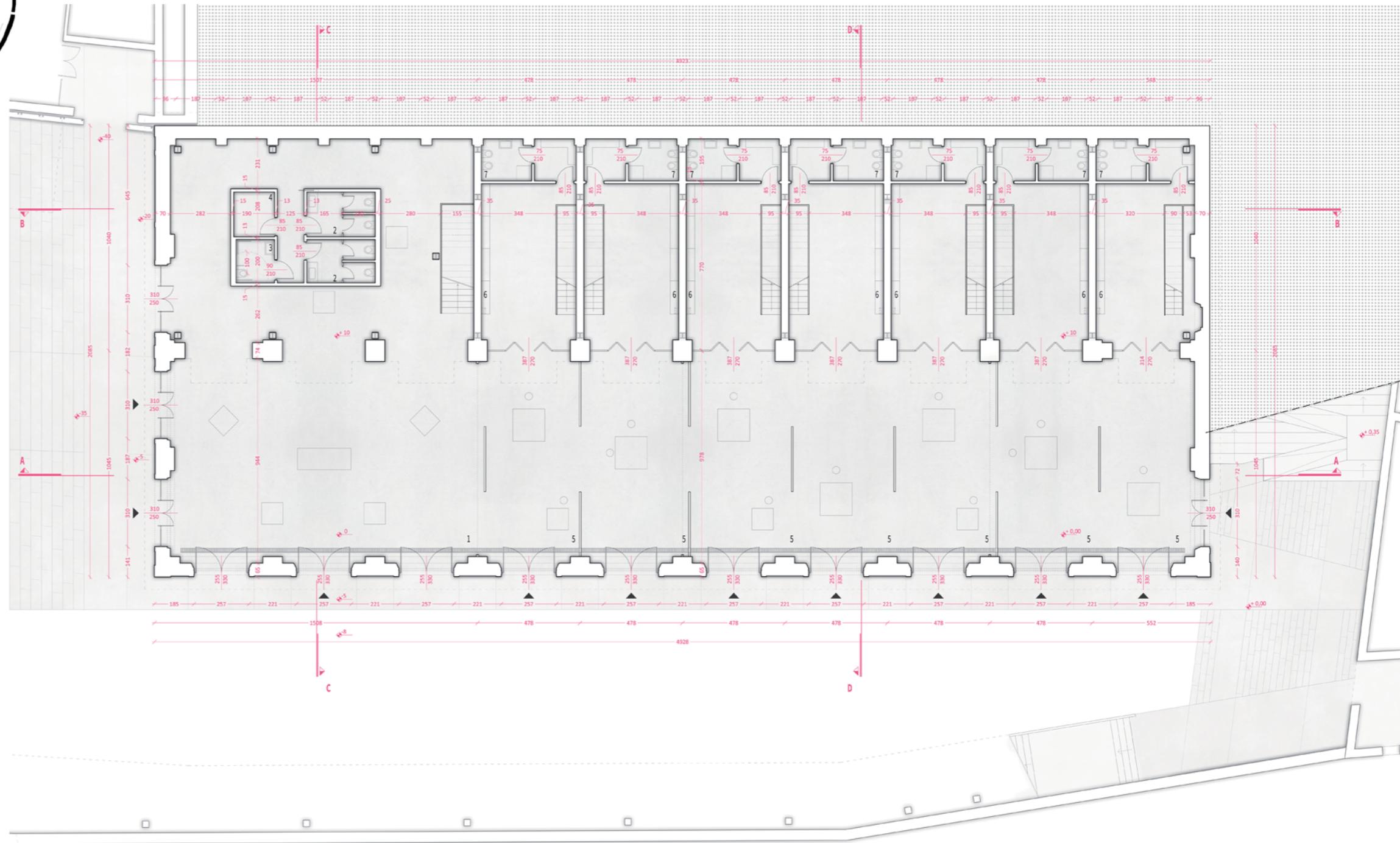
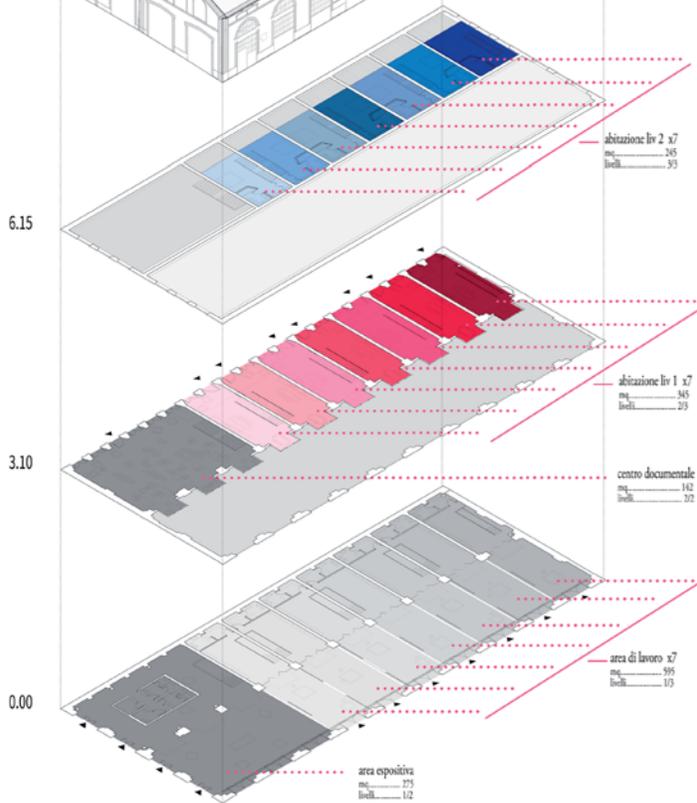
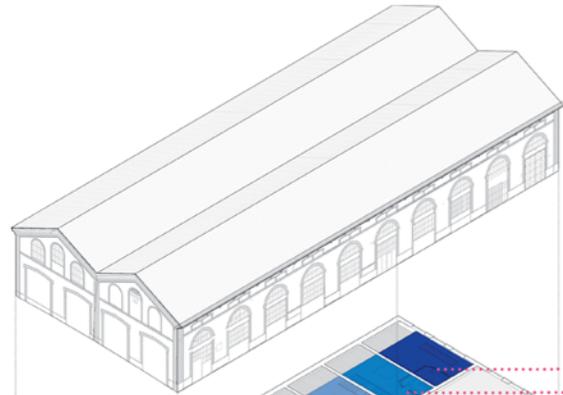
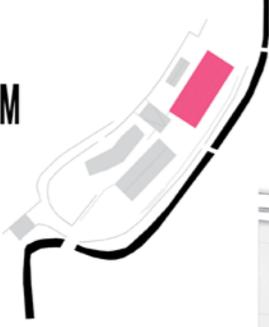
RECUPERO EX COMPLESSO WALTON



PIANTA LIVELLO 0 QUOTA +0.00M

STATO DI PROGETTO

NUOVI ATELIER WALTON



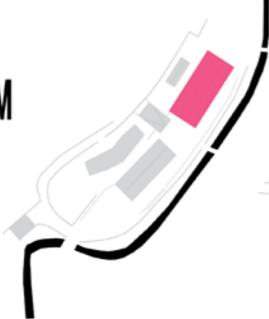
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|-----------------|--------|---|---------------------------|---------|---|-------------|---------|---|----------------|---------|---|--------------------|---------|---|-----------|---------|---|-----------------|---------|
| 1 | area espositiva | 195 mq | 2 | servizi igienici pubblici | 6,65 mq | 3 | wc disabili | 3,60 mq | 4 | locali tecnici | 3,95 mq | 5 | modulo area lavoro | 42,5 mq | 6 | magazzino | 26,8 mq | 7 | spogliatoio +wc | 8,15 mq |
|---|-----------------|--------|---|---------------------------|---------|---|-------------|---------|---|----------------|---------|---|--------------------|---------|---|-----------|---------|---|-----------------|---------|



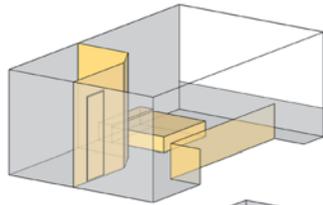
PIANTA LIVELLO 1 QUOTA +4.00M

STATO DI PROGETTO

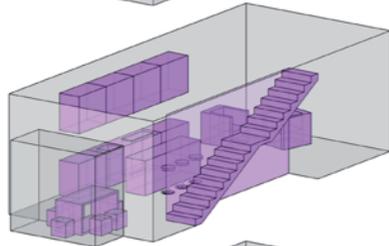
NUOVI ATELIER WALTON



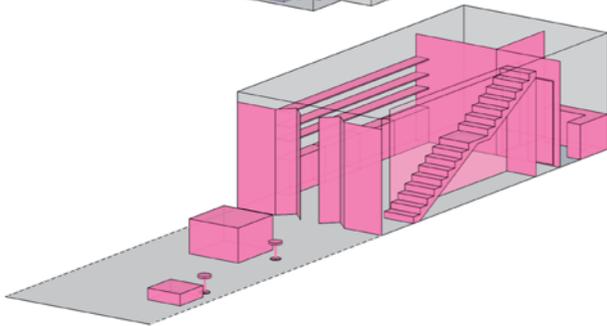
La navata Ovest liberata da tutti gli elementi divisorii postici viene suddivisa in livelli orizzontali e moduli verticali che garantiscono una diversificazione funzionale degli spazi. Dei dieci moduli interni i tre rivolti verso Sud vengono adibiti a spazio espositivo a disposizione sia degli artigiani e scultori residenti che per eventi esterni. Gli altri sette moduli si rifunzionalizzano come laboratori artigianali dotati di un'area di lavoro ricavata nella navata Est e di uno spazio di servizio in quella Ovest. L'articolazione dei diversi livelli sovrapposti prevede a livello 0 l'area di magazzino e di servizio alle attività artigianali, a livello 1 lo spazio "pubblico" dell'atelier affacciato sull'open space della navata Est con un elemento aggettante in parte vetrato, a livello 2 lo spazio "privato" costituito dall'ambiente notte e dai servizi igienici. Il tutto è collegato attraverso un vano scale a rampa continua addossato ai setti divisorii e schermato da un rivestimento in maglia metallica. In questo modo si riconcretizza l'idea della *casa laboratorio* che ha caratterizzato l'attività artigianale in epoche passate, ma con un livello di servizi e opportunità adeguati alle esigenze contemporanee.



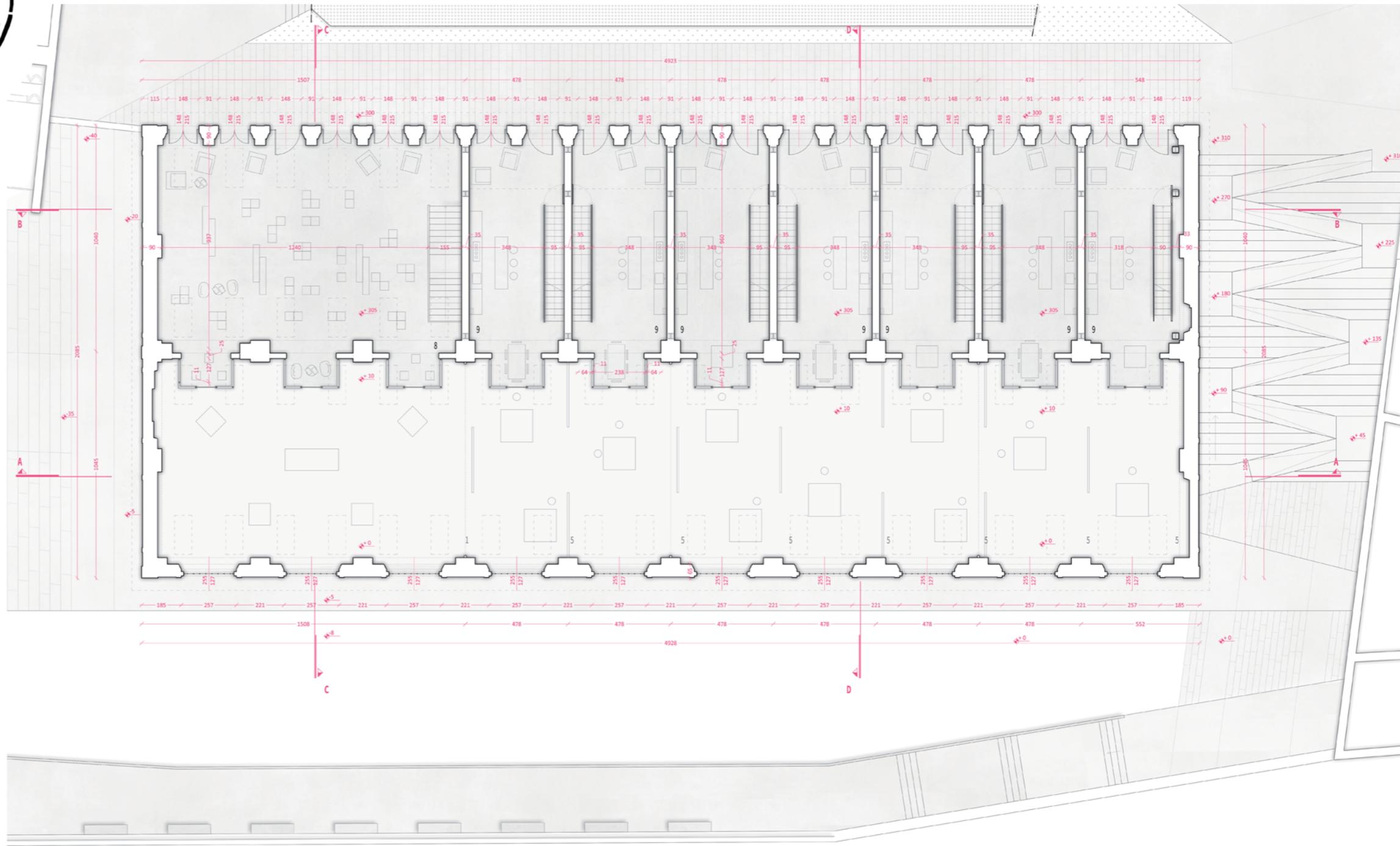
3 area privata



2 area pubblica



1 area lavoro



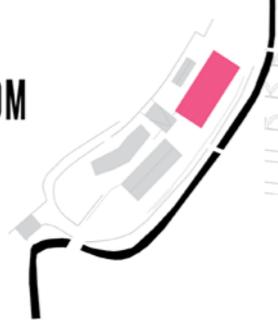
1 area espositiva 5 modulo area lavoro 8 centro documentale/ area espositiva..... 142 mq 9 atelier/residenza..... 45 mq area pubblica



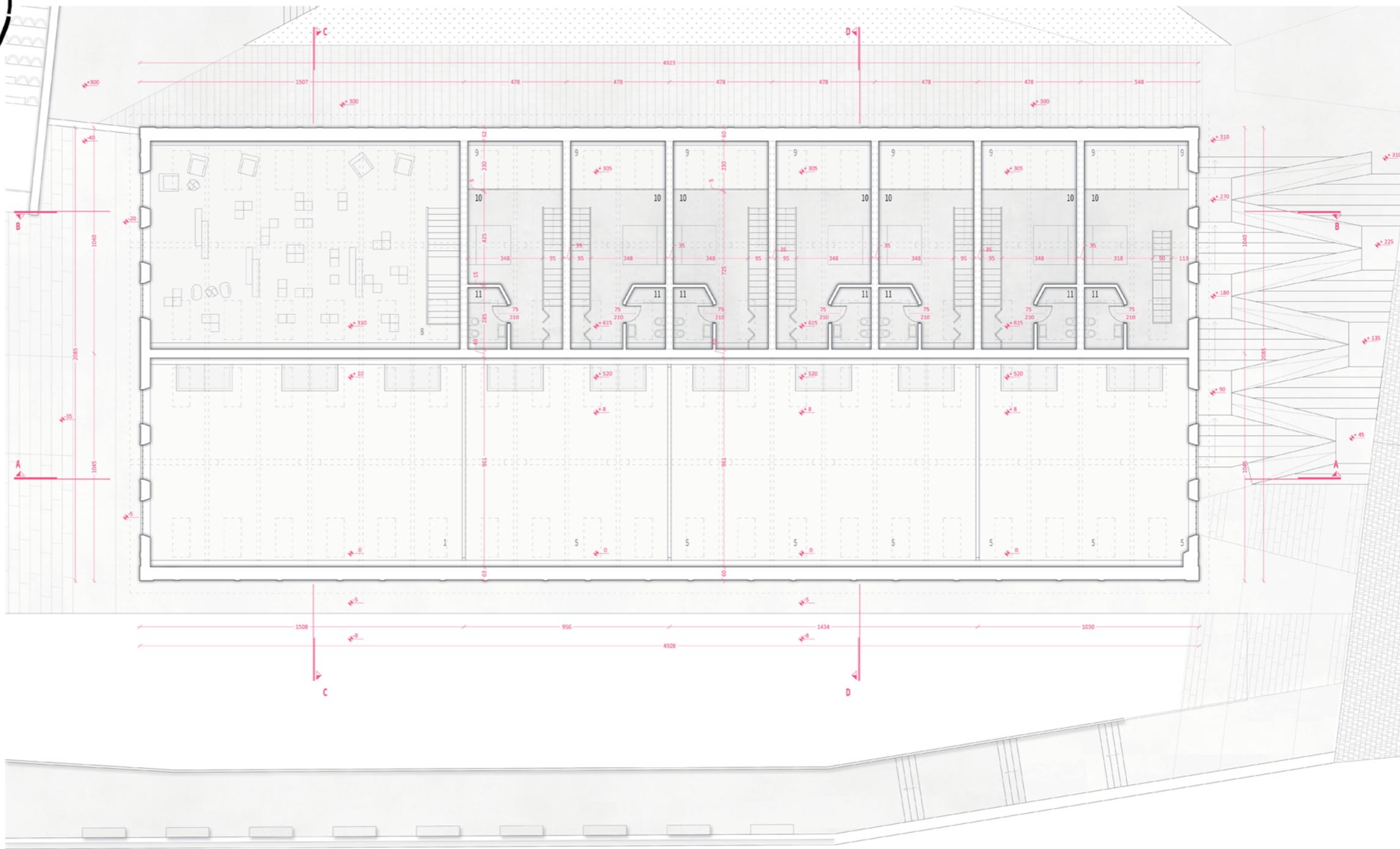
PIANTA LIVELLO 2 QUOTA +7.00M

STATO DI PROGETTO

NUOVI ATELIER WALTON



VISTA INTERNA _ SALA ESPOSITIVA



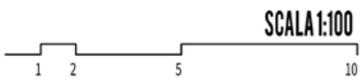
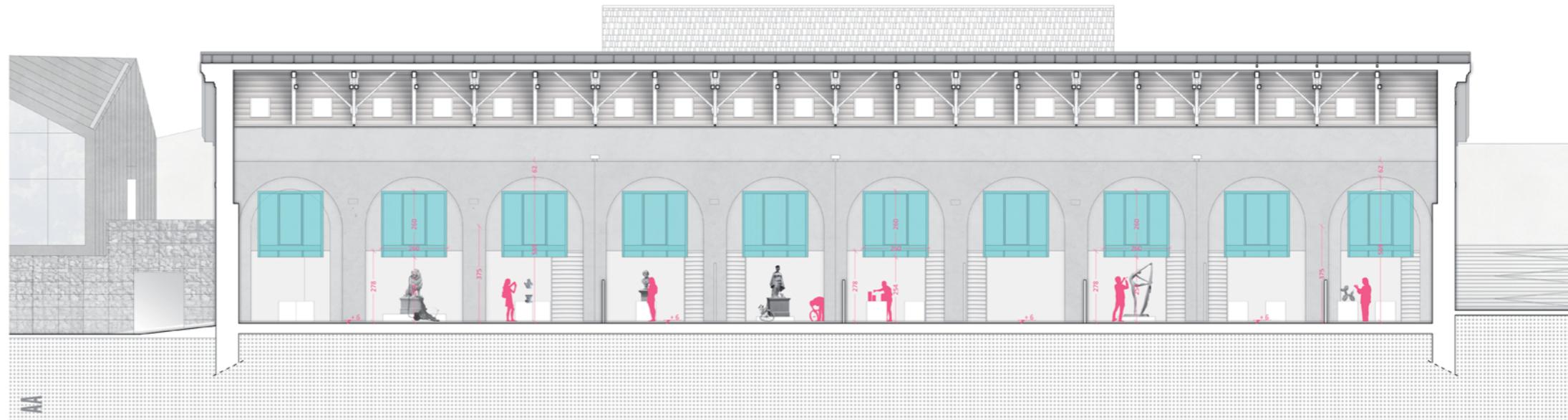
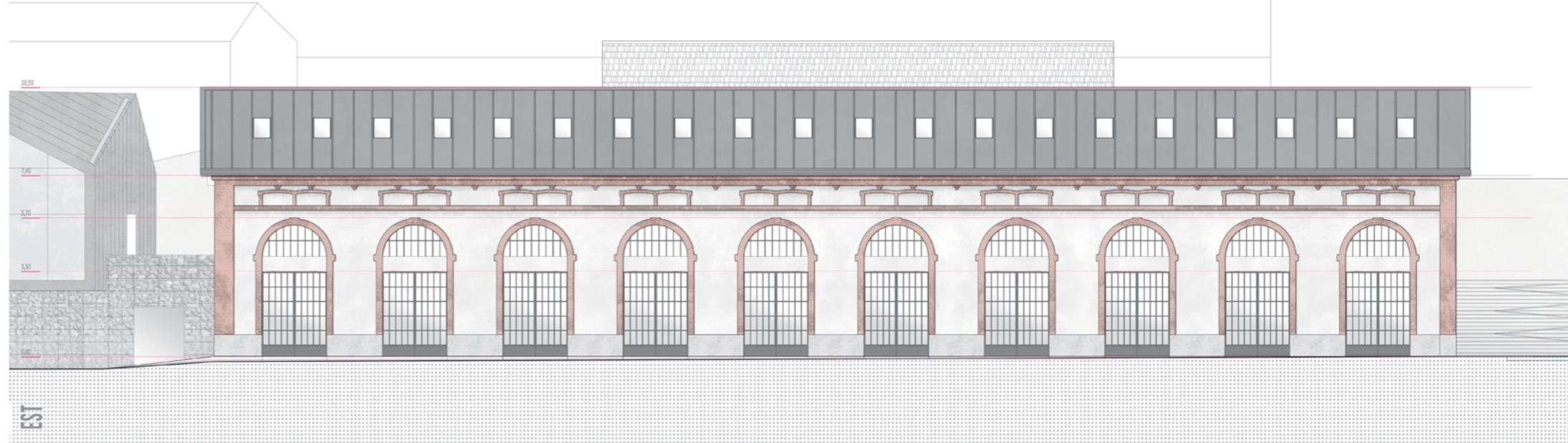
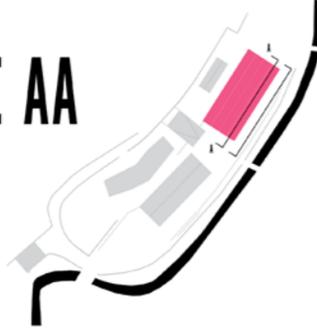
SCALA 1:100



PROSPETTO EST / SEZIONE AA

STATO DI PROGETTO

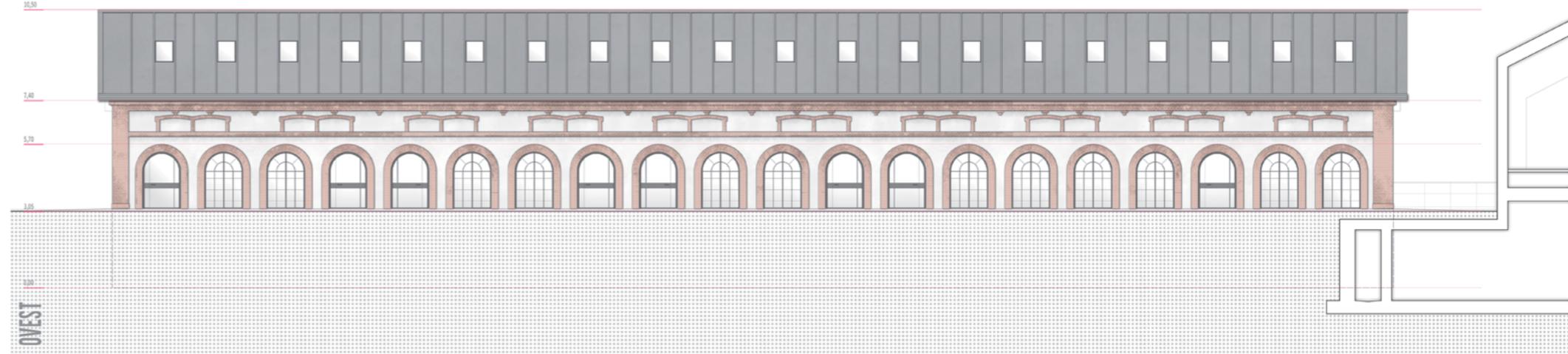
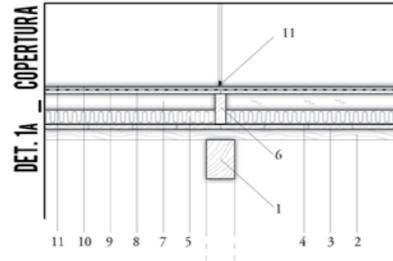
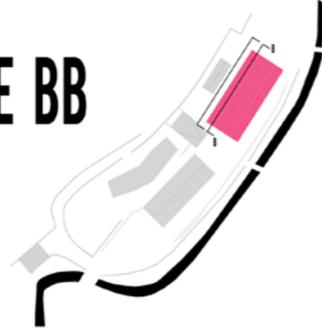
NUOVI ATELIER WALTON



PROSPETTO OVEST / SEZIONE BB

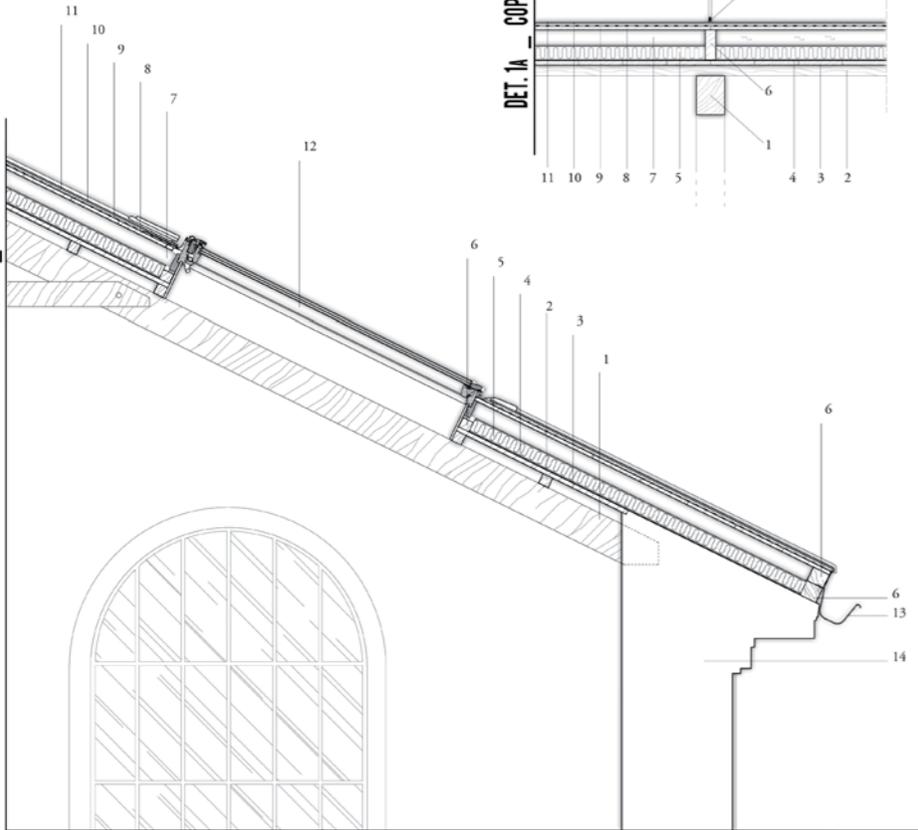
STATO DI PROGETTO

NUOVI ATELIER WALTON



DET.1B - COPERTURA

SCALA 1:20



- | | |
|---|--|
| 1 puntone in legno originale (16x22 cm) | 8 tavolato in legno (2,0 cm) |
| 2 travicello in legno (6x6 cm) | 9 guaina impermeabilizzante (0,5 cm) |
| 3 tavolato in legno (2,5 cm) | 10 materassino di appoggio in polipropilene (1,2 cm) |
| 4 barriera al vapore 0,5 cm | 11 manto di copertura in lamiera di zinco titanio posata in fogli a doppia aggraffatura (0,8 cm) |
| 5 pannelli isolanti in lana di roccia (8,0 cm) | 12 finestra per tetto con apertura a bilico e apertura con comando elettrico |
| 6 listello in legno (5,5x6,5 cm) | 13 pluviale in rame |
| 7 areazione realizzata con listelli in legno (8,5x5 cm) | 14 muratura esistente |

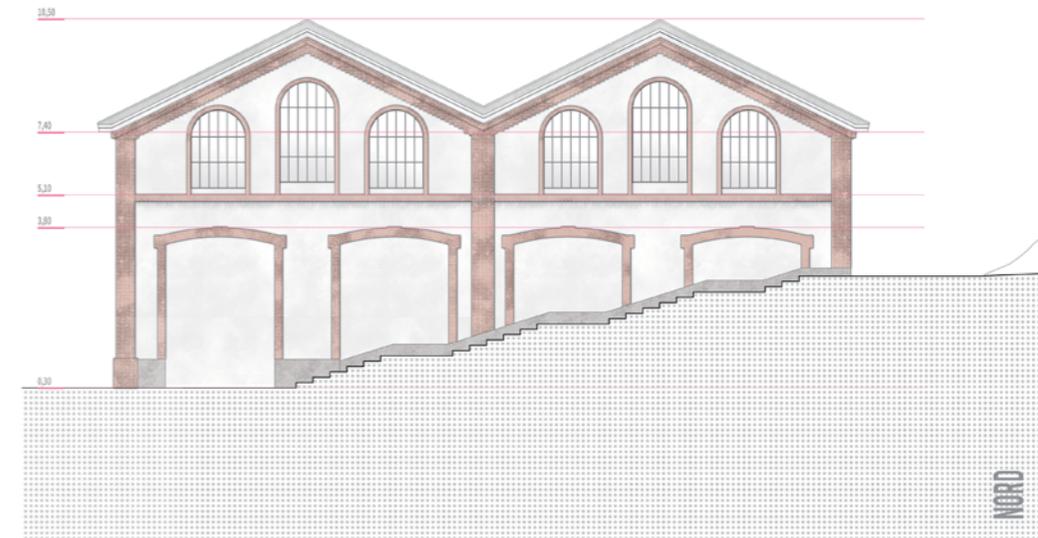
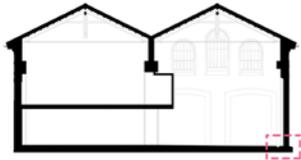
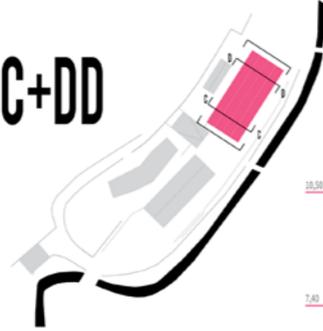
SCALA 1:100



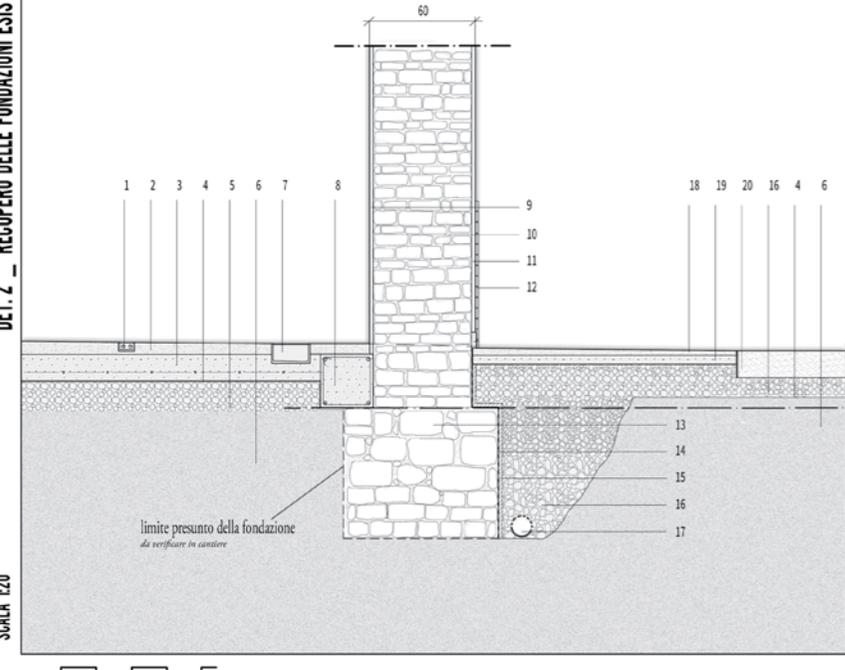
PROSPETTO SUD+NORD / SEZIONE CC+DD

STATO DI PROGETTO

NUOVI ATELIER WALTON

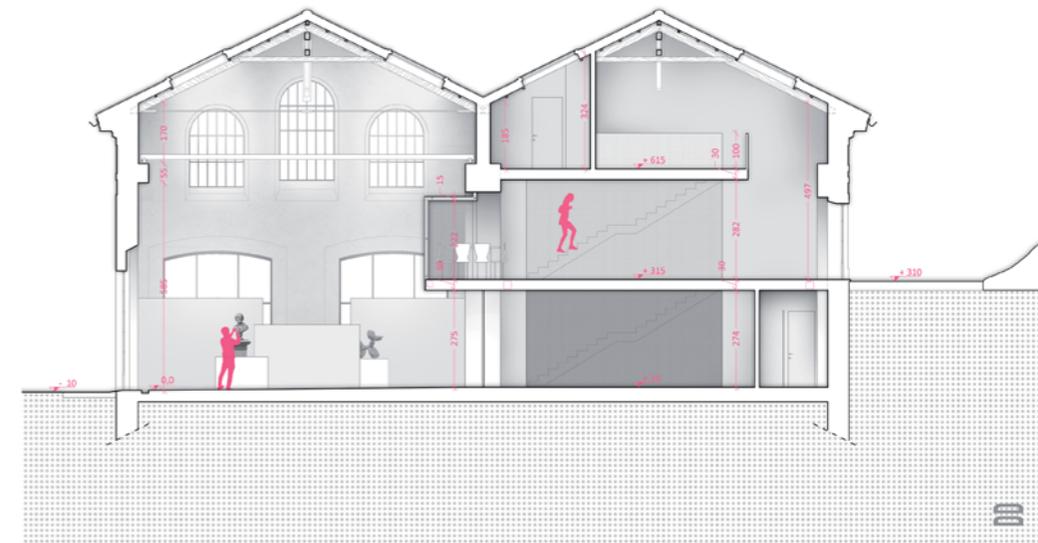
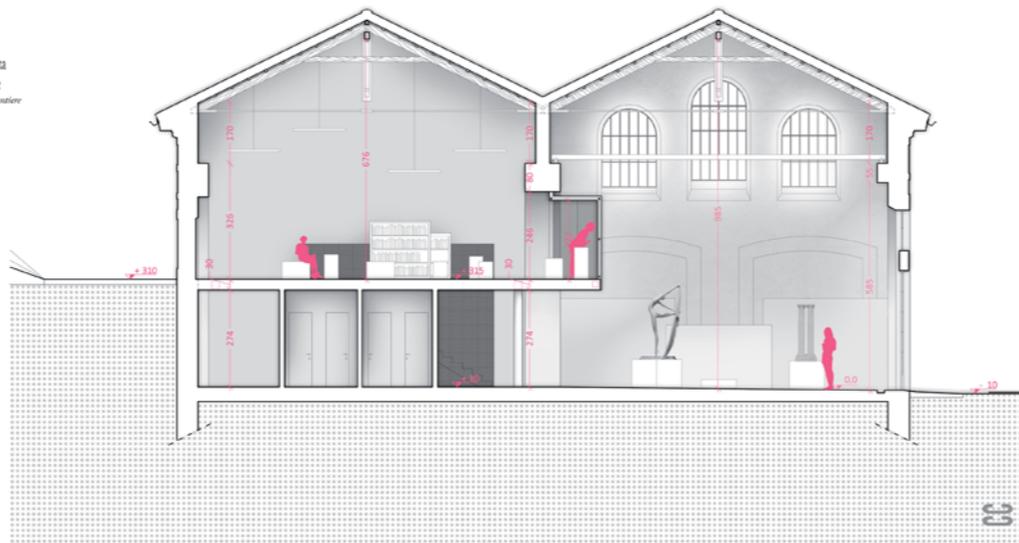
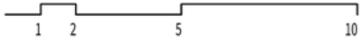


DET. 2 _ RECUPERO DELLE FONDAZIONI ESISTENTI



- | | |
|--|---|
| 1 canalina stagna porta impianti | 11 intonaco esterno (2,0 cm) |
| 2 pavimentazione in cemento industriale finitura liscia (5,0 cm) | 12 decorazione esistente in laterizio faccia-vista |
| 3 soletta in calcestruzzo armato (15,0 cm) | 13 fondazione a sacco esistente in opus incertum (dimensione da verificare) |
| 4 tessuto non tessuto | 14 guaina impermeabilizzante (0,4 cm) |
| 5 strato di ghiaia stabilizzata (15,0 cm) | 15 protezione della guaina (2,0 cm) |
| 6 terreno | 16 drenaggio realizzato con ghiaia a granulometria variabile |
| 7 canalizzazione per le acque di lavaggio (Ø=5x20 cm) | 17 tubo di drenaggio (D= 12,5 cm) |
| 8 cordolo in calcestruzzo armato (dimensione da verificare) | 18 pavimentazione esterna in cemento industriale (4,0 cm) |
| 9 intonaco interno (2,0 cm) | 19 sottofondo di allettamento (5,0 cm) |
| 10 muratura esistente in pietra e laterizio (55,0 cm) | 20 pavimentazione in ghiaietto stabilizzato a granulometria fine (15,0 cm) |

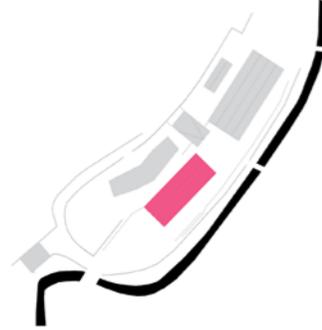
SCALA 1:100



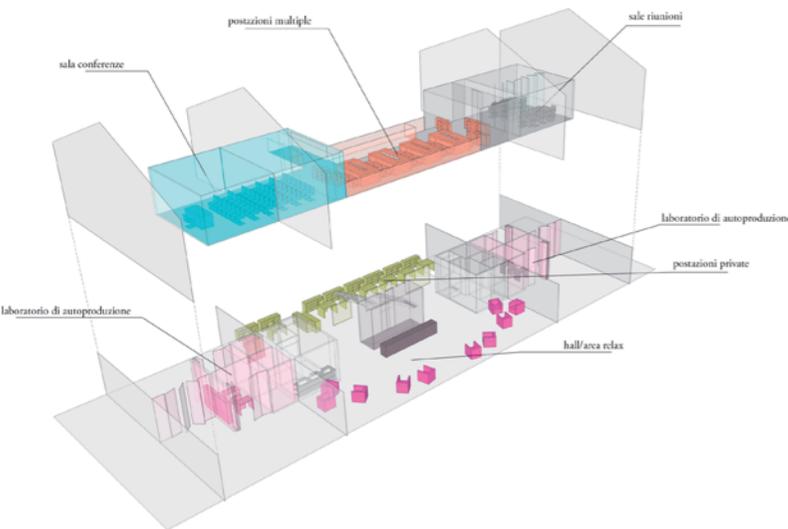
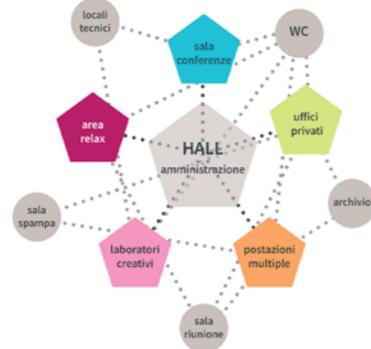
COWORKING SPACE

STATO DI PROGETTO

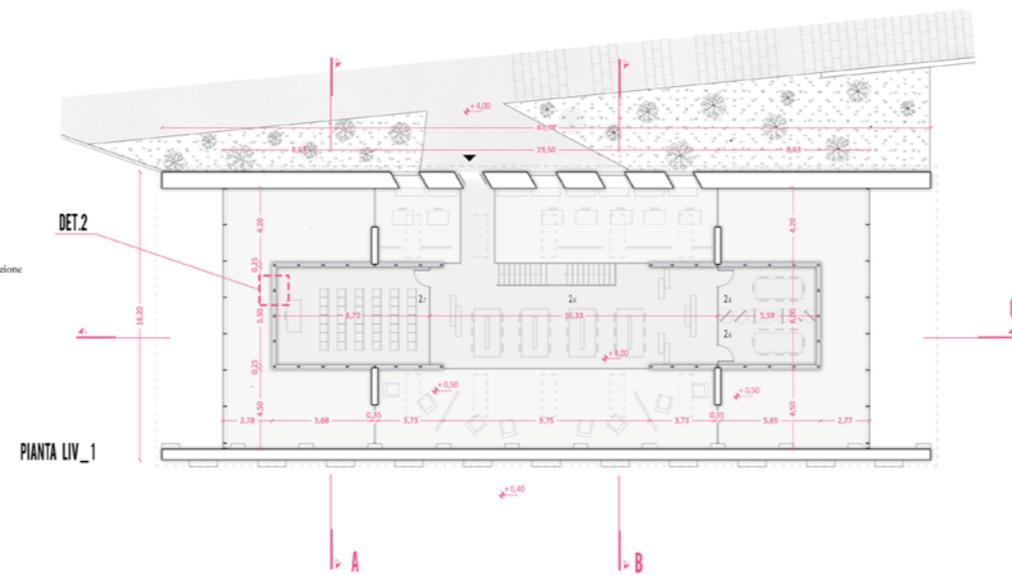
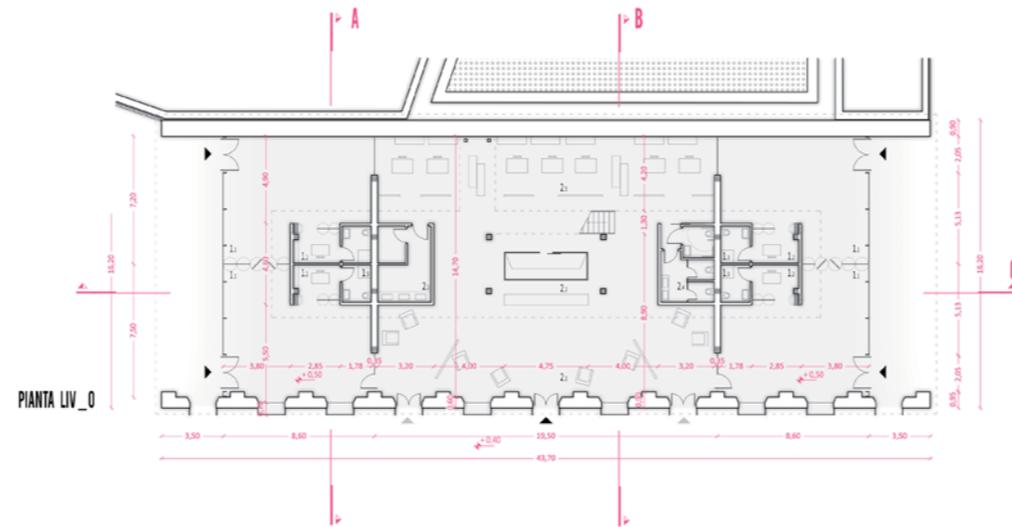
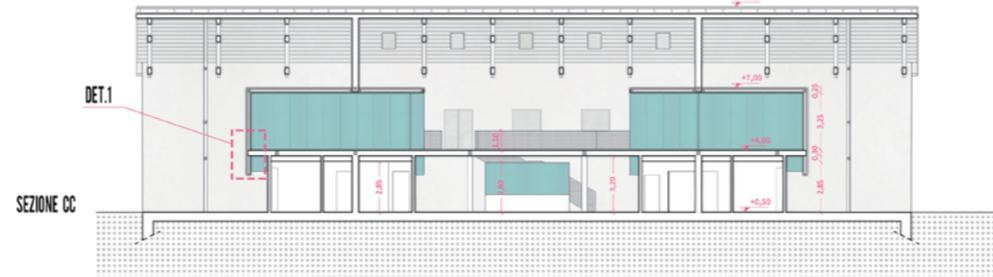
EX MAGAZZINO EDILE



L'edificio dell'ex magazzino di materiali edili, privato di tutte le sovrapposizioni e gli elementi posticci viene riportato alla funzione iniziale di contenitore di attività. Gli spazi vengono reinventati per creare aree di lavoro che si adattano alle esigenze contemporanee contemplando attività direzionale produttiva e ideativa. La nuova concezione dell'*officina artigianale* non ha più bisogno di grandi spazi per la lavorazione quanto piuttosto di una serie di ambienti con funzioni diversificate; spazi ibridi connessi e non connessi tra loro capaci di lavorare sinergicamente ma anche in modo indipendente. Ecco che nasce il coworking lab unione tra la nuova visione dell'ufficio condiviso e l'officina artigianale di nuova generazione. Grazie alla sinergia tra le diverse figure professionali il prodotto viene seguito attraverso tutte le fasi dall'ideazione alla prototipazione alla realizzazione fin anche alla promozione.



SCALA 1:200

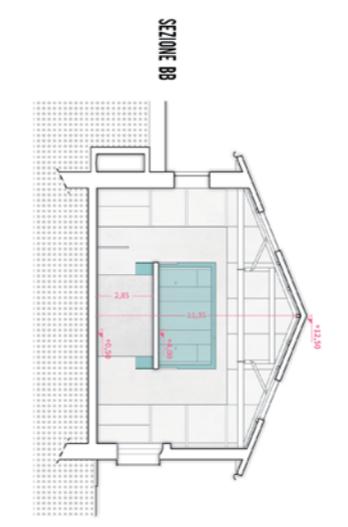
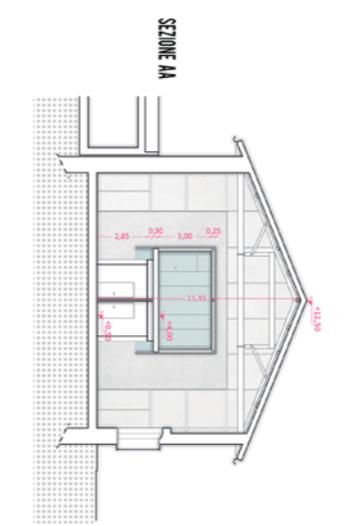


1 fab-lab laboratorio di auto produzione + rivendita

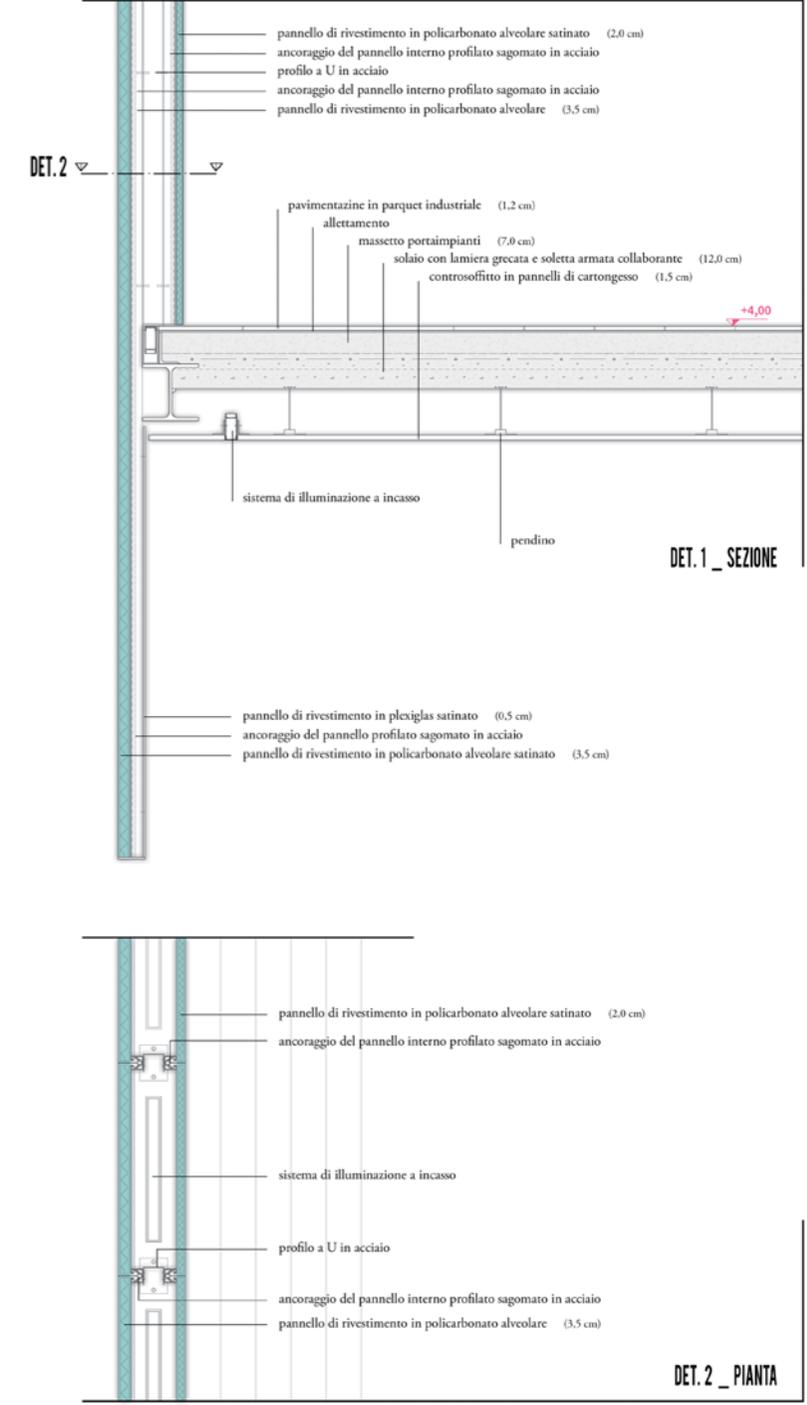
| | |
|--------------------------|--------|
| 1 area lavorativa/caduta | 59 mq |
| 2 uffici/opg/analisi | 6,5 mq |
| 3 servizi | 3,5 mq |

2 coworking

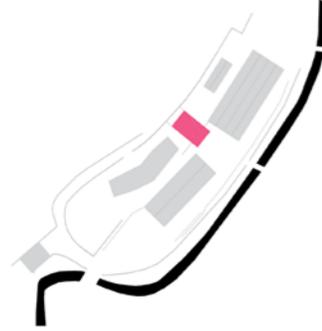
| | |
|--------------------------------|---------|
| 1 hall/area relax | 100 mq |
| 2 reception | 60 mq |
| 3 sala stampa | 13,2 mq |
| 4 servizi | 13,2 mq |
| 5 postazioni singole | 94 mq |
| 6 postazioni condivisa | 80 mq |
| 7 sala per corsi di formazione | 48 mq |
| 8 meeting room | 15,5 mq |



SCALA 1:10 - RIVESTIMENTO MODULO MEETING ROOM E SOLAIO LIVELLO 1



AUDITORIUM STATO DI PROGETTO



Il volume dell'auditorium nasce con l'obiettivo di creare sia un asse di collegamento visivo tra l'area di progetto e il centro della città ma anche un anello di congiunzione tra gli edifici della ex segheria Walton.

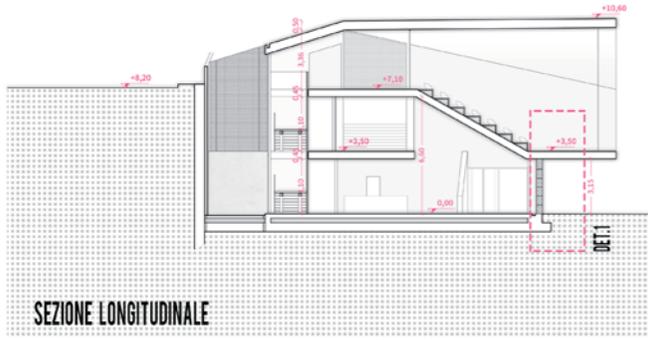
Lo spazio interno è suddiviso in tre livelli di cui due principali (0 e 2) e uno di collegamento (1). Al livello zero trovano spazio i locali tecnici, l'ufficio amministrativo e il foyer di ingresso utilizzabile anche come sala espositiva. L'illuminazione di questo ambiente è garantita, oltre che dalle aperture sul prospetto Est, anche da un pozzo di luce sul lato opposto, stretto fra l'edificio e il terrapieno che definisce il nuovo tracciato viario. L'articolazione volumetrica della sala si arricchisce di un gioco di altezze determinate dall'inclinazione del solaio che a livello due ospita la gradinata dell'auditorium. Per consentire il collegamento sia verticale che in piano a quota +4m (livello 1), si prevede un modulo vetrato che ospita nella parte chiusa il vano scale e il vano ascensore e nella parte aperta una passerella di collegamento.

L'auditorium a quota +7,50m (livello 2) è preceduto da un foyer che gode di un'ampia visuale sulle Alpi Apuane.

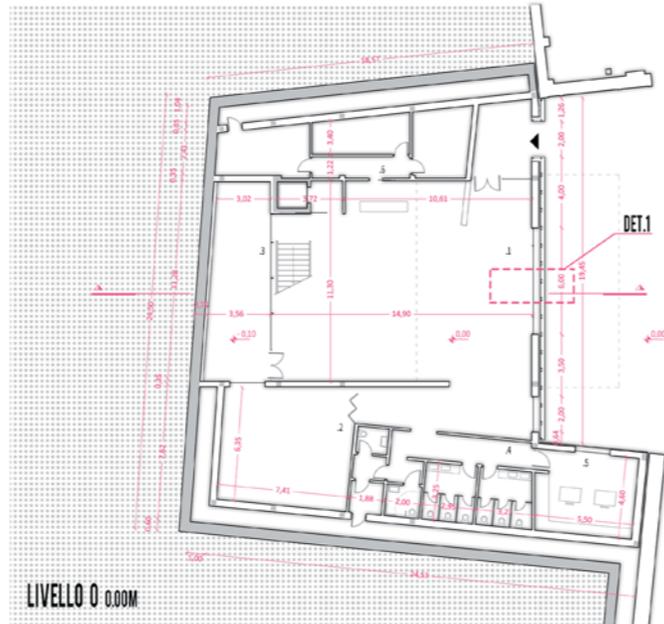
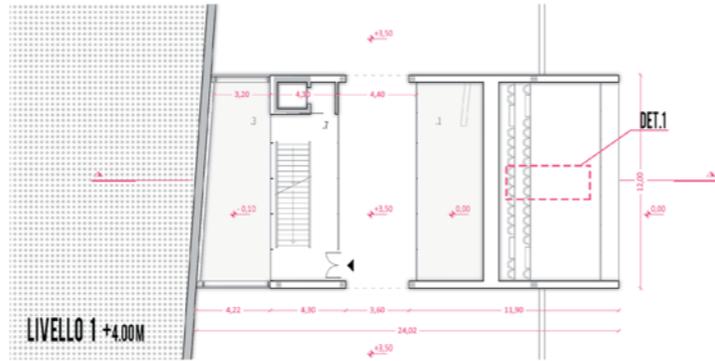
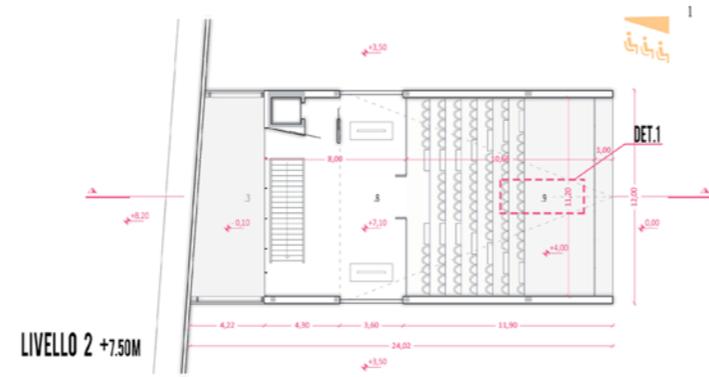
Il grande volume aggettante si proietta verso l'altra sponda del torrente,

mentre all'interno la grande sala auditorium con la sua vetrata consente un'ampia visuale sul parco comunale racchiuso dalla cortina continua dei palazzi storici di via Rossetti. La leggerezza del volume aggettante si contrappone alla solidità del basamento che nella sua materialità richiama i caratteri fuori della pietra locale.

Il marmo, nella sua forma più povera, viene recuperato come elemento costituente della nuova *testure muraria*. Le scaglie inserite all'interno di strutture modulari in metallo divengono elemento decorativo mettendo in evidenza la scabrosa e irregolare superficie del marmo grezzo.



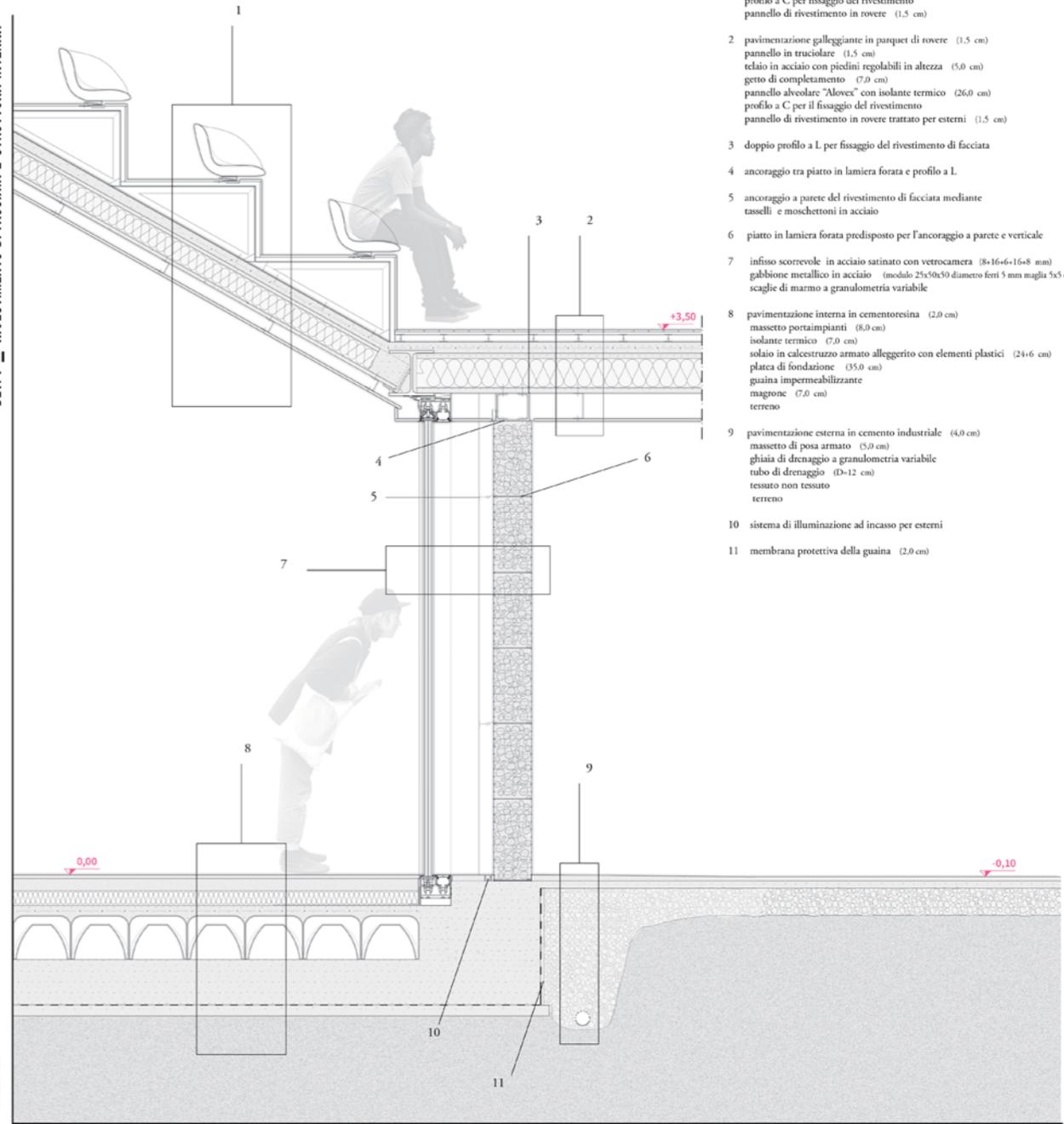
SCALA 1:200



auditorium / sala espositiva

| | |
|------------------------------------|---------|
| 1 hall/sala espositiva | 160 mq |
| 2 sala espositiva | 50 mq |
| 3 patio | 38,5 mq |
| 4 servizi | 50 mq |
| 5 amministrazione | 27 mq |
| 6 locali tecnici | 46,5 mq |
| 7 modulo di collegamento verticale | 42,5 mq |
| 8 foyer | 60 mq |
| 9 sala auditorium (100 posti) | 130 mq |

DET. 1 _ RIVESTIMENTO DI FACCIATA E STRUTTURA INTERNA



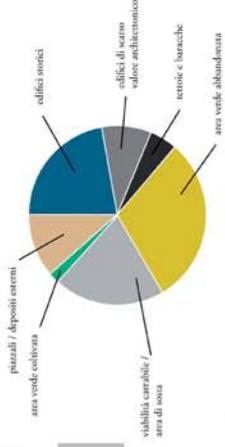
- seduta amovibile tipo "Fjord Moroso"
- parquet in rovere (1,5 cm)
- travertino in legno (3,0 cm)
- struttura della gradinata in profilati a T saldati
- getto di completamento (7,0 cm)
- pannello alveolare tipo "Alovec" con isolante termico (19,0 cm)
- profilo a C per fissaggio del rivestimento
- pannello di rivestimento in rovere (1,5 cm)
- pannello in truciolare (1,5 cm)
- travertino in legno (3,0 cm)
- telai in acciaio con piedini regolabili in altezza (5,0 cm)
- getto di completamento (7,0 cm)
- pannello alveolare "Alovec" con isolante termico (26,0 cm)
- profilo a C per il fissaggio del rivestimento
- pannello di rivestimento in rovere trattato per esterni (1,5 cm)
- doppio profilo a L per fissaggio del rivestimento di facciata
- ancoraggio tra piatto in lamiera forata e profilo a L
- ancoraggio a parete del rivestimento di facciata mediante tasselli e moschettoni in acciaio
- piatto in lamiera forata predisposto per l'ancoraggio a parete e verticale
- infilso scorrevole in acciaio satinato con vetrocamera (8x16+6+16x8 mm)
- gabbione metallico in acciaio (modulo 25x50x50 diametro ferri 5 mm maglia 5x5 cm)
- scaglie di marmo a granulometria variabile
- pavimentazione interna in cementoresina (2,0 cm)
- massetto portapianti (8,0 cm)
- isolante termico (7,0 cm)
- solaio in calcestruzzo armato alleggerito con elementi plastici (24x6 cm)
- placca di fondazione (35,0 cm)
- guaina impermeabilizzante
- magrone (7,0 cm)
- terreno
- pavimentazione esterna in cemento industriale (4,0 cm)
- massetto di posa armato (5,0 cm)
- ghiaia di drenaggio a granulometria variabile
- tubo di drenaggio (D=12 cm)
- tessuto non tessuto
- terreno
- sistema di illuminazione ad incasso per esterni
- membrana protettiva della guaina (2,0 cm)

SOVRAPPONTO

STATO DI FATTO/PROGETTO DEMOLIZIONI/COSTRUZIONI

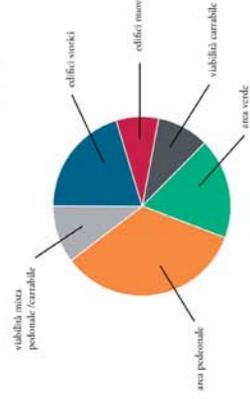
EX ANTE

volume complessivo.....13003,41 mc
SUL.....41.1663 mq
superficie coperta.....329,08 mq
superficie coperta complessiva.....3866,55 mq
Dotazione a parcheggio..... // se si considera il piazzale (878 mq)
Dotazione a verde.....//

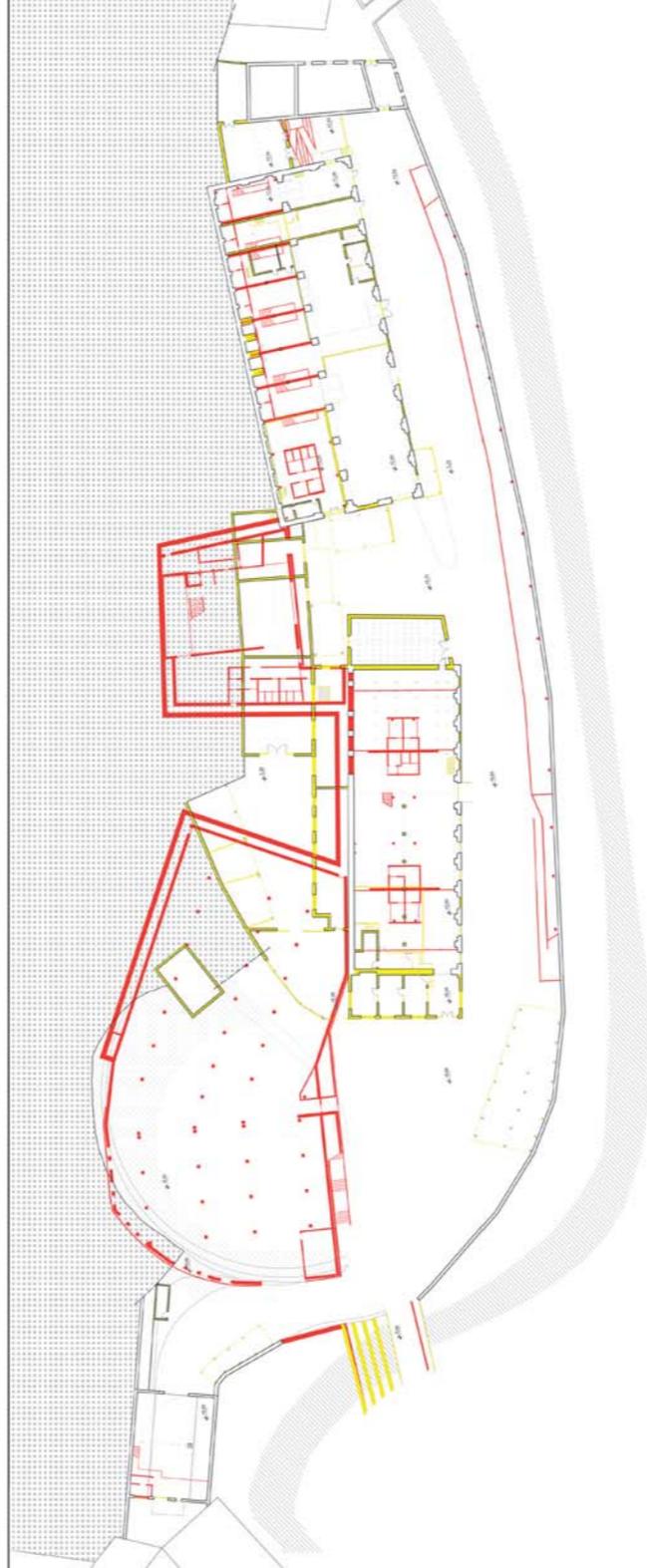


EX POST

volume complessivo.....18461,64 mc
SUL.....565,56 mq
superficie coperta.....1798,01 mq
Dotazione a parcheggio.....1669,50 mq
Dotazione a verde.....157,20 mq



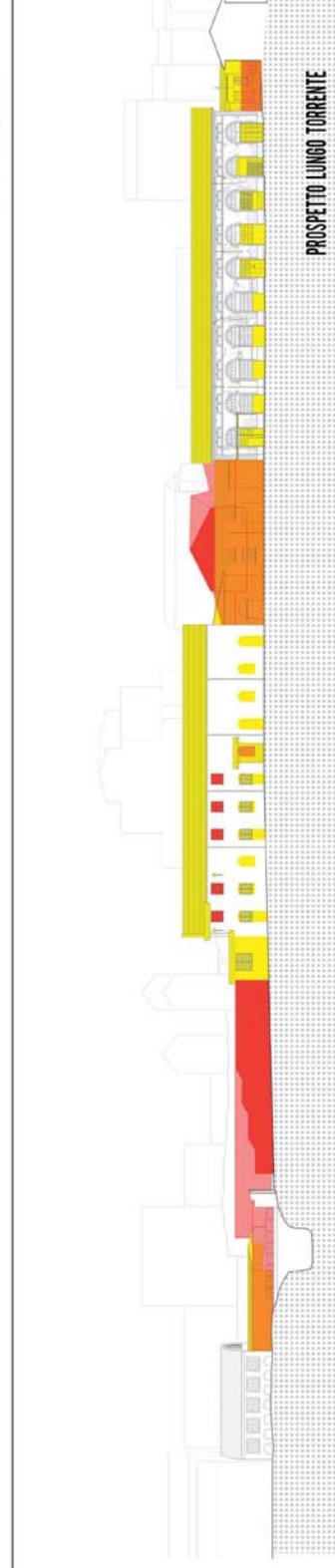
LIVELLO COPETURE



LIVELLO 0 QUOTA +2,00 M



LIVELLO 1 QUOTA +8,00 M



SCALA 1:500



demolizione
costruzione